

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE



Foto Wikipedia

Il Triangolo del Ticino

La vicenda è esplosa dopo un primo articolo sulla rivista del mistero *Oltre la conoscenza*, che riferiva delle indagini del gruppo Odissea 2001 e USAC in località Ramo dei Prati, zona un tempo che si riteneva infestata dalle streghe e negli anni Novanta dagli UFO. In seguito sono giunte segnalazioni CUN di esercitazioni militari nel terreno noto come La Buccella: elicotteri neri, black out di corrente e cellulari, in una zona che è nota per un atterraggio UFO nel passato, che lasciò la terra riarsa per sempre. I vari gruppi ufologi discordano sull'epicentro dei vari fenomeni, che disegnano però una zona ribattezzata Triangolo del Ticino, che comprende le sponde del fiume sia nel Pavese che nel Novarese. I flap hanno interessato prima una zona e poi l'altra. Le segnalazioni sono esplose in maniera esponenziale dopo che la stampa ne ha parlato, spingendo molti testimoni a venire allo scoperto, pur se dietro garanzia di anonimato. Il CUN ha investigato a lungo e i fatti sono autentici. A parte alcune discrepanze e cantonate prese da taluni appassionati di UFO, il fenomeno è reale. Interesse ha destato la presenza di una vicina base NATO, quella di Remondò, ufficialmente dismessa ma in realtà ancora attiva.

Alfredo Lissoni

DISCHI VOLANTI *& altri* UFO

DUBBI-PROVE-NUOVE TESTIMONIANZE



DE VECCHI EDITORE

FILE 4: LA BASE DEGLI UFO

Il 7 luglio del 1995 un pescatore pavese si trovava nell'isolotto di Ramo dei Prati (Pavia), quando scorse all'improvviso ben diciassette elicotteri neri che sorvolavano la zona. Il pescatore confidò all'ufologo Maurizio Pezzolato, della sezione pavese del CUN:

Sembravano di tipo militare, ma non avevano alcun segno di riconoscimento e non avevano neanche le luci di posizione. Hanno sorvolato la zona e sono atterrati nelle risaie di Buccella, luogo dove, dodici anni prima, c'era già stato un evento UFO, l'atterraggio di un disco volante in un campo di lavanda. All'epoca il disco volante aveva lasciato una traccia circolare indelebile, e in quel punto non era ricresciuto più nulla; alla fine il proprietario del terreno aveva coperto la bruciatura con una gittata di cemento e vi aveva fatto passare sopra una strada.

A detta del testimone, questa volta i militari bloccarono tutte le uscite del paese e rastrellarono le risaie, alla ricerca di qualcosa di non meglio identificato. Un UFO? Non lo sappiamo; certo è che, come ci conferma Pezzolato:

Quella mattina la corrente mancò per ben tre volte in tutta la zona. Inespugnabilmente, vi fu anche il black out delle telecomunicazioni: i telefonini cellulari rimasero isolati, e questo è curioso, in quanto si alimentano autonomamente. Quanto agli elicotteri scuri, privi di segni di riconoscimento, sappiamo che nella letteratura ufologica sono citati spesso. Vi è chi sostiene siano una sorta di velivoli speciali, di particolari team militari intercetta-UFO. Non sappiamo se sia così, ma una cosa è certa: lo spazio aereo pavese è controllato dalla base NATO di Remondò.

La base di Remondò rappresenta un vero mistero, ufficialmente è una base dismessa dagli anni Cinquanta, e questo è quanto è stato ordinato di lasciar credere. In realtà gli abitanti della zona sanno benissimo che Remondò, dotata di una postazione radar molto sofisticata, è ben attiva ed equipaggiata. Racconta Pezzolato:

Vediamo spesso i militari americani ristorarsi nei bar circostanti, ma quel che è più interessante è che in diverse occasioni, ogni qual volta un UFO ha sorvolato la zona, gli "elicotteri fantasma" di Remondò si sono lanciati all'inseguimento. E tutte le volte che la stampa locale ha chiesto spiegazioni al centro radar, la risposta, monotona, è stata sempre la stessa: non abbiamo mai rilevato niente.

È successo anche il primo settembre 1996, quando l'assessore alla polizia urbana di Mortara, Cesare Sacchi, stava transitando in automobile fra Vigevano e Tromello, assieme ad altre tre persone.

A un certo punto alzai gli occhi e vidi un oggetto in direzione di Mortara, si trattava di una struttura composta da quattro luci a rombo. Rallentai l'auto sin quasi a fermarmi, abbassai il finestrino per sentire qualche rumore, ma niente, c'era il silenzio più assoluto. L'oggetto era enorme ed era sopra Remondò, si muoveva molto lentamente. Proseguimmo per la nostra strada e arrivammo a Tromello; mentre percorrevo la circonvallazione mi accorsi che da Garlasco stavano arrivando due elicotteri a doppia elica, diretti verso l'oggetto. Qualche giorno dopo la notizia uscì sui giornali; personalmente, telefonai al centro radar di Remondò, visto che le luci si erano spostate proprio in quella direzione, ma il capitano della base mi disse di non avere rilevato alcuna anomalia o traccia. Con il senno del poi, non so proprio cosa mi aspettavo rispondessero, che ci aveva sorvolati un UFO? E questo è tutto.

In realtà non era tutto, poiché Pezzolato, catalogando statisticamente la casistica locale degli ultimi quindici anni, aveva notato un improvviso aumento delle segnalazioni nello spazio aereo compreso fra il Ticino pavese e quello novarese. Lungo questo confine naturale le segnalazioni UFO sembravano concentrarsi in percentuali decisamente elevate.

La base militare di Remondò, nel pavese,
da cui partono misteriosi elicotteri scuri a caccia di UFO



Alfredo Lissoni

UFO

gli

X-files

italiani



M.I.R.
EDIZIONI

dichiarato il testimone, affermando di avere filmato il fenomeno (che all'inizio poteva sembrare astronomico, ma tale ipotesi mal si conciliava con gli spostamenti dell'oggetto). L'uomo mi ha fornito diversi filmati, una parte dei quali non spiegabili con nulla di conosciuto (di questo parere è stato anche il collega ed astrofilo Michele Castellano, che ha studiato con me i video).

CONTATTO UFO A REMONDÒ

Ma se il maggior numero di fenomeni è stato registrato nel novarese, la "punta" pavese ha avuto il suo picco tra il 1993 ed il 1997; la leg-

genda vuole che gli avvistamenti UFO siano monitorati dalla base NATO di Remondò, ufficialmente dismessa dagli anni Cinquanta ma nella realtà ancora attiva e funzionante. Da Remondò partirebbero elicotteri neri per l'intercettazione degli UFO (sappiamo invece che gli elicotteri arrivano da una base di la Spezia); una prima testimonianza di rilievo, a favore degli avvistamenti, è stata quella dell'assessore alla polizia urbana di Mortara Cesare Sacchi, personaggio degno della massima considerazione, che ha dichiarato di avere visto il 1° settembre 1996, mentre era in macchina con la figlia e due amiche lungo la strada tra Vigevano e Tromello, un oggetto romboidale in volo all'altezza della base di Remondò, fuggire inseguito da due elicotteri militari. Successivamente un altro politico, l'ex consigliere comunale di Castel d'Agogna, Pierangelo Rampi, era uscito allo scoperto, sostenendo di essere stato testimone, due anni prima assieme alla famiglia, dell'atterraggio di un UFO nel cortile di casa sua, in via Giotto 20. L'oggetto aveva la forma di un disco, con luci colorate sui lati e forse anche alcune ombre all'interno (su questo caso il CUN pavese ha espresso perplessità). Dopo il 1997, a parte qualche sporadico episodio (un avvistamento a Villareale il 26 maggio 2001; luci su Casanova Staffora in settembre del 2002, viste da venti persone; UFO su Voghera nel 2003), i fenomeni sono andati progressivamente scemando, sino a che, nel gennaio 2004, è stata registrata una nuova ondata di avvistamenti.

In quello stesso periodo sono stato invitato a Lisanza di Sesto Calende, a tenere una conferenza con i colleghi Massimo Ferrante e Massimo Garancini, del gruppo Odissea 2001; si trattava di un incontro abbastanza informale, nella sala riunioni di un bar, che ebbe risvolti insospettati. Oltre alla presenza del Tg3 Regione, mi ritrovai di fronte una quindicina di spettatori i quali, chi più chi meno, avevano avuto incontri ravvicinati di vario tipo. In quella sola giornata raccolsi più testimonianze UFO che in un intero semestre. Una guardia notturna mi raccontò di avere notato nel 1978, a Ranco (VA), vicino Arona, un'incresparsi dell'acqua del Lago Maggiore. "Vidi l'acqua illuminarsi come se fosse stata colpita da un faro, ma da sotto, dall'interno". Un sottomarino non poteva essere; non si riuscì a capire cosa potesse avere prodotto lo strano fenomeno (e questo fa il paio con certe voci che vorrebbero i nostri bacini idrici basi sottomarine di dischi volanti). Un

ragaz
notte
form
dà s
zo
un
ra
pe
fe

ragazzo invece raccontò: "Tre anni fa, verso l'una, l'una e mezzo della notte, mentre stavo aprendo il portone di casa, ho notato una luce a forma di fiore, che si frammentava nel cielo". Il giovane, la cui casa dà su un piccolo cortile, separato da una morena dal fiume, tra Besozzo e Brebbio non sembra aver visto l'esplosione di un meteorite. "Era un fiore che apriva e chiudeva i petali", ha raccontato. "Il tutto è durato un'ora, sino a che la stella è scesa dietro una collina. Ho pensato potesse essere il fascio di una discoteca e il giorno dopo mi sono informato; ma non ci sono discoteche nella zona, solo un centro sportivo. Nelle seguenti due-tre settimane ho continuato a guardare il cielo, per vedere se il fenomeno si ripeteva, ma... nulla!". Un signore ha invece raccontato: "Era il 1972-3 e mi trovavo assieme ad un amico accanto alla sede della Fiat ad Arona. Erano le ore 20 di una sera di agosto, quando abbiamo visto una palla di fuoco che rotolava sul torrente Vevera. Ci siamo diretti verso il bosco; ho notato che la luce aveva, in cerchio, come dei lumini che le giravano dietro; ad un certo momento è scomparsa dentro il torrente, in direzione del lago". "Anche mia madre e mia moglie hanno notato in campagna delle palle di fuoco analoghe", ha dichiarato il testimone. Fulmini globulari? Non si sa. Un ragazzo mi racconta che in occasione dell'ultimo black out invernale del 2003, in settembre, aveva notato "due luci arancio che da Orino si dirigevano a Cuvio". "Poi si sono fermate ed hanno cominciato a salire e scendere in linea retta più volte", ha dichiarato. La signora Franca racconta di un suo amico autista: "Era il '74-'75 e si era alzato alle 5 del mattino per pulire il pullman. Viveva a Torbié, vicino Castelletto Ticino, a 5-600 metri in linea d'aria dal Ticino. Ad un certo momento ha attraversato il cortile, ha svoltato dietro l'angolo della casa e si è bloccato di colpo. In aria c'era come una testa di fungo luminosa che stava scendendo al suolo. L'ha vista per un attimo, poi non l'ha notata più, ma la cosa più impressionante è stata che la metà del viso, quello esposto alla luce - lui stava guardando da dietro il muro - gli era diventata tutta rossa. E gli è rimasta scottata tutto il giorno, fino a sera...". La signora stessa ha visto un UFO, e lo racconta: "Nel 2000, 2001, in agosto, a Castelletto Ticino ho visto una cosa tonda luminosissima che sembrava voler atterrare. Si è diretta verso l'aeroporto; è andata in avanti per un po' e poi, di botto, mentre sorvolava un branco di cavalli, si è alzata in verticale. Erano le 15-16.30

ed il fatto è durato almeno un minuto. Era come vedere un gigantesco neon, grande quanto una stanza. Ho chiamato mio figlio: *Federico, c'è qualcosa di strano*, gli ho detto. E così il fenomeno lo abbiamo visto in due...". Da allora la donna ha voluto saperne di più, ha parlato con la gente ed ha raccolto varie testimonianze. E dice: "A Nichelino, sopra la collina di Rivoli, si vedono spesso cose strane; a Lipari, invece, due persone che si stavano recando in barca da Stromboli a Panarea, in gita, hanno visto verso quest'ultima un enorme oggetto metallico che li sovrastava. Era trasparente, gli si poteva vedere attraverso. Tra i testimoni vi era anche un giudice, persona degna del massimo credito. Ho poi parlato con un carabiniere di Fossano, nel cuneese, che una sera era nella palazzina degli ufficiali, assieme ad un ragazzo; i due hanno visto una navicella molto luminosa; ad un certo momento un UFO più piccolo è entrato dentro la navicella...".

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Triangolo del Ticino

Data:

Ora:

Tipologia:

Fonte:



IL TRIANGOLO DEL TICINO

Gli UFO, poi, sembrano prediligere talune zone, a scapito di altre. La fascia aerea che spazia dalla base NATO di Remondò e da Cassolnovo nel Pavese al varesino sino alle sponde del Ticino novarese, meglio nota come *triangolo del Ticino*, rappresenta sin dagli anni Trenta una meta prediletta per gli extraterrestri. Colà i sorvoli di dischi volanti, come pure le fuoriuscite di oggetti dal

letto del fiume, sono particolarmente ricorrenti e fanno ipotizzare l'esistenza di un corridoio aereo curiosamente localizzato lungo il percorso del fiume, dal territorio pavese a quello novarese. In merito ho raccolto moltissime testimonianze, non ultima quella di Lucia che, nel 2003, è intervenuta in diretta sulle frequenze di Radio ABC Italia di Novara, nel corso di una mia intervista, per confessarmi che tre anni prima, alle ore 16, aveva avvistato un UFO sul Ticino.

Attorno a questi eventi esiste sfortunatamente anche molta mitologia, specie dopo che alcuni patiti degli UFO e contattisti avevano allertato, nel 1995, alcuni gruppi ufologici, sostenendo che nella zona di Ramo dei Parti, nel pavese, vi sarebbe stata nientemeno che una base segreta e sotterranea degli alieni. Secondo queste voci, in un isolotto al centro del Ticino, si sarebbero verificati insoliti fenomeni: un casolare improvvisamente abbandonato dai suoi proprietari, zampate "aliene", tracce di un atterraggio UFO sugli alberi, impronte al suolo malamente cancellate dai servizi segreti, "bambini" alieni con la testa luminosa! Un'indagine del sottoscritto, in collaborazione con il referente pavese del Centro Ufologico Nazionale, Maurizio Pezzolato, ha però dimostrato come in molti avessero preso, anche in perfetta buona fede, lucciole per lanterne e quanto il clamore dato dalla stampa avesse alimentato notevolmente la "leggenda del Ticino". Ma dei fatti insoliti erano comunque accaduti. In primo luogo l'epicentro dei fenomeni non era nella Cascina Bosco Ochetta, ove si trovava il preteso casolare abbandonato, ma nella vicina isola dei Ghiaioni. È là in effetti che, dagli anni Cinquanta, la leggenda riferiva di strane luci e boati di origine non identificata, molti dei quali spiegabili però con scherzi: bande di ragazzi si appostavano la sera nei campi, con delle torce elettriche, per spaventare gli anziani custodi del parco. Quanto ai "reperti UFO" indicati da taluni, essi non avevano nulla d'eccezionale: le tracce palmate sul terreno appartenevano alla fauna del luogo, la cascina "abbandonata" era semplicemente un campo base per gli ornitologi che affollano la zona esclusivamente nei mesi estivi (dunque restava sfitta per nove mesi), le arature sulla costa dell'isolotto non erano state realizzate da servizi segreti per nascondere il passaggio degli UFO ma erano più banalmente argini di contenimento per le piene del fiume; dei "bambini" alieni, nessuna traccia o testimonianza; infine, le tanto decantate bruciature sugli alberi altro non erano che spruzzi di vernice utilizzata dalla Forestale per il conteggio delle piante!

L'interesse degli alieni per la base militare e per la zona (ove in più occasioni si erano visti militari rastrellare risaie ed elicotteri inseguire UFO romboidali), si era concentrata negli anni 1993-97, per poi spostarsi lungo il confine novarese, delimitato dal Ticino. Qui ho scovato i casi più interessanti. Era il 4 marzo 2002, di sera tardi, e Augusto e Maurizia si erano fermati con la loro macchina in uno spiazzo brullo, antistante il bosco di Golasecca, nel novarese. Stavano scorrendo, quando accadde l'incredibile: "Erano le 23.30 e ad un certo momento nello spiazzo adibito a parcheggio, completamente buio, privo di qualsiasi fonte di illuminazione, ho visto un forte bagliore, come la

luce di una gigantesca sigaretta, che diventava sempre più intensa e che dall'arancio passava al giallognolo. Mi metto a guardare e vedo questa luce enorme. Il diametro apparente sarà stato di un metro, le dimensioni reali non so quantificarle. La mia ragazza mi dice di tirare giù il finestrino; io invece avrei voluto scendere. Con il finestrino abbassato, abbiamo sentito tutti e due un ronzio metallico che aumentava sempre di più d'intensità. La misteriosa luce, che aveva la sagoma di un disco volante con anello centrale, era sospesa a qualche metro dal suolo". "Ho guardato anch'io", mi raccontò Maurizia, "ma una frazione di secondo dopo Augusto. Così ho potuto vedere solo la parte finale del fenomeno, ho notato come una lunga striscia colorata, fusiforme". "In quel momento ho girato la macchina", continua Augusto, "ed ho puntato i fari verso l'oggetto, che distava da noi una decina di metri, per cercare di vedere meglio" (essendo andato sul posto, la sera, posso confermare che lo spiazzo di terreno è veramente buio; N.d.A.). "A quel punto", aggiunge imbarazzato l'uomo, "a quattro metri di distanza dall'UFO, sulla destra, accanto agli alberi, ho visto una sagoma gelatinosa, trasparente, vetrosa. Era una forma umanoide, con testa, tronco, braccia e gambe. Non si vedevano però i tratti somatici, né le mani. Era solo un contorno, color silver, alto ben tre metri, immobile". Maurizia: "Non ho visto la figura, perché in quel momento Augusto ha fatto inversione con la macchina e siamo scappati via, ma ho notato che il rumore, nel frattempo, era diventato assordante; il ronzio era stato presente per tutto il tempo che l'oggetto di luce è rimasto visibile. L'intero episodio sarà durato dieci minuti. Quando abbiamo puntato i fari contro l'UFO, si vedeva tanta luce. Siamo scappati via terrorizzati; nel fuggire, abbiamo guardato ancora e l'UFO era sempre là. Poi, è successa una cosa strana. Quando siamo giunti a casa, entrambi abbiamo avuto l'impulso fortissimo di tornare sul luogo, era come se qualcosa ci chiamasse, ci attirasse, ma la paura ha avuto il sopravvento". La mattina dopo, però, Augusto è andato a controllare, ma nel piazzale erboso circolare non vi era più traccia alcuna dell'UFO e del suo occupante. "La sagoma dell'essere", ci tiene a precisare il testimone, "è diventata visibile solo quando ho le ho puntato contro i fari, altrimenti non si vedeva nulla. Per fare un raffronto cinematografico, avete presente il robot cattivo di *Terminator 2* quando diventava di gelatina? Ebbene, quell'essere appariva etereo allo stesso modo".

C'è del vero nel racconto dei testimoni, assai sinceri. Come già detto, la zona dell'avvistamento è da molti anni al centro di eventi anomali; nella vicina Vergiate (VA) venne nascosto, nel 1933, un disco volante recuperato dalla polizia segreta fascista; pochi chilometri accanto, ad Abbiate Guazzone, nel 1950 l'operaio Bruno Facchini si imbatté in un gruppo di umanoidi intenti a riparare il loro veicolo alieno; l'uomo venne immobilizzato da un fascio di luce, mentre il disco sfrecciava lontano; a ricordo di quella traumatica esperienza, poté conservare diversi frammenti di un metallo antifrizione, a suo dire staccatosi dall'UFO. Nel novarese, gli avvistamenti UFO sono sembrati concentrarsi con particolare frequenza, quasi a disegnare un ipotetico fulcro aereo compreso fra Coarezza, Borgo Ticino e Pombia (l'umanoide di Golasecca transitava proprio in questa zona): a Varallo Pombia un automobilista ha potuto inseguire una sfera di fuoco che costeggiava il Ticino, diretta verso il lago Maggiore. A pochi chilometri di distanza, nei boschi prospicienti la vallata del fiume, una coppia in auto è stata testimone dell'improvviso black out dei sistemi elettrici della sua vettura; un episodio pressoché identico si è ripetuto nel Ticino pavese: una coppia di amanti, appartatasi di fronte al Ticino, con disappunto ha constatato l'arresto improvviso della macchina. Terrorizzati al pensiero di non poter tornare a casa, dai rispettivi coniugi, e temendo di essere scoperti, i due sono scesi dalla vettura imprecaando. In quel momento dal fiume si è sollevato un globo color fuoco, che è salito sino a metà del cielo disegnando una linea retta verticale, quindi, con un perfetto angolo di novanta gradi, ha virato schizzando verso il pavese. In quel momento la vettura ha ripreso a funzionare.

Sempre nel novarese, in una vicina abitazione una signora della zona ha dichiarato di aver visto quattro strane figure materializzarsi nella sua camera da letto; a Varallo due commercianti di Veruno sono stati investiti, una sera, da un misterioso fascio di luce proveniente dall'alto e senza un punto di origine visibile. "Ci siamo spostati ma la luce ci ha seguito", mi ha confermato uno dei due signori novaresi. "Ci hanno visti, abbiamo urlato, e siamo saltati in macchina, scappando via terrorizzati da quella luce sconosciuta". Ed a Veruno un compositore di musica pop ha affermato di essersi imbattuto per tre volte, nei boschi della zona, in un essere di tipo "Grigio"; in un'occasione il nostro uomo, che per motivi di sicurezza gira circondato da quattro dobermann, si è accorto che i cani sembravano non percepire quella strana presenza; nel corso di un altro incontro, invece, i quattro ferocissimi cani da guardia sono fuggiti terrorizzati, all'apparire della misteriosa figura. "Sono di Gozzano e vorrei segnalare un avvistamento continuo fatto da me, di un oggetto volante non identificato: praticamente sopra le colline di Auzzate qui a Gozzano". È stato questo il messaggio lasciato nella segreteria del CUN di Verbania, che riferiva della presenza di un oggetto visibile da 21 marzo 2002, tutte le sere. "Diciamo che la sua forma, vista così, sembra cilindrica. C'è la parte nera sopra, la cupola nera sotto ed in mezzo è bianchissimo, ed emana dei colori dal bianco al rosso al verde. Appare all'improvviso, poi si abbassa e va dietro alle piante, praticamente", ha dichiarato il testimone, affermando di avere filmato il fenomeno (che all'inizio poteva sembrare astronomico, ma tale ipotesi mal si conciliava con gli spostamenti dell'oggetto). L'uomo mi ha fornito diversi filmati, una parte dei quali non spiegabili con nulla di conosciuto (di questo parere è stato anche il collega ed astrofilo Michele Castellano, che ha studiato con me i video).

Ma se il maggior numero di fenomeni è stato registrato nel novarese, la "punta" pavese ha avuto il suo picco tra il 1993 ed il 1997; la leggenda vuole che gli avvistamenti UFO siano monitorati dalla base NATO di Remondò, ufficialmente dismessa dagli anni Cinquanta ma nella realtà ancora attiva a funzionante. Da Remondò partirebbero elicotteri neri per l'intercettazione degli UFO (sappiamo invece che gli elicotteri arrivano da una base di la Spezia); una prima testimonianza di rilievo, a favore degli avvistamenti, è stata quella dell'assessore alla polizia urbana di Mortara Cesare Sacchi, personaggio degno della massima considerazione, che ha dichiarato di avere visto il 1° settembre 1996, mentre era in macchina con la figlia e due amiche lungo la strada tra Vigevano e Tromello, un oggetto romboidale in volo all'altezza della base di Remondò, fuggire inseguito da due elicotteri militari. Successivamente un altro politico, l'ex consigliere comunale di Castel d'Agogna, Pierangelo Rampi, era uscito allo scoperto, sostenendo di essere stato testimone, due anni prima assieme alla famiglia, dell'atterraggio di un UFO nel cortile di casa sua, in via Giotto 20. L'oggetto aveva la forma di un disco, con luci colorate sui lati e forse anche alcune ombre all'interno (su questo caso il CUN pavese ha espresso perplessità). Dopo il 1997, a parte qualche sporadico episodio (un avvistamento a Villareale il 26 maggio 2001; luci su Casanova Staffora in settembre del 2002, viste da venti persone; UFO su Voghera nel 2003), i fenomeni sono andati progressivamente scemando.

p
p
L
q
v
N
s
b
a
ir
fz
S
s
T
d
d
a
L
a
s
s
p

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Triangolo del Ticino

Data:

Ora:

Tipologia:

Fonte: La Buccella

1 leve sta
- i (l'isola
dell'occhetto -

2 anni - altro
2/over 10 d'eliche
- il te.

Ge-e: questo
fructe

nel 71 cm

Ramo di pot -> Central
Ramo delle steghe -> Vigevo

le rami dell'eliche - i
- elche

l'elche nel be-i
veica e spuro x atagio
elche a queste fructe.

in ercolibio rano -

le case e stete obbetto
i fotta e frue

e condono e lillacchi - no
elucto.

Indo dell'occhetto xoli l'elche
che un base x antolog

usate solo e pidi elchi

x evinteeh doro del poto,

e d'elchitate x la - appi p4

le caso i cito-ocato, le as

eplo de panno: Debe che

An 60 - steghe voce ...

li ci veo o la el verde

steghe zeit'e di fo de

fructe e l'elche li rano

x eniq - le oreture --

capiti d'elico

he delle guede fustoli de
- e se - uello. No e' aete
come delle che pui; e soldi
oltoped: o futuri viver o

- e - lo panno amee - svelleeh.

x hennae le e que (l'isole i

fuolo elucto e Tico - dovele

elche - io 5-6 potti).

Unice coo muplto pui enee
d'elche brucate

flouette - le incote elchi

- brucate amee -

fat pott'ile - on a e zero

No ho - eli d'pott'olee -

le zone d'evinteeh d'fo - o i

l'Indo dell'occhetto - e c'into de

do li 2 vede, i "GHIAIONI" de

o vede de condono. Al potti

heato x uelluvie del Tico, pui x

i ceato erato (lo pott'e del Tico i l'Indo - ueli) ->

i l'Indo - ueli) ->

I conici dell'odette ha, e 50-60, effetto di lenore di le
otto e of' foto che luci e na, e - a nall'ito, e sull'
isola di TWONTE - i regem, v c'codere
popoli xile x fal' spretae -
solitivero, no nelle nito

VCR - Batteria carica - kit campioni - bussola - quarzo - radioregistr. -
microfono - pile - cuffia - binocolo - carta e penna - libro e rivista U-
FO - cavi VCR - treppiedi . - liberatoria

Avvistamenti UFO sul Ticino, con IR2 e IR3. La zona delimitata dai mili-
tari. Elicotteri fantasma in gran numero. Le tracce si troverebbero in
un isolotto in mezzo al fiume e sarebbero state viste da alcuni pescato-
ri. Esisterebbero dei filmati.

Il teste precisa come precedenti casi siano stati inchiestati da [redacted]
[redacted] la stampa locale [redacted] la tesi delle luci
da discoteca, specie per il caso del ristorante La Primula, all'epoca di
Lirio. Di quel caso esistono due filmati, il secondo del quale mostrereb-
be chiaramente uno scafo alieno.
Altri casi nel Natale '94.

Appunti sugli eventi seguiti al Caso Buccella

Il 7.7.95 Giovanni [redacted], pescatore, vede 17 elicotteri neri sorvolare la località Ramo dei Prati, fuori Mortara, PV, dal Ticino, e racconta la vicenda al 33enne [redacted]. Gli elicotteri erano neri, senza alcun segno di riconoscimento o luci di posizione, non si notava il pilota a bordo avendo i vetri scuri; erano modelli da carico di militari (là vicino c'è la base Cameri), con un lungo sportellone laterale destro. Il teste non poté vedere la parte sinistra. Gli elicotteri scaricano molti soldati che rastrellano le risaie di Buccella, sino alla zona industriale di Cassolnovo, dalle 12.30 alle 12.45. Nella stessa risaia dodici anni prima un IR2 nella lavanda aveva causato la mancata nascita di erba, al punto che il contadino padrone del terreno aveva creato un dosso e una deviazione della strada, cementando il tutto (l'esame al geiger di S.G. [redacted] non dà valori apprezzabili). Gli elicotteri erano a 100 mt di quota, venivano da Garlasco-Vigevano risalendo il fiume e atterrando in una zona boschiva poco distante; mentre la gente restava chiusa in casa pensando ad una esercitazione, i militari davano l'impressione di cercar qualcosa tra le risaie o di voler bloccare la zona cacciando i curiosi. Le risaie sono molto basse e qualunque intruso si nota subito. Dalle 10.30, con 11.00 e 12.30 vari black out di 15 minuti della luce e dei cellulari. Gli animali della zona sono agitatissimi. L'unico teste è il sopracitato, sebbene [redacted] ritenga che molti avranno senz'altro visto e ipotizza un IR2 su un isolotto nel Ticino. La mancanza di bareche impedisce un'analisi (casuale) sul posto. Analisi sconsigliata dal team M. [redacted] - G. [redacted], recatosi con Lissoni il 28.7.95 sul posto, in quanto l'associazione esercitazione-UFO è dedotta e non provata da alcun resoconto testimoniale. Una eventuale ricerca di reperti potrebbe portare all'individuazione di false prove casuali, non necessariamente collegate ad un EF fisico solo presunto. M. [redacted] racconta che gli elicotteri sorvolano alle 12, 12.05, 12.10, restando sino alle 12.30, ma forse il fenomeno è durato di più. Elicotteri sarebbero arrivati da Remondò, dove c'è una base militare che è solo un centro radar (ma potevano aver girato in tondo, proveniendo da altrove). Notizie di avvistamenti UFO vengono riportate dal quotidiano locale IL PUNTO del 17.7.95; 25 anni prima i militari sfollarono le persone accampate sugli isolotti di Ramo dei Prati, una notte d'estate, dopo la comparsa di luci notturne...

Successivamente il team parla con l'agricoltore Bruno Geminian, un anziano signore che dice di non interessarsi agli UFO ma che qualcosa ha letto (Grand Hotel, giornali...) e che nel '93 ha filmato 3 volte un UFO, un'altro 'a punto' lo ha visto e in macchina ne ha scorto uno sigariforme. Un filmato, che a detta di Maurizio è un "Meier visto a giorno, chiarissimo, in cui si vede lo scafo alieno", è stato sottratto da qualcuno che, giocando sulla generosità del teste, lo ha chiesto in prestito senza restituirlo. Geminian sta a Cassolnovo in via [redacted] 4 F e quando filma dice di appoggiar la telecamera, una Blaupunkt CR I200 (9.54 mm di 200 mm e 1.14 di ingrandimento) su una 500, ora venduta. L'ultimo filmato risale alla notte di Natale, ed è stato asportato.

Durante i filmati gli animali, di solito agitatissimi (un cane, uccelli, una gracula) restan tranquilli. E difatti nel filmato non li si sente. I filmati sono stati anche esaminati ed ingranditi da tv Studio T. R.E. di Vigevano. Il Cisu, nella persona di [redacted] ha dato responso negativo. L'ultimo UFO é stato visto nell'estate del '94, una sfera tonda con un foro al centro e stellette interne, stile Crosia, visto con telecamera e a occhio nudo (ma sospettiamo che il teste, che ha inconsapevolmente realizzato un 'effetto Crosia' abbia ricostruito dopo l'avvistamento. I filmati poi sembrano mostrare Giove zoomato, con telecamera mosso. Quando si 'muove' la luce si muove anche la Luna. Il più delle volte nel filmato si vede solo un puntino nero svolazzante, senza riferimenti). La notte di Natale il teste avrebbe visto una luce grossa a mezzaluna che si avvicinava, ed una luce più piccola. La stessa cosa si vede in un filmato, ove la mezzaluna ed il puntino sono la Luna e Giove (o una stella). Nella notte di Natale l'UFO era a mezzaluna. Viene il sospetto (essendo confusi gli avvistamenti) che la mezzaluna sia il filmato in nostro possesso, quello in cui si vede la Luna, il puntino ed un aereo. In quell'occasione nessun rumore. Una notte il teste [redacted] ve-

da una luce in casa senza motivo, che sale ed illumina [redacted]. Un'altra volta, alle 2 di notte, una luce a giorno. Fuori la luce non c'era più. Si poteva vedere un ago a terra e lo aveva destato dal divano in salotto sul quale stava riposando. Altri non han visto niente. Accadde quando ci fu "il caso dell'Adriatico" (quindi gennaio 1993).

I filmati portano come date 8.II.93, 7.93 e 9.93.

Si teme che il teste abbia sentito parlar di UFO dopo Lirio e Gravello-na (là vicino) e abbia preso per UFO un pianeta. Appare disinteressato, sincero, affabile e disponibile. Dice di non volerne sapere e di non cercar pubblicità, [redacted] idem

la gente del luogo, che lo sfotte chiamandolo 'Ufo' e due misteriosi signori in borghese che gli avrebbero consigliato di non parlarne.

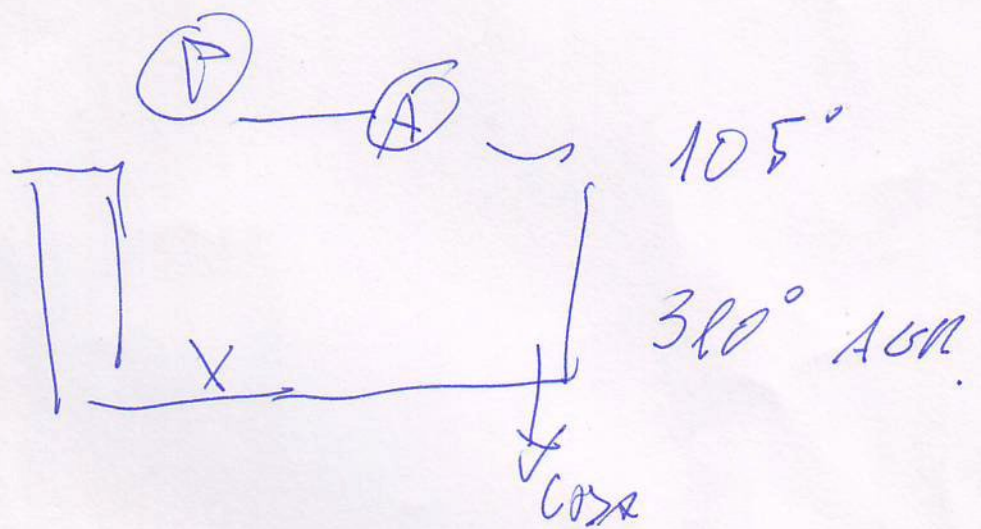
Si acclude:

elenco date

mappa della casa, esterno.

appunti Lissoni

62



Adel' (fori) - le agio : cor, ucell', eli-

00.13 - 22. 19

2 solisti le
2 MB
- lo doc
- gto
- gto
- vebe
GINO

11.

TRE d'ingres

STUDIO 3 CRO PAVIA

GIOVANNI

per cetar

Poco tempo le eliotte. buppus

L'ultimo visto estate '94 : ve skie tante con ucto e loro con le
telle card. Stello alite-o.

no - putio piccolo, no spesso quello es o'ant'ora.
Molt' ette : e eno lue

Parroci : no, una notte vede luci cose semo-otto - lucigno di solite - Tutto illuminato -
SENZA.

Un'altra volta, el 2 d'otto, ve luce e q'ora. Finito luce a capo +. Si potera fare
u ego x temp. Altho ne visto scto. Quando c'fu il caso dell' Adel' Co

Teleseere BUNPUNKY CE-1200 data

Attole - 4.8.94

4.56 mm. di 2000

1.1h cor g'adito

Fante? Non si conosce

RAMO DEI PRATI 10.30 - 11. - 12.30 BLACK OUT (NIX ENCL, TELECOM)

ANIMALI ^{della MARSCIA} 4917471 anche il black out

7 LUGLIO 7.7.95

~~BULGARIA~~
#####

elicotteri della ore 12 - 12.05 - 12.10 resto fino alle 12.30 (-e fine se deve di +). Elicotteri provenire da Remando, dove c'è solo due o tre veder -

IL PUNTO

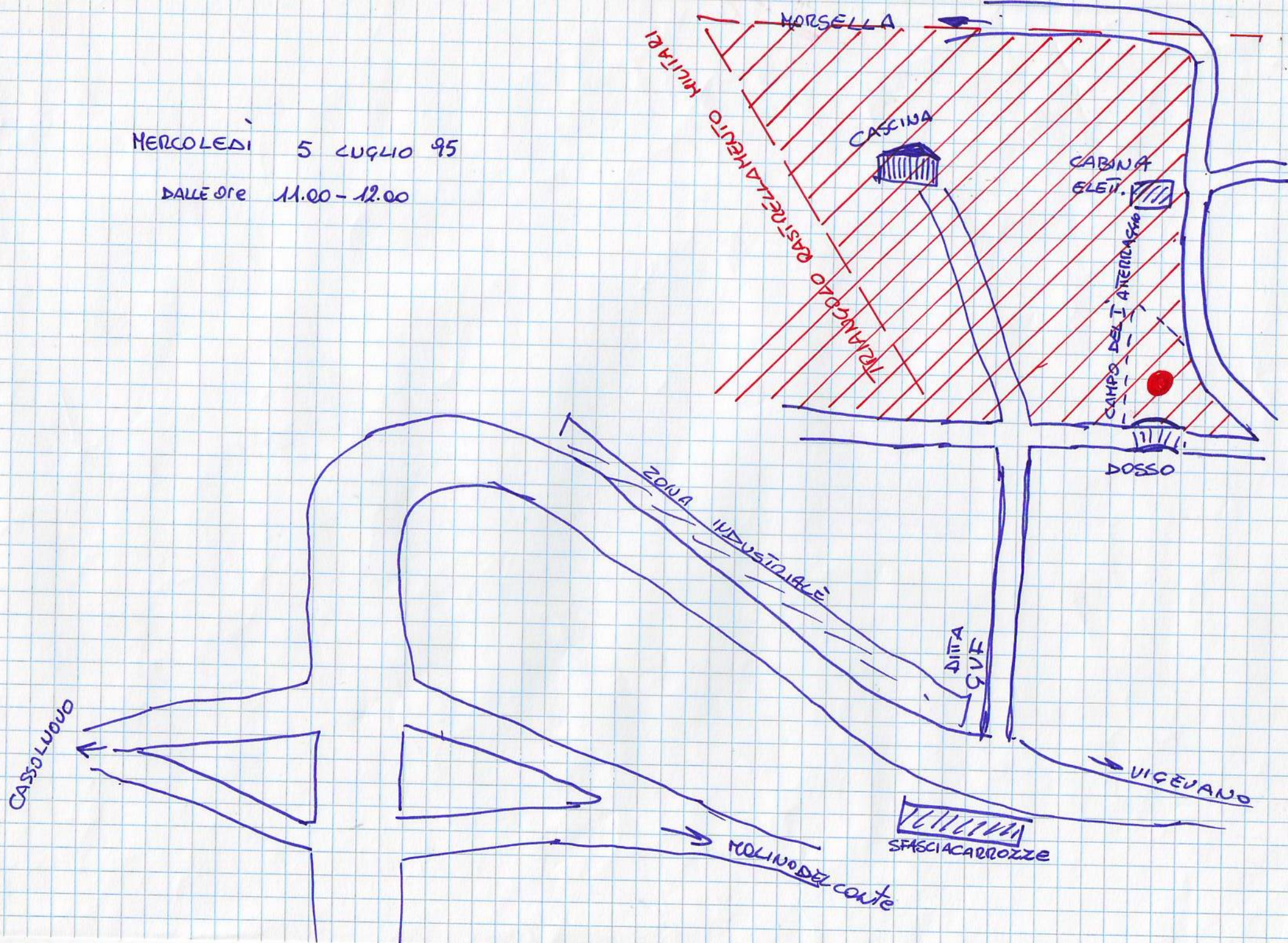
(17.7.95)

Veicoli d'attesa sfollano su
i rotoli di Ramo dei Prati (LN)

ASSALTO

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 95

DALLE ORE 11.00 - 12.00



CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Triangolo del Ticino

Data:

Ora:

Tipologia:

Fonte:

il mistero degli elicotteri fantasma

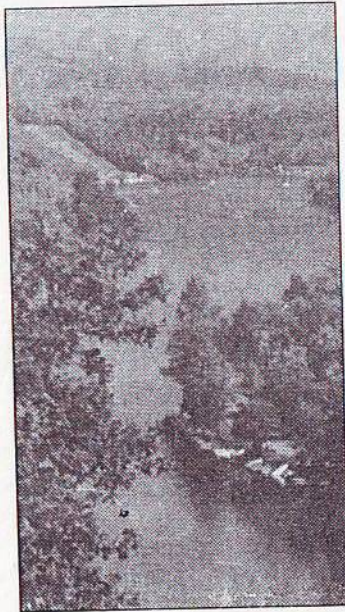
Misterioso black-out segnalato giovedì mattina a Vigevano nella parte est della città

AVVISTATI UFO nel Parco del Ticino

Elicotteri militari in settimana hanno sorvolato la zona

Gli Ufo sono tra noi? La voce di avvistamenti notturni nel Parco del Ticino è circolata in settimana a Vigevano, suffragata da alcuni fatti, apparentemente senza un denominatore comune. Innanzitutto il black-out di giovedì mattina: la luce è mancata tre volte nello spazio di novanta minuti, per circa un quarto d'ora. Interessata una parte significativa della città: zona est e centrale di Vigevano. L'ufficio guasti dell'Enel ha comunicato ad alcuni utenti che l'«epicentro del black-out era localizzato a Ticino». Qualcuno nel frattempo che si sia trovato il telefono «oscurato» da misteriosi fischi, anche se alla Telecom non sono arrivate segnalazioni di problemi particolari, ma solo malfunzionamento dei cellulari. La rete Telecom sfrutta infatti, parallelamente alla corrente elettrica, anche dei potenti generatori di emergenza per garantire comunque un servizio decente. Da martedì

sera, poi, è stata notata anche un'insolita attività di elicotteri militari (secondo alcuni osservatori privi di qualsiasi segno di identificazione) che sorvolavano la parte orientale della città e la Valle del Ticino. La zona esaminata sembra essere ancora una volta quella del Ramo dei Prati, tra Villareale (a Cassolnovo) e Abbiategrasso. Si racconta di animali isterici e spesso impazziti. fantasia popolare? Una decina di anni fa fu effettuato un trasloco d'emergenza notte tempo da una casotta, che in seguito venne sprangata, con i locatari che preferirono non sentire più parlare di soggiorni in riva al fiume Azzurro. La recente notizia delle prove fotografiche dell'esistenza di alieni e della loro autopsia effettuati nel New Mexico negli anni Cinquanta potrebbe aver suggestionato più di un vigevanese. Resta il fatto che in buona parte (si parla del 65% dei casi) dei presunti avvistamenti viene a mancare



Una veduta aerea del Ticino

improvvisamente la luce e le comunicazioni vengono disturbate. Il passaggio poi di ingenti quantità di elicotteri è un fatto indiscutibile. Un via vai che ha

riportato a qualcuno alla mente l'enorme traffico di aerei da guerra sopra Vigevano durante la Guerra del Golfo.

Vigevano e la Lomellina, infine, vantano un primato in fatto di avvistamenti misteriosi: nei primi anni Settanta un abitante di Garlasco parlò di «yeti padano» e finì per ben due volte sul «Giornale dei Misteri», unica testata di settore di un certo livello culturale e scientifico. Nel 1975 Vigevano poté seguire una formazione di Ufo che sorvolò la città e si fermò sopra l'Ursus, per poi sparire in direzione Novara (dell'evento parlarono abbondantemente i giornali dell'epoca e c'è chi giura di possedere le foto dell'evento). Infine, alla fine degli anni Ottanta, nelle campagne di Tromello apparvero improvvisamente delle zone bruciacchiate nelle campagne. Senza parlare delle numerose segnalazioni di voci notturne e strane luci che arrivano dagli isolotti del Ticino.

Località - RAMO DEI PRATI

ore - 10.30 - 11.00 - 12.30

- BLACH-OUT. ENEL - TELECOM (CELLULARI)
" " DA $\frac{1}{4}$ D'ORA L'UNO

- ANIMALI DELLA ZONA AGITATISSIMI

ELICOTTERI - INTERVENTO ALLE ORE 12.00

DIREZIONE - GARLASCO → VIGEVANO → RUSALTA DEL
Fiume SINO IN ZONA RAMO DEI PRATI
CENTRO FIUME.

ALTEZZA - 100 MT CIRCA

ASPETTO - NERI. SENZA ALCUN SEGNO DI RICONOSCIMENTO.
IMPOSSIBILITÀ DI NOTARE PILOTA A BORDO

MODELLO - CARICO MILITARI, CON LUNGO SPORTELLONE
LATERALE PARTE DX.
ASSENZA DI LUCI INTERMITTENTI DI VOLO

RASTRELLAMENTO - LOCALITÀ BUCCELLA. SINO ALLA ZONA INDUSTRIAL
DI CASSOLNUOVO
OPERAZIONE DURATA SINO ALLE ORE 12.30 - 12.45

29-12-95

ore 10,48 mattino

Un elicottero esercito

Direzione EST → SUD OVEST

Quota 200 m circa Proveniente da REMONDO

direzione verso ALESSANDRIA

29-12-95

ore 12,45 mattino

Un elicottero esercito

Direzione NN.O → EST. verso REMONDO

28-12-95

ore 11.30 mattino

Due elicotteri verde scuro senza fregi o numeri di riconoscimento.

Direzione N.N.O. → EST. verso REMONDO

Quota 200 mt circa

28-12-95

ore 12.00 mattino

Un elicottero verde scuro senza fregi o numeri di riconoscimento

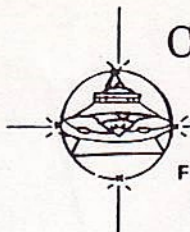
Direzione N.N.O. → EST. verso REMONDO

Quota 200 mt. circa

Entrambi solo acce per lampeggianti rosse

Untracciare numero della provincia pavese della settimana dal 18 al 23 Dicembre 95

Articolo riguardante smantellamento bare radar di REMONDO



Centro Studi Fenomeni Ufo
"ODISSEA 2001"

FERRANTE MASSIMO. CASELLA POSTALE 14109
20140 MILANO (ITALIA)

FENOMENOLOGIA: UFO/IR-3

SCHEDA N° IN ATTESA DI VERIFICA

ARCHIVIO DOCUMENTI

CASO

PARCO DEL TICINO (Ramo dei Prati) Vigevano

QUESTO DOCUMENTO E' COMPOSTO DI:

N° 3 RITAGLI STAMPA

N° 7 DATTILOSCRITTI

N° 17 FOTOGRAFIE

N° VIDEOFILM

N° DIAPOSITIVE

N° 2 VARIE

NOTE: TESTIMONE: DANIELE D. (Generalità complete archiviate)
Resoconto della ricerca investigativa a sfondo ufologico,
effettuata dai gruppi U.S.A.C. (Centro Accademico Studi
Ufologici) di S. Maria Maddalena di Rovigo e il gruppo
Centro Studi Fenomeni UFO-ODISSEA 2001 di Milano.
Indagine svolta all'interno del Parco del Ticino, in località
Ramo dei Prati, frazione di Voghera, il 2 Marzo 1996.

Trascrizione integrale svolta per il gruppo "ODISSEA 2001"
da Massimo Ferrante.

Massimo Ferrante.
Massimo Ferrante

VIGEVANO: Parco del Ticino, una nuova base UFO?

Avvistamenti UFO, incontri ravvicinati, realtà o fantasia di una leggenda metropolitana.

Breve informazione sul Parco del Ticino.

Il Parco è situato lungo le sponde del Ticino, nel tratto tra il lago Maggiore e la confluenza con il Po, è il parco fluviale più grande d'Europa. Fu istituito per salvaguardare un territorio assai vario, dove le attività produttive e gli insediamenti umani convivono con un patrimonio ambientale di grande valore. E' suddiviso in varie zone di cui una costituisce la "riserva orientata", visitabile solo a piedi o in bicicletta lungo percorsi di notevole interesse ambientale e botanico. Accanto ai pioppeti, alle risaie e alle marcite che rivelano l'opera dell'uomo, si sviluppa una gran varietà di piante: estesi boschi, resti delle antiche foreste che un tempo ricoprivano tutta la valle padana, e vegetazione acquatica, rigogliosissima in prossimità delle risorgive e delle lanche.

(Informazione ripresa dal Touring Club Italiano).

* * * * *

Persone addette alla ricerca dell'indagine svolta il giorno: sabato 2 Marzo 1996.

Testimone: Daniele D. (Viene mantenuto l'anonimato, sebbene si conoscano le generalità)

Gruppo di ricerca "U.S.A.C." (Centro Accademico Studi Ufologici) - Rovigo.

Sebastiano Di Gennaro, Franco Mari, Rosso Simone, Matteo Tenan, Samanta Ottoboni, Agnese Giuliolo, Antonello Lupino, Alessandra Faggion, Paolo Amadelli, Luigi Dornello, Mirco.

Gruppo di ricerca "Centro Studi Fenomeni UFO - Odissea 2001" - Milano.

Massimo Ferrante, Giuseppe Luzzini.

* * * * *

Ubicazione del luogo d'indagine.

Interno del Parco del Ticino: Ramo dei Prati, tra Villa Reale (Cassolnovo) e Abbiategrasso.

Cronaca delle indagini svolte il giorno: sabato 2 Marzo 1996.

La mattina del sabato 2 marzo '96, i componenti del gruppo "Odissea 2001": Giuseppe Luzzini e Massimo Ferrante, raggiungono in auto la località di Vigevano (Pavia), ove alle ore 11,30 si congiungono con i componenti del gruppo "USAC" che giungeva da Rovigo. Dopo brevi accordi organizzativi, la comitiva recuperava in auto il testimone: certo Daniele D., abitante a Vigevano. Verso le ore 13,30 circa, dopo aver pranzato nei pressi di una pizzeria, la comitiva su direttive del testimone si reca nelle adiacenze del Parco del Ticino.

Immediatamente viene organizzato un campo base nei pressi dell'imboccatura del Parco, scaricati gli attrezzi per la ricerca, contatori geiger, binocoli, telecamere, macchine fotografiche, rivelatori magnetici, radio rice-trasmittenti, funi e per ultimo un canotto, che consentirà ai ricercatori di poter attraversare il fiume che divide l'isola posta all'interno del Parco. Al campo base restano le seguenti persone: Rosso Simone, Samanta Ottoboni, Agnese Giuliolo, Alessandra Faggion, Paolo Amadelli e Luigi Dornello, mentre alle indagini insieme al testimone Daniele D. si dirigono in

gruppo compatto verso il luogo ove vennero rilevate delle tracce di un atterraggio UFO, risalente all'estate del 1995.

Alcuni componenti completamente attrezzati per un'escursione del genere, con abbigliamento dotato di tute mimetiche, anfibi o grossi stivali, viene effettuata una prima sosta organizzativa distante dal campo base circa 800-900 m., ubicato esattamente nei pressi del fiume che da lì a poco dovrà essere attraversato. Sono esattamente le ore 13,50 e in piccolo spiazzo alberato il testimone: Daniele D., inizia il suo racconto...

Trascrizione della registrazione in video svolta all'interno del Parco del Ticino.

"La storia ha inizio nell'estate del 1980", - inizia nel suo racconto il testimone - "quando presso una villetta situata al centro di quest'isola vengono segnalati degli eventi "strani"; sinistri rumori seguiti da forte scosse sismiche, avvistamenti di bagliori luminosi che sorvolano costantemente l'abitazione e le zone adiacenti, seguite da inquietanti presenze di entità animate non identificate. Testimonianze separate asserirono che gruppi di uccelli improvvisamente scapparono dalle loro nidificazioni dirigendosi verso i centri abitati. Stranamente la natura di quella zona cominciò a subire delle mutazioni; dove si presentava verde e rigogliosa, divenne letteralmente brulla e rinsecchita dando al luogo un'aspetto spettrale... come se invecchiasse precocemente... Gli abitanti di quella casa, terrorizzati dai fenomeni inspiegabili che si susseguivano in quel periodo, decisero di abbandonare al più presto quelle mura domestiche.

Chiamarono una ditta di trasporti per effettuare un trasloco urgente... Ora quando andremo a vedere la casa, vedrete che tutto è stato abbandonato con una fretta mostruosa... Hanno posto delle assi su di un ponte e sono andati a vivere in città".

(Il testimone si riferisce ad un piccolo ponte diroccato e interrotto che si trova sull'isola, ora avvolto da arbusti incolti).

"La leggenda dice che avessero visto qualcosa di terrificante e che li ha indotti a scappare via".

"Quando ha avuto inizio la serie dei primi fenomeni?" Chiede Mirco al testimone.

"Nel 1980... agli inizi dell'80". Risponde con tutta calma. "La casa è tutt'ora abbandonata. Lì succede di tutto. Ma il fatto più eclatante è stato quello dell'estate scorsa (1995) di cui avete avuto una copia dell'articolo"...

(Il testimone si riferisce ad un articolo giornalistico pubblicato dal giornale "Il Punto di Pavia").

"La gente appresa la notizia svolgeva dei pellegrinaggi sul luogo, alla ricerca di ulteriori prove su quanto era stato scritto..."

"Quando improvvisamente apparve sul quotidiano locale: "Provincia Pavese", un articolo a riguardo di una testimonianza di un giornalista, il quale asseriva che vi erano dei Piranha nel Ticino... Così la gente non vedeva più sorvolare la zona da questi elicotteri. Appena si concluse l'attività di questi elicotteri "neri e senza contrassegni", si venne a sapere che il fatto dei Piranha nel Ticino era tutto un falso.

"Il tutto sarebbe partito da quella casa?" Domanda nuovamente Mirco al testimone.

"Da quella zona... Noi abbiamo fatto un campeggio su quell'isola questa estate. L'abbiamo esplorata con calma. Non con la mentalità dei militari... anche se sono sicuro che questi non hanno trovato quello che cercavano, abbandonando ad un certo punto le ricerche... La zona dove i nostri amici erano passati con dei fuoristrada, notarono tre depressioni nell'erba. Questi testimoni avevano una sensazione come se questi oggetti volassero sulle loro teste... Infatti, poco dopo trovarono queste tre depressioni nell'erba, come se qualcosa si fosse posato."

"Magari è stato qualcuno con un lungo bastone ed un peso collegato ad un filo, che abbia creato tutto questo... ma stranamente c'erano queste tre impronte nel punto esatto dove loro avevano sentito questa cosa."

che tutto ciò comincia ad aprire un debole canale per poter far passare pian piano delle informazioni che possano far ragionare la massa ignara a certe teorie.” - Ribadisce Matteo Tenan.

A questo punto il testimone richiede la chiusura (ennesima) della registrazione.

In questo frangente vengono esposti dei racconti demenziali sul suo personale parere a riguardo delle Sette Demoniache, e sull'uso di sensitivi addestrati dai servizi segreti italiani per svariati scopi, ricerche di persone vittime di sequestri della malavita, spionaggio di vari livelli, ecc. Proseguendo nel suo racconto e confessando di essere un credente delle dottrine Musulmane, denuncia a livello confidenziale un progetto di unificazione religiosa tra la fede Cattolica e quella Musulmana.

Notando che sono già le 14,45 si prende la comune decisione di iniziare l'operazione iniziale. Quella di guadares con il canotto il Ticino, per poter raggiungere l'isola in questione, ove si trova la casa abbandonata e la traccia dell'atterraggio UFO. Mentre nel frattempo ci si cerca di organizzarsi per il trasporto dei componenti e del materiale sulla sponda adiacente, ci viene incontro Agnese Giuliolo e Alessandra Faggion, le quali ci pongono al corrente che dal campo base avevano notato diversi oggetti luminosissimi di un color giallo arancio che sorvolavano la zona nelle nostre vicinanze con un moto lineare ed intermittente; per poi spegnersi e riaccendersi tutte contemporaneamente. Scrutiamo il cielo, ma al momento non si nota nulla nel cielo limpido della bellissima giornata primaverile di quel giorno.

Dopo aver fissato una fune ad un'albero, Franco Mari e Daniele D., gli unici dotati di anfibi e stivaloni attraversano a piedi la parte più transitabile del Ticino, con lo scopo di fissare l'altro capo della fune ad un ramo per poter attraversare a traino a bordo del canotto tutte le apparecchiature per la ricerca, e dando la possibilità agli altri componenti della spedizione: Sebastiano Di Gennaro, Antonello Lupino, Matteo Tenan, Giuseppe Luzzini, Mirco e Massimo Ferrante, di poter attraversare il fiume, sebbene alcuni non erano dotati di calzature idonee ad una attraversata acquatica, anche se a piedi.

Durante il primo trasbordo, salgono sul gommone: Mirco e Sebastiano Di Gennaro, i quali restano incagliati in una secca a causa dell'eccessivo peso del trasporto, a protezione anche delle delicate apparecchiature. Questo piccolo incidente fa rallentare ulteriormente l'operazione di trasbordo, quando fortunatamente in quel momento transita un contadino a bordo di un trattore che trainava un rimorchio carico di tronchi d'albero. Sfacciatamente viene chiesto un passaggio al contadino per poter attraversare la sponda frontale, ove Franco Mari e Daniele attendevano, mentre Mirco e il professor Di Gennaro erano ancora indaffarati nell'operazione di superare il tratto di quella secca. Gentilmente questo fattore si presta a ritornare sulla sponda opposta, caricandosi sul veicolo i quattro componenti: Antonello Lupino, Matteo Tenan, Giuseppe Luzzini e Massimo Ferrante che erano rimasti a piedi con il resto delle attrezzature.

In breve tempo il gruppo si ricompone, e dopo aver ringraziato il colono, che rimase stupito per la mole d'attrezzatura e l'abbigliamento di tute mimetiche che possedevano alcuni componenti della spedizione, il mezzadro risale sul suo trattore riattraversando le due sponde.

Immediatamente si decide di mimetizzare il canotto, che a questo punto diveniva un oggetto ingombrante al cammino, visto che ci si prospettava un percorso tra dei rovi e arbusti per un tratto di circa un chilometro. Trovando un piccolo spazio idoneo, il canotto venne mimetizzato con degli arbusti rinsecchiti, ciò era per prevenire un eventuale furto da parte di persone di passaggio, che ci avrebbe costretto il guado delle sponde in circostanze critiche.

La natura che ci si presenta ai nostri occhi si presenta molto arida con delle zone molto vaste di vegetazione rinsecchita, confermando l'iniziale racconto di Daniele D.. Durante il percorso, dopo aver attraversato due piccoli punti di un rigagnolo d'acqua, ci si trova in una landa sabbiosa ove in un angolo potemmo notare una piccola chiatta arrugginita dal tempo. Subito Marco ci precisa che in quel luogo corrisponde ad un punto ove, non molto tempo addietro il corso del Ticino era stato deviato, ed esattamente in questo punto, esattamente l'adiacenza della chiatta, notiamo sul sabbioso

“Finito questo fatto, è esploso un caso (l'ennesimo)... Un ragazzo, in quel periodo esra scomparso per tre giorni. Ed esattamente era sparito di notte in questa zona dell'isola, esattamente nel punto ove venne segnalato il presunto incontro ravvicinato con i giovani del fuoristrada.

Era un ragazzo normalissimo come tanti altri; è sparito per tre giorni ed è stato ritrovato a Milano in stato confusionale... Poco dopo il giovane si presentò in Piazza Ducale a Vigeano distribuendo tutti i suoi soldi, circa due milioni di Lire alla gente dicendo: “Tenete, che tanto arriva la fine del mondo...” Questo giovane si presentava con abiti dismessi, si seppe in seguito che si era rasatto tutti i capelli, e con una lametta da barba si era fatto delle incisioni sul cranio, andando a dire a tutti coloro che lo incrociavano che lo avevano rapito dli UFO..

Ma la cosa più strana fu che in seguito a questa vicenda, ci fu la caccia ai testimoni che si trovavano quella notte sull'isola con i loro fuoristrada.”

“Concludendo, appena terminato l'allarme dei Piranha, hanno detto ufficialmente che c'era il pericolo degli incendi. Hanno chiamato più di 1000 volontari... I giorni prima, quando la zona era sorvolata dagli elicotteri, all'interno del parco, girava gente mai vista, a bordo di fuoristrada, senza che nessuno gli desse la multa. Era tutta gente con capelli corti, e davano la netta impressione che fossero dei militari. In quel periodo c'erano qui circa 1068 militari e sorveglianti contro gli incendi, se non ricordo male...e ci sono rimasti per tutta l'estate. Mentre io ed alcuni miei amici, quando abbiamo fatto il campeggio, lo avevamo mimetizzato in modo tale che non potessero vederlo né dal cielo e nemmeno da terra. Nelle nostre ricerche abbiamo trovato una zona dove sopra c'erano degli alberi... una grande radura... e sotto notammo una bruciatura. Magari è un trucco, o magari, semplicemente il veicolo è passato sotto, per non farsi vedere dal cielo. Sicuramente i militari passando con gli elicotteri non trovarono la bruciatura... e la bruciatura è ancora là che aspetta.”

“In quanti eravate a fare il campeggio?”. Chiede Tenan Matteo.

“Questa informazione a telecamera spenta...”

A questo punto su espressa richiesta del testimone sospendiamo ogni forma di registrazione, sia in video che su registratore. Durante la riservatezza del colloquio, il signor Daniele D. confessa che l'estate scorsa lui e due suoi compagni si erano aggregati ad altri campeggiatori abusivi sull'isola, quando una sera imprecisata varie persone si misero in agitazione nel notare due globi molto luminosi che sorvolavano la zona del campeggio. Durante questo avvistamento sul luogo dei testimoni scese una nebbia “anomala”. Una nebbia che non scendeva e non avvolgeva assolutamente il luogo, come di solito questo fenomeno meteorologico fa, ma creava una specie di cortina fumogena intorno a questi oggetti che si potevano notare i lampi attraverso questa coltre grigiastra. Alla scomparsa dei lampi degli oggetti all'interno di questa “anomala nebbia”, la stessa cortina si dissolse lasciando esterrefatti i vari testimoni. Il dialogo prosegue su relativi esperimenti svolti dagli americani nella mitica Area 51 nel Nevada, e a riguardo di ciò, il testimone si fa prendere la mano, ipotizzando che in varie parti del mondo delle potenze segrete abbiano degli scopi e progetti sconosciuti per sperimentare in zone isolate certe ricerche e tecniche aliene... Ipotizzando che su quest'isola del Parco del Ticino si sfrutti una zona idonea ad esperimenti segreti al limite della realtà.

Poco dopo ci viene concessa l'incisione del dialogo, esclusivamente con il registratore, senza voler essere ripreso in video.

“Una volta io ed un mio amico, del quale non faccio il nome” - prosegue Daniele D. nel suo racconto - “ci siamo messi per tre giorni a fare delle osservazioni. Quel giorno, non abbiamo usato la tenda, ma avevamo preso un telo di quelli in commercio, totalmente impermeabile; mimetizzandolo con dei rami di pino e degli arbusti, appostandoci sotto un albero molto basso, e schermandolo da eventuali rivelatori di calore e ulteriori dispersioni di esso... La sera, abbiamo visto un oggetto che si presentava come un lampo che improvvisamente è scomparso.

La mia precisa impressione è che "loro" (gli UFO) ci controllino anche telepaticamente."

"Nel libro "I padroni della mente" di John Wilde dell'Armenia Editore, parla in un capitolo degli esperimenti di Nicola Tesla ed esperimenti dei Russi svolti durante la guerra fredda con dei sensitivi molto dotati" - fu la precisazione di Matteo Tenan.

Il testimone prosegue nel suo racconto: "E' probabile che "loro" (gli UFO) utilizzino o abbiano un sensitivo che scandagli la zona... Effettuando un'ipnosi regressiva si può comandare alla mente dei soggetti di non segnalare la "loro" presenza. Questo tipo di fenomeno, in India e in Oriente si chiama invisibilità mentale...ma la cosa è molto più vasta"

"Quando parli di qualcosa di più vasto, cosa intendi?" - Chiede Mirco.

"A un sacco di cose... Io ho scritto anche a Pinotti (Presidente del Centro Ufologico Nazionale), spiegando che esistono forti limiti nella mentalità umana, che non riescono ad estrapolare esattamente quello che sta succedendo. Per esempio, io vedo molti film di fantascienza, alcuni sono assurdi, completamente impossibili in cui gli alieni vengono con astronauti da altri mondi... da un'altro pianeta. Ma è la proiezione dei nostri limiti. Perché una Civiltà che dispone del viaggio interstellare, fonda migliaia di colonie in una sfera avidamente e tendenzialmente sferica intorno alla stella madre...Per cui noi abbiamo ancora grossi limiti nel concepire questo fenomeno."

"C'è anche l'ipotesi degli Universi Paralleli..." - Controbatte Mirco.

"Gli Universi Paralleli sono anche una spiegazione giusta, per chi vuole scavalcare la possibilità che la fisica moderna abbia di terreno. Per esempio, l'Apollo 14, con Mitchell avevano misurato la velocità e la possibilità dell'essere nel superare la velocità della luce... Quindi esiste sicuramente un qualche cosa che può muoversi alla velocità della luce."

"Sempre nel libro "I padroni della mente" si dice che probabilmente le onde scalari di Tesla non hanno limite..." - Dichiarò Matteo Tenan.

"Ciò non toglie che è un limite umano di pensare che la fisica sia perfetta..." - Prosegue il testimone. "E allora dichiarano le teorie degli Universi Paralleli... Non è detto. Può anche darsi che in questo stesso Universo ci sia la possibilità di superare la velocità della luce..."

"A parte che non bisogna dimenticare che Einstein, quello che noi conosciamo e che viene divulgato, è l'Einstein fino al 1916. Mentre lui è morto nel 1955!...Tenendoci nascosto tutto il resto degli appunti..." - Precisa Matteo Tenan.

"Comunque, questo è un limite da tenere in considerazione, dato che in questo periodo viene preso per reale ciò che dice l'uno, mentre viene considerato falso ciò che dice l'altro... mentre anticamente non era così. Non parlo ovviamente dell'Epoca del Misticismo che è esistito nel Mondo Cristiano, soprattutto nel Medioevo, dove ciò che aveva denunciato Aristotele era vero... mentre secondo me, oggi non esiste lo spirito critico sufficiente per poter interpretare qualsiasi tipo di fenomeno che sfugga anche solo di poco, alla mentalità"

"Il problema è che gli scienziati vengono presi dentro un'ingranaggio del potere... e in quel momento non si ragiona più. Quello che è mancato fin'ora. Tutto ciò è ancora molto debole, non c'è un canale che va dagli inventori agli ufologi e agli anomalisti (inventori stravaganti). All'epoca alla gente non era offerto nessun canale "diretto" che potesse collegare queste persone isolate con la massa... Ora c'è internet, e nascono varie riviste di ufologia, di scienze alternative, dimostrando

terreno delle forti chiazze di color giallo ocra, ove al centro si presentava una buca conica delle dimensioni di circa m. 1,50 per una profondità di 50 cm.. Viene esaminato il luogo con rivelatori elettromagnetici e contatore Geiger, ma nessuno degli strumenti dà adito a eventuali atterraggi UFO.

La sabbia del luogo era molto fine e di un color biancastro, ma la cosa strana o meglio dire insolita, era il rilevare tutt'intorno a quel luogo dei larghi appezzamenti di muschio di un color verde smeraldo che si trovava poggiato su delle zone di sabbia sottostante letteralmente asciutta! Le radici di questo muschio non penetravano assolutamente nel terreno, pareva come se qualcuno avesse appoggiato dei grossi appezzamenti sopra la sabbia, mentre per rilevare della sabbia umida, nel senso di tracce di sabbia intrisa d'acqua, bisognava scavare per circa 6-7 cm. Certamente tutto ciò potrà essere un fatto naturale, ma per i nostri occhi era un po' insolito.

Proseguiamo nel nostro cammino lungo un sentiero all'interno della riserva; tutt'intorno vige una calma assoluta, ogni tanto il totale silenzio viene interrotto da qualche canto dei bellissimi Germani che popolano la zona. Da lì a poche centinaia di metri in una vasta zona aperta ci appare la famosa "casa abbandonata". L'edificio si presenta in una zona effettivamente desolata, mentre attraversiamo un viale alberato, Daniele ci riferisce che su quel viale nel periodo che interessò la zona alla serie di fenomeni insoliti (continui black out, lampi luminosi multicolori, movimenti sismici, stridenti rumori seguiti ad insopportabili sibili), venne rinvenuta la carcassa di uno scoiattolo, che si presentava letteralmente mummificato.

Avvicinandoci all'edificio, notiamo che tutta la casa è completamente sigillata, con porte e finestre serrate; osservando tramite i vetri della porta ubicata nella parte sud della casa, si poté notare che il locale adibito a cucina era completamente in ordine, presentando tra l'altro una tavola apparecchiata senza masserizie e con al centro del tavolo un piccolo portaritratti contenente una foto non ben identificabile. Un fatto alquanto strano per una casa che come ci disse il teste fu abbandonata celermente dalla famiglia che l'abitava... Proseguendo la perlustrazione nel perimetro adiacente la casa, notammo che nella zona non vi erano tralicci o passanti elettrici, gli unici due pali residenti a ovest dell'edificio si presentavano tranciati alla sommità, mentre poco distante venne rilevata la presenza di un mazzo di cavi di color grigio letteralmente interrati, precisando che non venne ritrovato alcun generatore o cabina elettrica nelle vicinanze dei tralicci. Dopo aver effettuato le dovute riprese fotografiche, ci dirigiamo verso est dove Daniele ha intenzione di condurci sul presunto luogo dell'atterraggio UFO.

Mentre stiamo comunicando via radio il nostro spostamento al campo base, il resto del gruppo rimasto ci comunica che erano stati avvicinati da una pattuglia di Carabinieri, che con domande insistenti volevano sapere il motivo di quel concentramento sull'argine del fiume, senza temere i ragazzi dichiararono che era in corso un'indagine a livello ecologico, occultando così i veri motivi che forse ci avrebbero posto a possibili intralci nella vera ricerca. Casualmente pochi minuti dopo aver chiuso il contatto radio con il campo base, a circa 300 metri da noi, si presenta all'orizzonte l'arrivo di una camionetta della Guardia Forestale seguita da un'auto dello stesso gruppo. I veicoli ci seguivano a distanza, e sicuramente i componenti all'interno dei veicoli ci stavano osservando, ma senza far trasparire alcunché, noi proseguivamo sul nostro cammino. Dopo pochi minuti i due veicoli attraversarono il viale alberato e si diressero anch'essi verso la casa che poco prima avevamo lasciato.

Dopo aver attraversato un ennesimo sentiero incolto circondato da sterpi e rovi spinosi, giungiamo nello spoglio boschetto di faggi ove il testimone asserì di aver rilevato all'epoca la traccia dell'atterraggio UFO delle dimensioni di 30 metri, e che a prova di quanto diceva, ci mostrò la fotografia. Osservando attentamente il luogo, la prima cosa che balzò agli occhi, fu che il campo era stato totalmente dissodato, con larghi solchi lasciati da un aratro. Sicuramente qualcuno ha voluto cancellare appositamente qualche cosa per evitare forse continue visite sul luogo. Altro particolare che venne notato nella zona, fu il rilevamento di alcune macchie di color rosso ocra che si presentavano su vari alberi all'interno della zona. Queste "macchie" non tutte si presentavano della stessa densità e alla stessa altezza, dando adito ad un possibile fenomeno causato dalle radiazioni dell'UFO, quando si posò al suolo; infatti, tutti gli alberi contaminati da queste macchie

rossastre presentavano queste tracce esclusivamente nella parte nord, mentre nel resto della circonferenza della pianta, non vi era altra traccia rilevante. La zona e le macchie poste sui faggi vennero esaminati con il rilevatore Geiger, ma le apparecchiature non segnalavano nulla di anormale.

Un po' delusi per la mancanza di prove comprovanti la storia che ci venne raccontata da Daniele, rientrammo alla base dove ci vennero incontro il resto del gruppo che voleva essere posto al corrente di quanto in quelle zone avevamo registrato.

CONSIDERAZIONI SUI FATTI

- 1° - Nel periodo denunciato dal giornale "Il Punto di Pavia", ove riporta il fenomeno dei black out, dalle nostre indagini, possiamo confermare che l'estate 1995 (mese di luglio), tutta Milano subì un buio totale a livello di trasmissioni della telefonia mobile. Il black out delle trasmissioni telefoniche durò circa 45 minuti. Nessuna spiegazione venne in seguito rilasciata dalla multinazionale TELECOM sull'insolito fenomeno denunciato da alcuni utenti.
- 2° - L'abitazione denominata "Casina Bosco Occhetta", si presentava in buone condizioni, lasciando cadere la dichiarazione dell'abbandono improvviso. Sebbene l'abitazione si presentasse immersa in una zona desolata, l'edificio era completamente chiuso, lasciando adito al pensiero di una possibile riabitazione, forse l'edificio potrebbe essere sfruttato come rifugio per qualche gruppo di ornitologi autorizzati.
- 3° - Le zone limitrofe al Parco del Ticino, confermano l'interesse ufologico di alcuni misteriosi avvenimenti, vedasi il caso di misteriose tracce rinvenute a Tromello, sia negli anni "50 che verso la fine degli anni "80, oltre ad un ennesimo avvistamento UFO registrato negli anni "70 nel tratto "Il Ramo delle Streghe", zona inserita sempre nel corso del Parco del Ticino.
- 4° - E' da rilevare l'ambiguo comportamento confidenziale del testimone, dando la netta sensazione che lo stesso sappia forse qualcosa di più di quanto lasci trasparire, ma nello stesso tempo crea attorno a sé numerosi dubbi.
- 5° - Sul luogo del presunto atterraggio e nella zona adiacente la "Cascina Bosco Occhetta", il terreno era totalmente dissodato, presentando un terreno sabbioso contornato da pietrisco escludendo qualsiasi tipo di coltivazione, soprattutto nella zona del boschetto di faggi. Lasciando un interrogativo sulla motivazione, ma confermando l'eventuale "cancellamento" di compromettenti tracce.
- 6° - La strana apparizione dei pesci Piranha, lascia molti dubbi sulla vicenda, come la presenza di alcuni elicotteri neri senza simboli, che dalle nostre indagini è risultato il loro operato nella zona dovuto al ripopolamento delle vipere, con relativi lanci dagli elicotteri.

CONCLUSIONI

Il rapporto in sé stesso, pare molto controverso ed intricato, sebbene siamo solo alle indagini iniziali, sebbene alcuni fatti smontino completamente la faccenda, ci riserviamo di effettuare ulteriori indagini di approfondimento con un prossimo sopralluogo e relativo pernottamento nella zona. L'unico lato positivo della vicenda risulta l'avvistamento diurno di alcuni oggetti volanti che hanno sorvolato la zona mentre il resto del gruppo esaminavano i luoghi incriminati, (leggasi testimonianze di Alessandra Faggion e Agnese Giuliolo) persone assolutamente degne di fede.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Foto n°1 delle impronte di color rosso-ocra, rilevate sui alberi di faggio ubicati al centro della zona ove secondo il testimone: Daniele D., sarebbe avvenuto l'atterraggio UFO, con una traccia di bruciatura di circa 30 m. di diametro. Le tracce rilevate sugli alberi all'interno della zona "incriminata" si presentavano a varie altezze e di densità differente. L'unica cosa che li accomunava era che le tracce si presentavano tutte verso sud-est.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

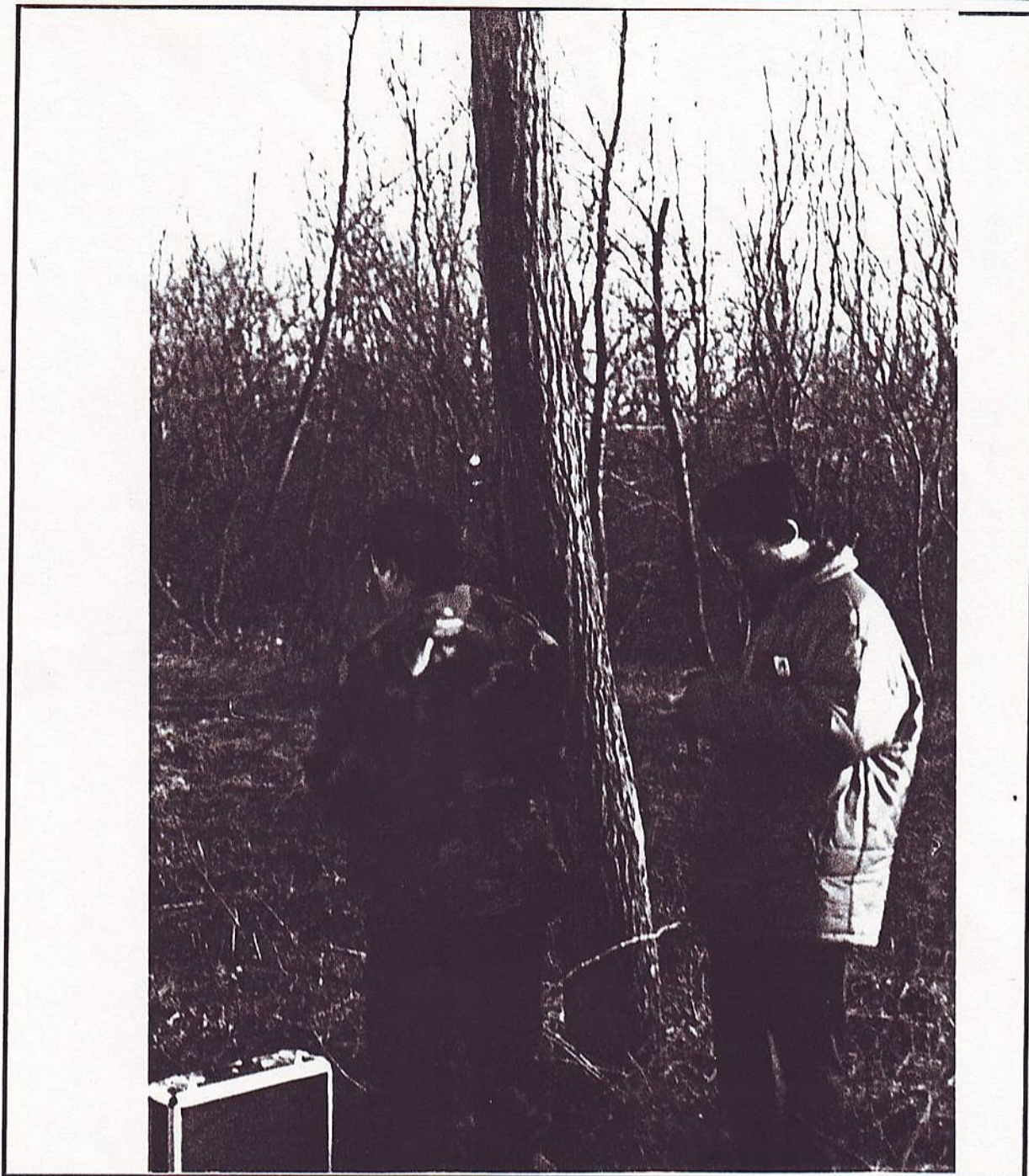
DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Inquadratura dell'edificio denominato "Cascina Bosco Occhetta" dal lato ovest. E' possibile notare (indicati dalla freccia), i tralicci di legno adibiti a sostegno di cavi (elettrici o telefonici), tranciati alla sommità. Nei pressi della casa, il campo si presenta letteralmente dissodato facendo risaltare un terreno sabbioso. (A detta del testimone, ciò è stato fatto per cancellare delle tracce degli anomali fatti avvenuti).

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Foto n°4 delle impronte di color rosso-ocra, rilevate sui alberi di faggio ubicati al centro della zona del presunto atterraggio UFO. Nella foto è ripreso da sinistra il Prof. Sebastiano Di Gennaro, mentre con il rilevatore Geiger controlla il tasso di radioattività del luogo; alle sue spalle Matteo Tenan.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Foto n°2 delle impronte di color rosso-ocra, rilevate sui alberi di faggio ubicati al centro della zona del presunto atterraggio UFO.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

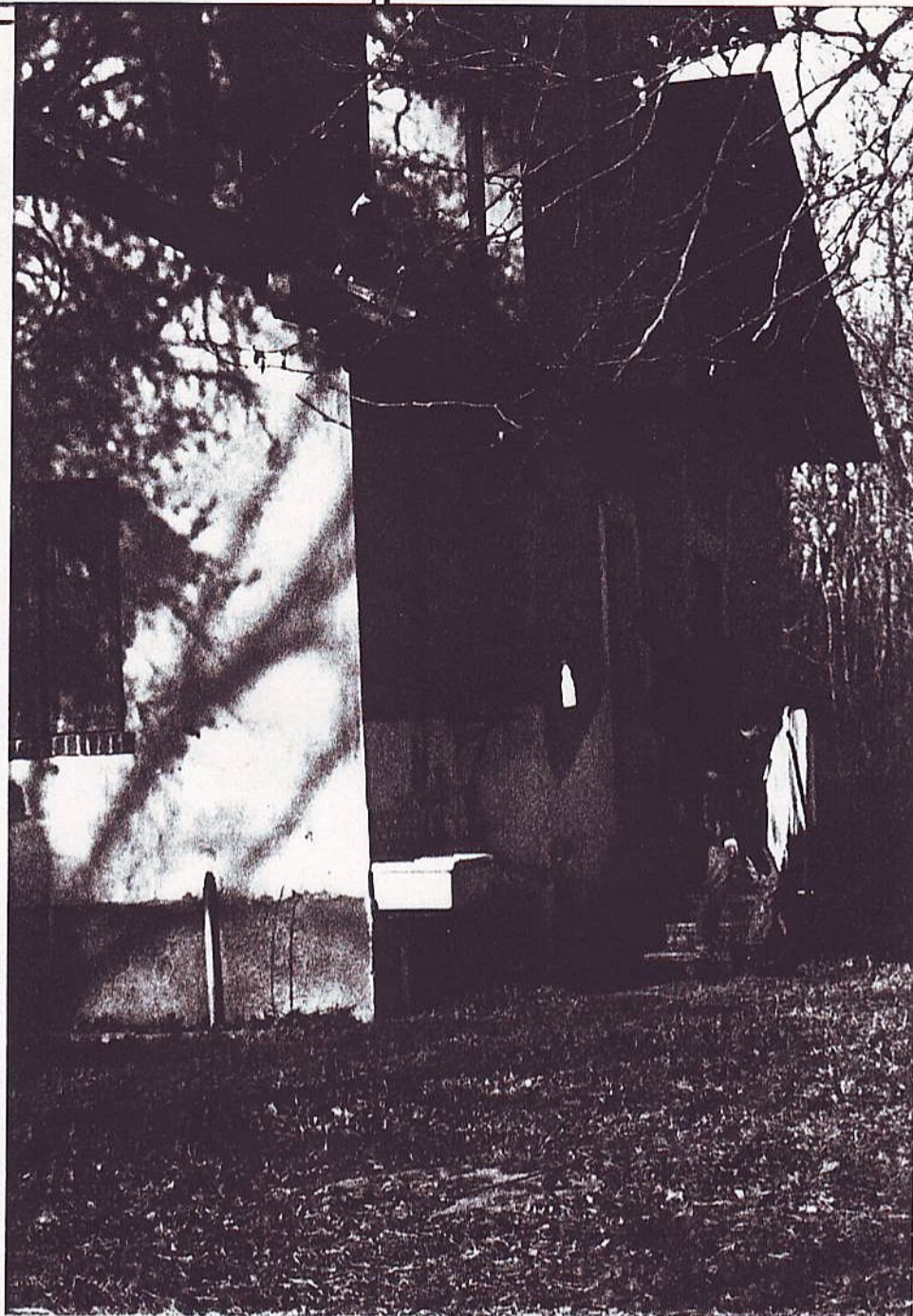
DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Inquadratura del ponte interrotto ove a detta del testimone: Daniele D., la famiglia abitante la "Cascina del Bosco Occhetta", avrebbe attraversato. Il ponte in questione si presentava ricoperto di arbusti e in totale stato di abbandono, nonché interrotto.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Inquadratura dell'edificio denominato "Cascina Bosco Occhetta" lato sud.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Inquadratura dell'edificio denominato "Cascina Bosco Occhetta" lato nord.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Particolare ravvicinato delle tracce rosso-ocra rilevate sulle piante circostanti la zona del presunto atterraggio UFO.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Inquadratura della zona del presunto atterraggio UFO avvenuto nell'estate del 1995. La ripresa è stata scattata dal lato est; è possibile intravedere la zona completamente dissodata con rilevanti solchi.

ARCHIVIO DOCUMENTI
"ODISSEA 2001"
Settore Fotografico

DOSSIER: Parco del Ticino (PV) 2/3/1996
FENOMENO: IR-3
DOCUMENTO N°:



NOTE: Inquadratura della zona del presunto atterraggio UFO avvenuto nell'estate del 1995. La ripresa è stata scattata dal lato sud; è possibile intravedere la zona completamente dissodata con rilevanti solchi.

RITAGLIO STAMPA: La Provincia Pavese - data imprecisata 1976

Da quattro giovani amici Ramo delle streghe: avvistati gli UFO

**Senza far rumore si sono
poi diretti verso Pavia...**

Adesso è veramente il caso di parlare di inflazione. Non c'è solo il costo della vita che sale continuamente, c'è anche il numero delle persone che scrutando i cieli scorgono extraterrestri in ogni angolo. Dopo la marea pavese, che ha scomodato persino gli esperti dell'Aeronautica, adesso tocca ai vigevanesi collocarsi sul podio e dirigere gli avvistamenti.

Questa volta i soliti UFO si sarebbero fatti vivi nella zona del Ticino, in prossimità del luogo che viene definito «Ramo delle streghe». I protagonisti sono quattro giovani, che qualche giorno fa si trovavano nella zona, vicino all'inceneritore. La testimonianza di uno di loro, Giuseppe Diana, che risiede in via Manara Negrone 13, è questa: «Eravamo nei paraggi del Ramo delle Streghe, seduti a guardare

il Ticino. In cielo si muovevano alcune luci colorate: pensavamo fosse il solito aereo di linea, ma c'era lo strano particolare che non emetteva alcun rumore. Poi, all'improvviso, abbiamo visto accendersi due fari bianchi sul muso del velivolo, che poi si è dirigitato a velocità sostenuta lungo il fiume, verso Pavia...».

Per la cronaca, questo sarebbe il secondo UFO che fa una puntatina sulla nostra città. L'altro venne visto in febbraio, e venne attentamente studiato dal GUV, che alla fine concluse trattarsi di qualcosa di credibile. Questo per la verità è partito un po' in sordina, con meno clamori rispetto al collega, più chiacchierato. Anche allora, comunque, furono quattro giovani a vedere un oggetto misterioso in cielo, nei pressi della Cattabrega.

Un triangolo maledetto **SULLE SPONDE** **DEL** Ticino

Atterraggi UFO, inquietanti presenze spettrali, bruciature sul terreno e sugli alberi, moria della vegetazione e fuga degli animali caratterizzano un triangolo di terreno "maledetto" al centro del Ticino, fra Vigevano, Abbiategrasso e Cassolnovo. Un'équipe di ricercatori vi si è recata di recente per cercare di risolvere il mistero di una cascina abbandonata precipitosamente dai suoi terrorizzati abitanti.

Alfredo Lissoni

È l'estate del 1980 a Ramo dei Prati, nelle campagne pavese circostanti le sponde del Ticino. La scena che vi descriveremo si svolge in una villetta isolata, la Cascina Bosco Occhetta, posta al centro di un isolotto emergente dal fiume. Qui una famiglia trascorre giornate da incubo da quando, tutt'a un tratto e senza una ragione apparente, hanno cominciato a manifestarsi insoliti fenomeni misteriosi, in casa e nelle campagne circostanti. Sinistri e inspiegabili rumori si odono per le stanze, forti scosse sismiche scuotono le pareti, strani bagliori notturni sono stati osservati nel vicino bosco, dischi volanti sorvolano ripetutamente il cascinale, e presenze spettrali si aggirano per la zona mettendo in fuga i viandanti. Gli stessi animali sembrano evitare di proposito la casa maledetta. Decine di nidi di uccelli

giacciono abbandonati fra la vegetazione, un tempo verde e rigogliosa, adesso morta e disseccata, come se invecchiata precocemente. Ramo dei Prati sta assumendo un aspetto spettrale, degno di un film dell'orrore. "Gli abitanti di quella casa", ci ha raccontato l'ufologo milanese Massimo Ferrante, che vi ha condotto un'approfondita indagine, "sono fuggiti terrorizzati dai fenomeni inspiegabili che in quel periodo si sono susseguiti; hanno chiamato in tutta fretta una ditta di trasporti per effettuare un trasloco urgente e sono scappati. Dovevano avere una fretta indavolata, poiché l'isolotto era collegato alla terraferma solo mediante un ponte diroccato. Quella gente, infatti, nella fretta di fuggire, dovette sistemarlo alla bell'e meglio con quattro rozze assi e via. La leggenda dice che avevano visto qualcosa di terrificante che li aveva spinti ad abbandonare la

zona". Probabilmente si trattava di UFO.

ATTERRAGGI MISTERIOSI

Le indagini di Ferrante, condotte assieme ad una nutrita ed equipaggiata Équipe del Centro Accademico Studi Ufologici di Rovigo (U.S.A.C.), sono iniziate qualche mese fa su segnalazione di un abitante del luogo, che chiameremo Roberto, e che ha richiesto espressamente l'anonimato. "Nonostante la fuga di quella gente", ha raccontato Roberto agli ufologi, "i fenomeni a Ramo dei Prati non sono affatto cessati. Il fatto più eclatante risale all'estate del 1995, quando io ed alcuni amici avevamo organizzato un campeggio sull'isola. Un giorno ci accorgemmo di una grossa bruciatura da UFO nel bosco, e di tre strane depressioni nell'erba, come



△ *La Cascina Bosco Occhetta, teatro di insoliti fenomeni spettrali a partire dagli anni Ottanta.*

◁ *La circostanza che il terreno dell'isolotto delle streghe sia stato accuratamente arato nonostante l'abbandono circostante lascia pensare ad un deliberato tentativo di distruggere delle prove.*



se qualcosa di molto pesante si fosse calato dall'alto e vi si fosse posato. Tra l'altro diversi alberi di faggio al centro della zona dell'atterraggio riportano tuttora delle strane bruciature lunghe circa mezzo metro e sono chiazzati di color rosso ocre. Queste macchie sono a varie altezze sui tronchi; unico punto in comune, sono tutte orientate verso sud-est, quasi che qualcuno avesse voluto delimitare la "zona maledetta". Effetti fisici da passaggio di UFO sono presenti anche nella Cascina Bosco, sul lato ovest, ove diversi tralicci telefonici sono stati troncati di netto, in cima, da qualcosa che volava raso terra. Ritengo che di recente siano atterrati diversi UFO, ma non posso provarlo. Infatti qualcuno, non meglio identificato, ha provveduto a cancellare ogni traccia arando scrupolosamente il terreno. Badate bene,

non sono stati i contadini, visto che la zona è ormai disabitata. In compenso, qui c'è spesso un insolito via vai di militari e di elicotteri scuri, da combattimento, stranamente senza alcun segno di riconoscimento".

Che Ramo dei Prati, paese ormai significativamente ribattezzato dalla

Gli animali sembrano evitare di proposito la casa maledetta. Decine di nidi di uccelli giacciono abbandonati fra la vegetazione, un tempo verde e rigogliosa, adesso morta e disseccata, come se fosse invecchiata precocemente.

stampa "Ramo delle streghe", sia meta di visitatori intergalattici appare molto probabile. "Si mormora", ci racconta il chimico Sebastiano Di Gennaro dell'U.S.A.C., "di un contadino rapito dagli UFO, alcuni anni fa, nel triangolo compreso fra Villareale, Ramo dei Prati e Abbiategrasso. Si parla anche di impronte UFO e bruciature nelle pianure di Tromello, dell'incontro di un contadino con un extraterrestre

GLI UOMINI IN NERO

Nei telefilm di X-files si chiama "smoking man", l'uomo che fuma, ed è un ambiguo personaggio del Pentagono (ma in seguito si scopre fare parte di un supergoverno segreto denominato Majestic 12), incaricato di controllare l'FBI, ma soprattutto di intimidire i testimoni di fatti insoliti ed i ricercatori del mistero. La tecnica di "smoking man" è molteplice, si va dalla semplice intimidazione e dal discredito, all'eliminazione fisica; il tutto in un'ottica di congiura del silenzio tesa ad insabbiare le verità troppo scomode per i poteri costituiti.

Gli "smoking men" o "uomini in nero" esistono realmente. Sono, secondo alcuni ricercatori, degli 007 al soldo dei vari servizi segreti, che periodicamente scatenano una vera e propria caccia alle streghe nei confronti di ufologi ed esoteristi. Ed è quanto sta succedendo proprio in questi mesi in diverse parti del mondo.

In America tre ufologi di Rhode Island che stavano investigando sulla presunta caduta di un UFO sono stati incastrati con false prove ed incarcerati con l'accusa di aver tramato per assassinare dei politici statunitensi; in Gran Bretagna un potere non identificato ha cercato di bloccare la pubblicazione della rivista new age "Nexus", una delle più interessanti pubblicazioni di vita alternativa e di denuncia politica e ambientale, venduta anche in Italia; in Francia e in Spagna alcuni accademici legati ai servizi di Intelligence stanno perseguendo verbalmente i principali ricercatori del mistero, allo scopo di screditarli; in Italia forze di polizia hanno indebitamente sequestrato macchine fotografiche e fotografie di un UFO ad un giovane novarese che ha avuto l'ingenuità di avvisare le autorità competenti di una serie di apparizioni ripetute di dischi volanti nel cielo della città.

Gli ufologi di tutto il mondo si sono detti concordi nel condannare una strategia del discredito mirante a zittire quelle importanti voci del dissenso che non hanno accettato di sottostare ad una politica di sempre più evidente congiura del silenzio.

◁ Uno degli ufologi dell'U.S.A.C. mentre esamina le bruciature sugli alberi.

Uno dei faggi ricoperto da un inspiegabile colore giallo ocra. ▽



minaccioso nella campagna di Lirio (si veda l'articolo sugli X-files del numero scorso), di numerose segnalazioni di urla disumane udite la notte per le campagne e di strane luci che arrivano dagli isolotti del Ticino. Sempre nella zona ci sono stati numerosi black out senza causa apparente e casi frequenti di crisi isteriche fra gli animali. Quest'ultimo dato è particolarmente interessante, in quanto, come ben sanno gli ufologi, gli animali risentono maggiormente degli effetti elettromagnetici del passaggio degli UFO".

SEQUESTRO SU UN DISCO VOLANTE

"Ci siamo recati a Ramo dei Parti", ha aggiunto un altro membro U.S.A.C., il ricercatore Matteo Tenan, "ed abbiamo raccolto campioni e trovato tracce. C'erano degli animali morti e delle impronte palmate gigantesche, non attribuibili ad alcun volatile conosciuto. Sapevamo che già all'epoca dei primi fenomeni gli abitanti della zona avevano rinvenuto la carcassa di uno scoiattolo, letteralmente mummificato, il che è molto interessante in quanto questa casistica è assai simile a

quella presente in un altro 'triangolo' da noi esaminato, comprendente il Po, il Collettore Padano ed il Canal Bianco all'altezza di Rovigo. Anche là, più o meno nello stesso periodo, sono state ritrovate impronte palmate sulla sabbia, animali mummificati e bruciature da UFO".

Si tratta di UFO i cui piloti non sembrano essere particolarmente benevoli, visto il terrore seminato nella zona. "All'epoca dell'atter-

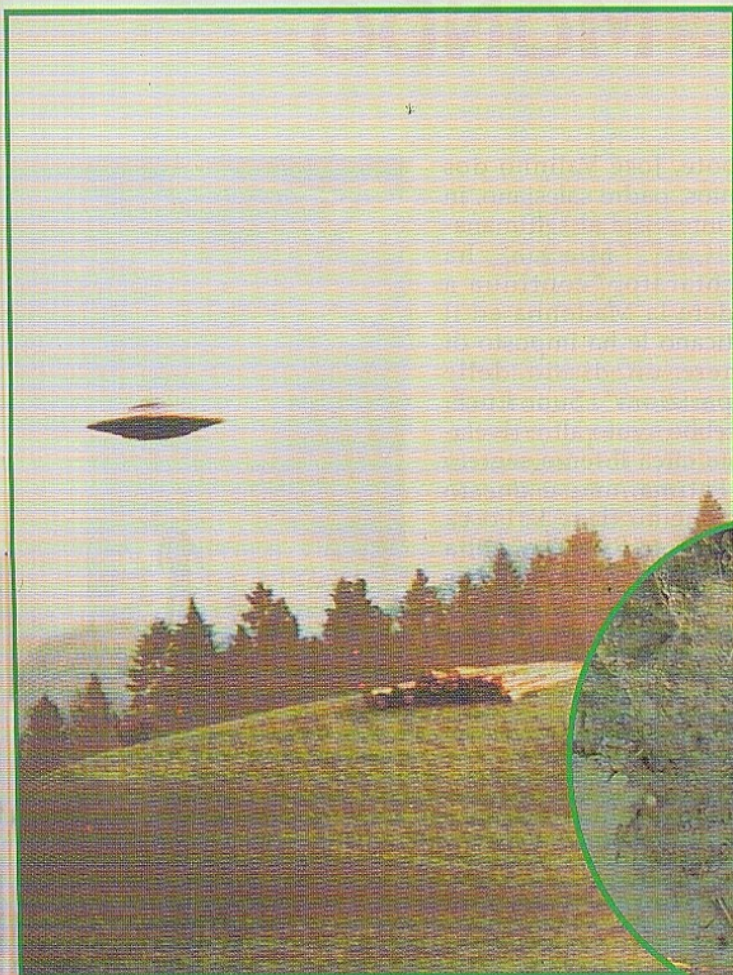
sapere. Stranamente, qualche giorno dopo, il giovane cominciò a girovagare per la piazza ducale di Vigevano, distribuendo alla gente tutti i suoi risparmi, circa due milioni, dicendo che stava per arrivare la fine del mondo. Si era rasato a zero e si era fatto delle incisioni sulla testa con una lametta. E a tutti raccontava di essere stato rapito dagli UFO".

IL FILMATO SCOMPARSO

Anche lo studioso Maurizio Pezzolato, del Centro Ufologico Nazionale e ricercatore per la zona di Pavia, ha notato un'insolita attività sia di UFO che di militari nella zona in questione. "Solo a Vigevano", ci ha raccontato, "già nel 1974 erano stati segnalati diversi corpi fosforescenti che evoluivano in cielo sopra piazza Ducale. Due anni dopo un UFO aveva sorvolato la sede di Radio Informatore, puntando verso Cassolnovo e sempre nello stesso anno, sul parco del Ticino, erano stati segnalati oggetti abbaglianti, dalle forme più strane e disparate. Sempre a Cassolnovo, nell'estate del 1993, Gino Geminian, un agricoltore del posto, ha ripetutamente filmato, per diverse sere di fila,

A Ramo dei Prati c'è spesso un insolito via vai di militari e di elicotteri scuri, da combattimento, stranamente senza alcun segno di riconoscimento.

raggio UFO dell'estate scorsa", prosegue Roberto, "un ragazzo della zona è scomparso per tre giorni, da che si trovava, nottetempo, proprio su questo isolotto, qui dove sono le bruciature. Venne ritrovato 72 ore dopo a Milano, in preda a uno stato confusionale. Non sapeva dire cosa gli fosse capitato, nè mai lo si venne a



Misteriose impronte palmate, non attribuibili ad alcun animale conosciuto, trovate a Ramo dei Prati. ▽

degli UFO in movimento. Uno di questi filmati era nitidissimo e ricordava le immagini di certi UFO che erano stati ripresi in Svizzera da tale Billy Meier, e che appaiono così chiare (nonostante alcuni le considerino sospette) da meritare grande attenzione da parte degli ufologi.

Sfortunatamente, il filmato relativo alla zona che ci interessa è stato trafugato da qualcuno dei tanti anonimi visitatori che all'epoca affollavano la casa di Geminiani.

PIRANHA E PAURA

Un tentativo di insabbiamento da parte di qualcuno? Forse. E non sarebbe l'unico caso. Curiosamente sia nel triangolo ticinese che in quello rodigino le autorità, a detta della gente, hanno messo in giro la voce della presenza di pesci assassini nelle acque, piranha nel Ticino e squali-siluro nel Po, quasi a voler tenere lontani i curiosi. Non solo, il 7 luglio 1995 un pescatore della zona è stato testimone della comparsa di

ben 17 elicotteri neri sopra Ramo dei Prati. Questi mezzi, chiamati dagli ufologi americani "elicotteri fantasma" e ritenuti velivoli speciali di particolari team militari "acchiappa-UFO", "erano neri, senza alcun segno di riconoscimento o luci di posizione", ha dichiarato il pescatore. Aggiungendo: "Una volta atterrati, ne sono usciti diversi militari che hanno circondato e rastrellato le risaie di Buccella, una zona ove, dodici anni prima, in un campo di lavanda era atterrato un UFO, lasciando tracce indelebili.



INDIRIZZARIO

Offriamo qui di seguito i recapiti di gruppi e personaggi citati in questo articolo nel caso i nostri lettori desiderino mettersi in contatto con loro per avere ulteriori delucidazioni o segnalare episodi analoghi:

Sebastiano Di Gennaro - U.S.A.C.
via Baccanazza 13 45030 S.Maria Maddalena (RO)

Massimo Ferrante - Odissea 2001
via Tigli 6 Cesano Boscone (MI)

Maurizio Pezzolato - CUN Pavia
via Papa Giovanni XXIII n/4 Mortara (PV)

Hanno partecipato alle indagini: Sebastiano Di Gennaro, Franco Mari, Simone Rosso, Matteo Tenan, Samanta Ottoboni, Agnese Giugliolo, Antonello Lupino, Alessandra Faggion, Paolo Amadelli, Mirco, Luigi Dornello per il gruppo U.S.A.C.; Massimo Ferrante e Giuseppe Luzzini per l'Odissea 2001.

Il 7 luglio 1995 un pescatore della zona è stato testimone della comparsa di ben 17 elicotteri neri sopra Ramo dei Prati. Questi mezzi, chiamati dagli ufologi americani "elicotteri fantasma" sono ritenuti velivoli speciali anti-UFO

Quello stesso giorno la luce è mancata per tre volte in tutta la zona. E stranamente anche i telefoni cellulari erano isolati". Quasi che si volesse impedire a chicchessia di comunicare. E il tutto, in concomitanza con il riarmo della vicina base militare NATO di Remondò, dalla quale partirebbero gli "elicotteri fantasma", forse a caccia degli inafferrabili visitatori spaziali.

◁ **Il professor Sebastiano Di Gennaro, chimico dell'U.S.A.C., che ha partecipato alle indagini.**

IN LOMELLINA, AL CENTRO DELLA PIANURA PADANA

I CACCIATORI DI UFO

di Laura Gentile

Lo chiamano il *triangolo maledetto*, perché qui, da decenni, avvengono i fenomeni più strani: avvistamenti, strane presenze, incontri ravvicinati del terzo tipo. Si apre la caccia agli X-Files, che coinvolge esperti di tutto il mondo, ma anche abitanti e politici della zona.



Vigevano, settembre 1996, ore 22. **Cesare Sacchi**, assessore del Polo del comune di Mortara, sta accompagnando la figlia ventenne e due amiche in una discoteca. In cielo, a centocinquanta metri d'altezza, appare un oggetto enorme, quasi un aeroplano, ma immobile, con tre luci a forma di rombo. Sacchi si ferma, invita le ragazze a guardare. «Poco dopo è scomparso - racconta -, in un baleno è volato via. Sono tornato sul luogo più volte, ma non ho più visto nulla. Non so effettivamente cosa fosse. Ho chiesto delucidazioni alla base aeronautica di Remondò, dove mi hanno però detto che quella sera sui radar non apparve nulla.»

Teme per la sua reputazione a parlare della strana visione. È un manager petrolifero, ricopre una carica pubblica ed ha paura che qualche suo detrattore, all'opposizione, ne approfitti per attaccarlo. Ma la voce si diffonde, la stampa locale e nazionale si scatena. Ben presto l'assessore si accorge di non essere stato il solo, quella sera, ad avere avuto le "allucinazioni".

ELICOTTERI NERI

Un gruppo di pescatori della zona afferma di aver notato strani elicotteri neri volare sul luogo all'indomani dell'avvistamento. Diventano decine le testimonianze, la leggenda del triangolo maledetto del Ticino ritorna prepotentemente in scena. Già, il triangolo maledetto. Siamo nel centro della Lomellina, terra umida immersa al centro della Pianura Padana. In mezzo passa il Ticino, sempre avvolto in una grigia foschia che si alza fino a mezzo metro sul livello dell'acqua. È la valle dei cercatori d'oro, gli ultimi rimasti al mondo, presa d'assalto l'estate dai sognatori che sperano di trovare nei freddi fondali del fiume la polvere gialla che li renderà ricchi. Roba d'altri tempi. Anzi, roba da fermare il tempo. E qui il tempo sembra davvero non trascorrere mai. L'atmosfera è misteriosa, permane il silenzio, interrotto a volte dal rumore della pioggia sul Ticino, da leggere brezze e dal verso sottile di qualche grillo solitario. Quasi fosse una fiaba ir-

landese. Forse anche per questo, nella zona delimitata dalle cittadine di Abbiategrasso, Vigevano e Mortara, da decenni si susseguono voci di strane presenze, subito controllate dagli studi degli esperti. Tantissimi. Appassionati, volontari che vanno alla ricerca di presenze aliene. Armati di tesserino da X-Files e impermeabile bianco per coprirsi nei gelidi inverni del nord, resi odiosi dai banchi di nebbia perenne. Ogni due-tre anni scatta l'allarme. I quotidiani riprendono la testimonianza di un avvistamento. Immediatamente, per settimane, a volte per mesi, si scatena la caccia. Qualcuno, lontano dall'essere sospettato da una sorta di mitomania, prende il coraggio a quattro mani e decide di parlare. Di dire ciò che ha visto. Il caso Sacchi è emblematico. Lui è un politico ed un uomo d'affari, ha solo da perdere facendo quelle dichiarazioni. Però le fa. E la gente lo segue a ruota.

VIDEOTAPE

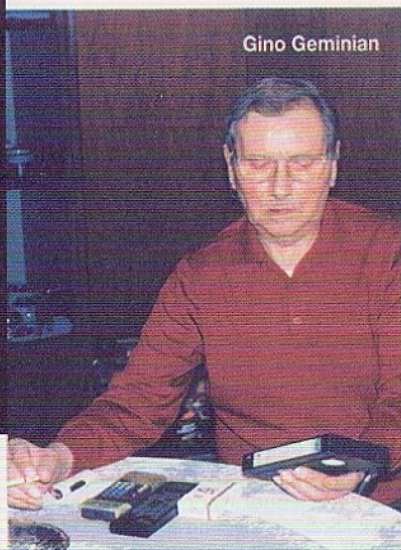
A Cassolnovato, nelle campagne vicino a Mortara, una guardia giurata in pensione, **Gino Geminian** di 67 anni, tira fuori una copia di un video che mostra una strana luce a forma di disco roteare nel cielo: «L'ho girato con una telecamera lasciata fuori per tre notti di fila. L'originale purtroppo non l'ho più. È venuto un gruppo di persone che, con la scusa di vederlo, se l'è portato via.» Geminian è scettico, non vuole dire che si



Cesare Sacchi



Due fotogrammi dal videotape scomparso.

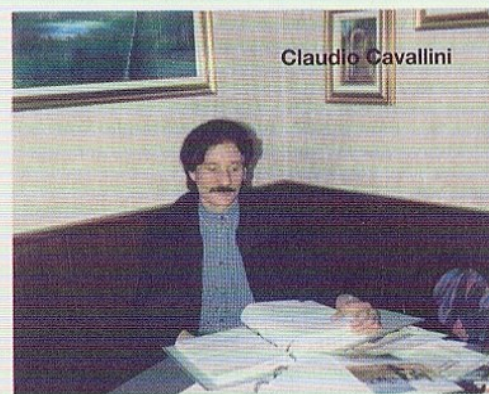


Gino Geminian

tratti di un'astronave, ma non si spiega che cosa sia. Il video finisce in televisione, a Telesudio 3 di Vigevano. Nemmeno lì si riesce a capire di cosa si tratti. Gli ufologi cominciano ad interessarsi al caso. **Claudio Cavallini**, che da vent'anni si occupa degli avvistamenti nella zona, cerca di smorzare i facili entusiasmi, affermando che si tratta dei movimenti di Venere. Ma l'ipotesi sembra non reggere. Perché da mezza Italia arrivano curiosi ed esperti degli X-

Files, armati di telecamera. Un appassionato, **Simone Bettinelli** di Milano, studente universitario, resta due giorni e due notti sulle rive del Ticino, all'altezza di Zeme, per trovare una traccia di Ufo. Gode di credibilità tra i giornalisti. Interessa qualche docente universitario. E scoppia il caso nazionale. Arrivano tv e quotidiani: sulla Lomellina torna l'attenzione per gli alieni. Ci si chiede cosa abbia visto veramente l'assessore. Nei pressi c'è una base

aereonautica militare, quella di Remondò. Sui loro radar quella sera non risulta niente. Né di quello raccontato da Sacchi, né del video di Geminian. Ma nemmeno, e questa è la cosa più singolare, degli elicotteri neri, privi di qualunque marchio che il giorno successivo sorvolavano la zona. Quelli devono proprio essere un'invenzione. Eppure **Giovanni C.**, pescatore di Ramo dei Prati, afferma di averne visti in una volta sola ben 17. Data e riferimento: 7 luglio del 1995. «Sono atterrati e gli uomini che erano a bordo hanno circondato la zona della Buccella impedendo ai curiosi di avvicinarsi, rastrellando una risaia in cui era stato



Claudio Cavallini

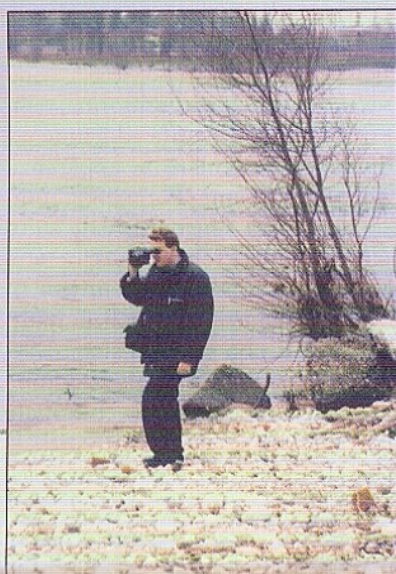
PARLA BETTINELLI, UFOLOGO SOLITARIO

Rho - «Il problema è che spesso la gente crede ciò che vuole credere, senza analizzare i fatti. Se una persona sente parlare di un avvistamento e già crede agli extraterrestri, tutti gli elementi che raccoglierà saranno a favore della sua personale ipotesi. Ugualmente dicasi per chi è scettico. Le cose andrebbero invece valutate con più serenità.» Ventisette anni, laureando in ingegneria trasportistica, Simone Bettinelli da anni si interessa di astronomia e di avvistamenti nei cieli italiani. Lui è un solita-

rio, non ama le associazioni, preferisce sempre muoversi autonomamente. È stato il primo a porre l'attenzione un anno fa sui casi di Mortara e Castello d'Agogna, nel cosiddetto "triangolo maledetto" della Lomellina, quando due politici riferirono di aver avuto incontri con gli alieni. Facendo scoppiare un caso nazionale riportato da tutte le testate italiane. Registrando e filmando le testimonianze, restando due giorni e due notti accampato sulle sponde del Ticino per raccogliere elementi validi. Per poi tornare nel silenzio, tra i suoi libri di scuola. In casa ha decine di documenti sull'argomento, filmati provenienti da ogni nazione e qualcuno amatoriale nel quale sarebbe ripreso un Ufo in volo. Tre sere alla settimana si piazza sul suo balcone, all'ultimo piano di un palazzo della frazione di Passirana di Rho ed osserva pazientemente il cielo, armato di un potentissimo telescopio. Ma esistono veramente gli extraterrestri? «Ci sono alcuni episodi che non sempre possono essere spiegati facilmente. Quando mi capita di avvistare qualcosa di strano porto l'intero materiale ad un centro astronomico di Milano. Ma i dischi volanti che la gente, suggestionata dal-

la fantasia popolare, scambia per Ufo spesso non sono altro che luci di discoteche o di aereoplani, o eventi naturali mal interpretati. Io mi limito a documentare. Sta alla scienza dare una risposta, come ha fatto recentemente per Marte sui fossili di minuscoli organismi ritrovati sul quarto pianeta del sistema solare. A volte nemmeno questa riesce.» Ad esempio? «Quando si trovano delle impronte di essere umano nel carbonfossile di tre milioni di anni fa, che tipo di risposta logica si può dare? Sono i casi catalogati nella cosiddetta archeologia spaziale. Nessuno può affermare pubblicamente che si tratti dell'impronta vera di un uomo. Il caso viene archiviato.» Cosa succede nell'hinterland di Milano? «Dopo una prima e dettagliata segnalazione qui a Rho, tutto il resto è al momento vago. Si ripetono avvistamenti in continuazione, la stessa febbre che si avvertiva in Lomellina. Credo che molti enigmi si scioglieranno in una bolla di sapone.» E della scomparsa del cane dalla cascina? Anche lei pensa ad un rapimento? «Siamo seri, altrimenti non si capisce più niente.»

G.M.



IL CASO RAMPI

Castello d'Agogna - «Qui nel giardino, qui nel mio giardino, qui sono arrivati gli extraterrestri!» Non usa mezzi termini **Pierangelo Rampi**, 55 anni, politico locale di spicco, ex dirigente di un'azienda meccanica, attualmente artigiano. Non si limita a parlare di Ufo, si spinge ben oltre. Avrebbe ricevuto addirittura la visita di alieni. Giunti nel bel mezzo della sua villetta per una rapida ed inconsueta visita. «È stato esattamente un anno fa. Ero in giardino e stavo dando da mangiare al cane. Ho guardato verso il cielo e sono rimasto abbagliato...» Cosa vide di preciso? «Era come un disco che sostava non più di tre metri sopra la mia testa. Emanava una luce fortissima, senza però formare un cono luminoso. Era bianca, quasi trasparente, non si poteva fissare. E c'era un silenzio totale. Non un rumore, quello strano oggetto era fermo in cielo senza fare rumore...» Che reazione ebbe? «Fu una sensazione bellissima. Istintivamente capii che non poteva trattarsi che di un'astronave aliena, senza farmi domande, senza chiedermi cosa fosse, cosa volesse da me. Dopo qualche secondo, mentre lo vedevo andar via, lo chiamavo, gli dicevo di tornare indietro, mi sentivo contento come un bambino.» In tutto uno, forse due minuti interminabili. Poi l'oggetto sarebbe ripartito ad

incredibile velocità, alzandosi in verticale. E l'entusiasmo di Rampi è giustificato. Infatti, fino alle dichiarazioni pubbliche di Cesare Sacchi, nessuno in famiglia aveva mai voluto parlare dell'episodio. Soprattutto le figlie, di 25 e 27 anni, che quella sera erano affacciate alla finestra, praticamente alla stessa altezza dell'astronave. Loro non si sentono di parlare, si limitano a confidarsi con papà. Lui invece non ha paura di esporre, avvezzo da anni a farlo nelle aule consiliari: «Soltanto oggi ho saputo ciò che avevano visto. E capisco perché non avessero mai voluto parlarne. Perché mi hanno detto di aver visto delle ombre simili a quelle umane muoversi all'interno del disco. Quindi solo ora ho avuto la certezza che si trattava effettivamente di un disco volante, perché io lo vidi solo dal basso e abbagliato dalla luce, loro, al contrario, lo videro a fianco, direttamente, senza luci che potessero ingannarle.» Di cosa si occupano le sue figlie? «La più grande, dopo gli studi, è attualmente senza occupazione. La più piccola invece lavora per una radio locale. Redige i notiziari, fa la giornalista.» Insomma è una ragazza piuttosto scettica, per professione. Per questo non voleva essere coinvolta. Da quella sera di un anno fa ha soltanto cercato di dimenticare. Dice che non è stata una bella sensazione vedere qualcosa di incredibile, qualcosa in cui non si è mai creduto. ■

fatto un avvistamento. Sarà un caso, ma lì da allora non cresce più l'erba.» Di conferme ne arrivano altre. Basta poco per trasformare un episodio o una singola voce in leggenda. Tuttavia al puzzle si aggiungono altri pezzi. Non passa molto tempo che qualcun altro decide di fare rivelazioni. Ancora più forti. Un contadino di Castello d'Agogna ci porta nel suo campo e ci fa vedere una radura bruciata. «È così da quando sono atterrati gli alieni. Non cresce più erba da cinque anni.» Prende da un sacco un pugno di terra bruciata e ce la mostra. Poi però, per non essere scambiato per pazzo, preferisce non dire il suo nome. Più coraggio ha **Pierangelo Rampi**, inventore e artigiano, nonché capogruppo del Pds nel consiglio comunale locale, che afferma di avere avuto con certezza un incontro ravvicinato del terzo tipo, insieme alla sua famiglia.

MISTERI MAI CHIARITI

Vengono fuori vecchi ritagli di giornale, si torna a parlare dei crateri, dei buchi trovati da un giorno all'altro nelle terre del Ticino. Su cui interi gruppi di geologi non sono riusciti, dopo anni di esami e studi, a dare delle spiegazioni. Ci provano allora gli Acchiappaufu italiani. Loro si dividono in due associazioni. Quelli del Cun, il **Centro Ufologico Nazionale**, e quelli del Cisu, **Centro Italiano Studi Ufologici**. Sono loro a contendersi le scoperte nel settore. I primi sono più propensi a credere nell'esistenza di altre forme di vita, i secondi vanno decisamente più cauti. Comunicano tra loro tramite giornali specializzati, bollettini, compur. E sono organizzati puntigliosamente: sedi regionali, provinciali, locali, fino all'ultimo paesino disperso nella penisola dove il corrispondente di turno verifica di persona quanto di strano accade nella sua zona. Armato di tesserino va sul posto, chiede, s'informa, registra, filma, fotografa, documenta anche il particolare in apparenza più insignificante. Poi manda tutto in sede, dove vengono stilate statistiche, ipotesi, chieste verifiche e studi approfonditi nei centri di ricerca. Si finanziano da soli, autotassandosi. E non si tratta di sprovveduti. Giovani e meno giovani, tutte persone accreditate, accomunate



Pierangelo Rampi e le due figlie

dal desiderio di capire. Con computer e tecnologie con le quali dialogano con milioni di colleghi in tutto il mondo. Trovando spesso il sistema per smascherare truffatori e burloni. Ma la Lomellina ribolle ancora di segreti. Lì il mistero resta e si chiude sempre senza soluzioni. Perché forse qui di soluzioni non ce n'è.

ALIENO PARTY

Così, sulla scia della notizia, ne approfittano i promotori del turismo, con l'unico effetto di mescolare le carte, la realtà alla leggenda, i mitomani ai testimoni. Nascono gli "alieno party", le pizzerie dell'Ufo. C'è chi giura di essere stato rapito dagli Ufo, chi afferma di essere in possesso di pezzi originali di astronavi, chi scomoda un improbabile intervento censorio dello Stato Maggiore. Diventa troppo complicato discernere il vero dal verosimile. Ognuno cerca la propria risposta, cerca la propria testimonianza diretta. Appostandosi sulle rive del Ticino con macchine fotografiche e video 8. Probabilmente fra qualche mese, quando la febbre dell'Ufo sarà calata a temperature più miti, il triangolo maledetto tornerà a dar spazio ai cercatori d'oro.

Con buona pace degli X-Files. ■

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

SONO STATA IN BALIA DI UN ALIENO

Misteri

Crema (CR) - Ogni notte, in sonno, le appaiono degli strani esseri, senza volto, di colore verde. Ogni notte ha dei piccoli flashback, nei quali sogna di essere sdraiata su un letto con strani lacci collegati alle tempie, alle gambe e alle braccia. E si sveglia, sudata, in preda al panico. «Non avevo mai creduto all'esistenza degli extraterrestri, ma ora penso proprio di essere stata in balia di qualcosa di non umano.»

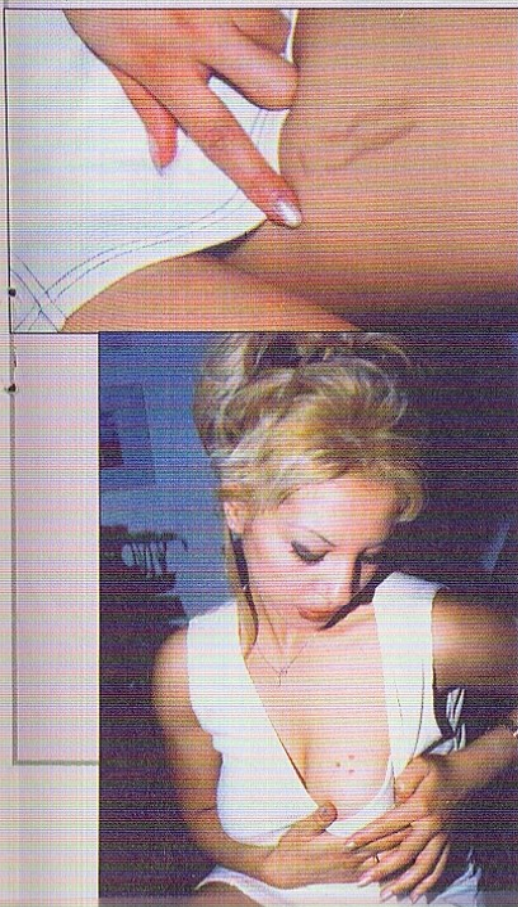
Nicole Brocher ha 22 anni e da quattro vive in Italia, dopo aver abbandonato la scuola e la casa natia a Bordeaux, in Francia, per sposare un ingegnere chimico di Pavia. Il matrimonio dura poco e naufraga dopo un anno, quando lei scopre che il marito aveva già un figlio e un'altra relazione da otto anni. «Me ne sono andata, ma non ho voluto ritornare a vivere con i miei. Sono rimasta in Italia e, grazie al mio aspetto e al mio fisico, ho cominciato a lavorare come fotomodella e come ballerina in discoteche e locali notturni.» Per lei inizia una nuova vita, fatta di viaggi in giro per l'Italia e spesa soprattutto di notte, a cavallo tra le dieci di sera e le sei del mattino. Abita a Milano, in centro, in un piccolo appartamento in affitto.

È proprio qui, in questo strano ambiente, che conosce le persone più bizzarre, i tanti nottambuli che vedi una sera e che poi non incontri più. «Gente di tutti i tipi, di notte c'è proprio di tutto. A volte mi è capitato di incontrare qualche cliente simpatico, che mi invita ad uscire con lui. Non accetto quasi mai, perché non mi fido degli sconosciuti. Ho acconsentito di uscire a bere qualcosa solo con persone che mi sembrano brava gente, simpatica, e che possibilmente ho incontrato in più di un'occasione.» Ma a volte le apparenze ingannano. «Qualche mese fa frequentai per un breve periodo un locale nelle campagne del cremasco. Anche qui gli inviti ad uscire si sprecavano e avevo un bel da fare per respingere ogni volta le avances. Una sera mi si presentò un giovane molto bello, vestito elegantemente di blu, con giacca e cravatta. Non mi mollò un attimo: mi guardò tutta la notte fino alla fine dello spettacolo, riempendomi di complimenti, sorridendomi candidamente ed offrendomi un passaggio. Nonostante fosse molto gentile, rifiutai cortesemente l'offerta, affermando che per uscire con lui avrei dovuto conoscerlo meglio.» Lui non si tira certo indietro e si presenta ogni sera nel locale con un mazzo di rose rosse. Le offre alla giovane Nicole,

le fa una corte spietata. «In realtà mi disse solo di chiamarsi Marco. Anche nei momenti di pausa del mio show, quando sedevo accanto a lui, non voleva parlare della sua vita, ma solo che io gli parlassi della mia. La domenica, alla fine dello spettacolo, mi decisi ad accettare. Diceva che era innamorato di me, io lo scherzavo ed ero certa che non poteva trattarsi che di una cotta. Comunque gli dissi di raggiungere un bar della zona; erano le tre del mattino ed era l'unico locale aperto per poter far colazione.»

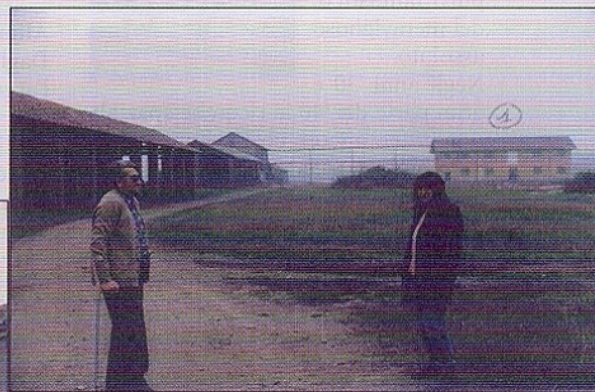
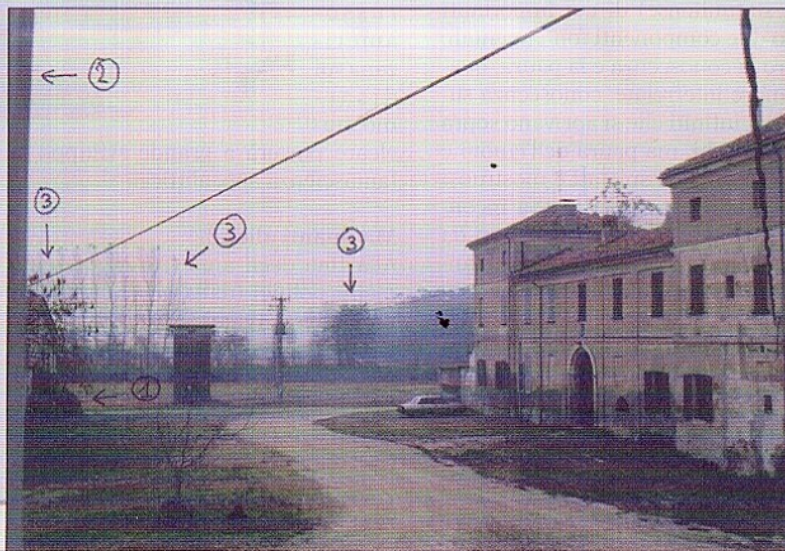
Dopo qualche centinaio di metri percorsi a bordo della macchina blu dell'uomo, i ricordi improvvisamente svaniscono. Nicole rammenta solo di essersi risvegliata il pomeriggio del martedì in mezzo ad una campagna. «Quando ho aperto gli occhi ho visto una luce fortissima sparire nel cielo, verticalmente, ad una velocità folle.» Ma cosa può essere successo? «Non ne ho proprio idea. Ricordo che in macchina vidi una luce fortissima. Poi non mi restano che strani sogni. E due segni sul corpo: tre puntini sul seno sinistro ed una sorta di striscia rossa sulla gamba.» Nessuna violenza, nessun ricordo di percossa, nessun dolore. Nicole si risveglia in aperta campagna vestita come quando era uscita dal locale, senza che i suoi abiti siano lacerati o sporchi. «Sono stata via un giorno e mezzo, ma non so dove. Eppure ogni notte ho degli incubi veramente strani, come se fossero cose successe veramente. Le immagini sono troppo nitide. Mi vedo sdraiata su un letto, con delle specie di sonde, tipo quelle usate per l'elettrocardiogramma, attaccate al petto, alle tempie e agli arti. Intorno a me ci sono omini verdi che mi guardano. Poi, improvvisamente mi sveglio...» Un rapimento da parte degli alieni compiuto per studiare la vita dei terrestri? «Non so, io non ci avevo mai creduto. So solo che mai, prima di quel giorno, avevo sognato una cosa simile e ora invece mi capita quotidianamente. Di certo è che non so cosa ho fatto in quel giorno e mezzo. E poi, come si spiegano quelle improvvise luci apparse in macchina, e quella in cielo al mio risveglio? E i segni sulle gambe? Il dottore ha detto solo che si tratta di uno sfogo della pelle. Ma non sa il perché.» Hai paura? «No. In fondo, se qualcuno voleva farmi del male, non sarei qui a raccontarlo. Però mi dà fastidio il non riuscire a ricordare cosa mi sia successo.» ■

Andrea Trentin



ravvicinato c'è stato, era in compagnia di **Giuseppe Gallo**, 62 anni, operaio che da tre coltiva un orticello nei pressi della fattoria. Una domenica mattina come tante altre, giornata di sole, una leggera brezza proveniente da est. La donna sta facendo i mestieri di casa. «Quando ho visto quello strano essere - ha raccontato Giuseppina ai tanti giornalisti accorsi sul posto - ero affacciata alla finestra. Ma siccome non volevo essere presa in giro ho chiamato un vicino, che insieme a me si è avvicinato cercando di afferrare quella strana cosa.» Scintillante al sole, ben visibile sul terreno che non presentava neppure un filo d'erba, sembrava un sacchetto o un involucri di stagnola. Vivo però, o almeno mobile. Man mano che i due si avvicinavano per osservarlo meglio, il presunto Ufo si spostava indietro. «Non mi era mai capitata una cosa del genere - borbotta la brava donna - Non voglio dire che si trattasse di un alieno, ma vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa fosse.» Giuseppe Gallo, dal canto suo, conferma tutto. Ma aggiunge anche di più. «All'inizio non volevo crederci. Io sono uno a cui certe cose non succedono, se capite ciò che voglio dire: uno lucido e pieno di realismo. Quando l'ho visto sono rimasto allibito, impietrito. Poi la curiosità ha avuto il sopravvento sulla paura e mi sono avvicinato fino a tre metri circa. In pratica l'ho quasi sfiorato. Era uno strano essere, alto 60-80 centimetri, di forma ovoidale. Davanti aveva due enormi fessure nere, con una specie di pupilla rossa in mezzo, dietro altri due occhi, questi rossi però.» L'operaio, che era ormai arrivato ad un passo, ha fatto per acciapparlo, ma l'Ufo è indietreggiato ancora. L'uomo si è fatto di nuovo avanti, e la "cosa" si è spostata mantenendo le distanze, poi si è sollevata verticalmente fino a una ventina di metri dal suolo, sparendo quindi nel cielo. Non un suono, non un fruscio, un sibilo prodotto dallo spostamento d'aria. I due erano rimasti pietrificati in mezzo al campo guardandosi intorno increduli, più preoccupati che qualcuno potesse vederli così. Era appena accaduto l'incredibile e a loro già non sembrava possibile. Avevano preso a discutere: era alto così, no era più basso, stava posato sul terreno, no, stava giù come se galleggiasse a qualche centimetro dal suolo. Strana vicenda per davvero, che non si poteva tenere riservata: il lancio della notizia provocava l'arrivo dei carabinieri della compagnia di Rho, che inter-

rogavano sul misterioso incontro i due testimoni. Dopo il boom verificatosi a Rho si è susseguita una lunga serie di segnalazioni, che partono da nord di Milano, a Baranzate, e proseguono fino a Carate Brianza, dove secondo gli ufologi gli alieni avrebbero addirittura lasciato tracce della loro presenza sul terreno. Sembra di assistere al più bizzarro dei film di fantascienza. Da allora la temperatura dell'hinterland si è alzata a dismisura. A Bollate una guardia giurata ha allertato i carabinieri in piena notte, avvertendo le forze dell'ordine di aver visto sopra piazza Marx un disco volante. Nella Brianza, in un prato di Carate, un alieno avrebbe lasciato tracce della sua presenza sul terriccio, brucianandolo. Insomma un vero e proprio Independence Day alla milanese, cui molti guardano sorridendo, ma che sta diventando l'argomento del giorno. A Rho sono già sbarcati gli inviati del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, che, dopo aver prelevato un campione del terreno ed averlo spedito all'Università di Pisa per un'analisi, hanno formulato le prime ipotesi, parlando di una fantomatica sonda spaziale e collegando l'episodio dell'avvistamento alla contemporanea scomparsa di un cane della cascina: cosa che si verificherebbe frequentemente nei casi di incontri del terzo tipo. «Figuriamoci, adesso non solo vogliono farci credere che gli alieni esistono, ma che addirittura rapiscono gli animali! - dice qualche pensionato della zona evidentemente scettico sull'accaduto - Il cane sarà andato a cercarsi compagnia, come fanno tutte le altre bestie. Altro che rapito...» Eppure la febbre sale. La gente piazza le telecamere sul balcone di casa lasciandole accese per tutta la notte a filmare il cielo, sperando, il giorno successivo, di trovare incisa sulla videocassetta l'immagine di un disco volante. Nei bar non si parla d'altro. È una vera e propria Ufomania. E qualcuno ha già pensato di portare la nuova moda nelle discoteche della zona, organizzando feste in costume da E.T.: gli alieno-party. Un gran bel business. ■



Anche in questo luogo è accaduto in passato un altro dei presunti avvistamenti, testimoniato da diverse persone contemporaneamente.

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Remondò (PV)

Data:

Ora:

Tipologia:

Fonte: le voci sul fatto che la base Nato di Remondò sia una sorta di Area 51 nel Pavese, con elicotteri pronti a decollare in caso di passaggio UFO, sono state divulgate negli anni Novanta dalla stampa. dopo che era circolata la voce che la base fosse dismessa e invece, come mostrano queste foto inviate anonimamente al CUN e riprese dalla strada esterna alla base, è ancora attiva. Si è pensato che da lì sarebbero arrivati gli elicotteri che hanno rastrellato La Buccella.

UFOLOGI LOMBARDI

Diversi avvistamenti di insolite luci nel cielo hanno movimentato le serate degli abitanti della Lombardia e del Nord Italia più in generale. "Fra i casi raccolti dagli ufologi lombardi", ci racconta lo studioso Stefano Munda, informatico e ricercatore UFO, "alcuni risultano particolarmente attendibili. Il 19 gennaio quattro automobilisti in viaggio all'altezza di Solaro, nel milanese, hanno avvistato una specie di 'tram' volante, pieno di obli luminosi, librato sopra alcuni palazzi e accompagnato da un oggetto triangolare con tre luci disposte su ciascuno dei lati. Era no circa le 20.30".

"Il 13 febbraio due automobilisti hanno scorto, all'una di notte, una strana luce sopra i tetti delle case del quartiere Bonola a Milano, mentre il giorno 20 un'automobilista aostana ha avvistato un triangolo luminosissimo in volo sull'autostrada Milano-Torino".

Nel frattempo a Brescia è stata aperta la sezione locale del Centro Ufologico Nazionale. La dirige il ricercatore Massimo Frera, che vaglia le testimonianze UFO al seguente indirizzo: via Triumplina 209, Brescia - tel. 030-2008428.

La sezione milanese del C.U.N. ha poi inaugurato il suo primo sito Internet all'indirizzo <http://www.geocities.com/CapeCanaveral/3918/cun.html>. La pagina è collegata al Centro Virtuale di Ricerca sulle Intelligenze Extraterrestri di El Salvador, diretto dal fisico Luis Lopez, indirizzo Internet <http://members.tripod.com/~yfiles/index.html> oppure <http://www.ecocities.com/CapeCanaveral/3918>.



Ricostruzione dell'avvistamento dell'UFO romboidale visto dall'assessore comunale Cesare Sacchi di Mortara.



Il perimetro esterno della base di Remondò. Si notano i radar e le fortificazioni militari.

zio aereo statunitense con i satelliti, si sarebbe però trattato del razzo Delta II in caduta libera.

SFERA DI FUOCO SUL TICINO

A dispetto di tanti scettici, continuano le segnalazioni UFO nel pavese. Dopo la dichiarazione dell'assessore alla polizia urbana Cesare Sacchi di Mortara, che aveva visto un oggetto romboidale in volo all'altezza della base NATO di Remondò fuggire inseguito da due elicotteri militari, anche un ex consigliere comunale di Castel d'Agogna, Pierangelo Rampi, è uscito allo scoperto, sostenendo di essere stato testimone, due anni fa assieme alla famiglia, dell'atterraggio di un UFO nel cortile di casa sua, in via Giotto 20. L'oggetto aveva la forma di un disco, con luci colorate sui lati e forse anche alcune ombre all'interno. Gli ufologi sono adesso al lavoro per verificare l'attendibilità del testimone. La misteriosa scomparsa di una pensionata sulle rive del Ticino ha poi rilanciato l'idea di un'infiltrazione locale da parte degli alieni.

Nel frattempo gli ufologi della zona hanno identificato con precisione una sorta di "corridoio aereo" degli UFO, dal Ticino pavese a quello novarese. Gli avvistamenti UFO sembrano concentrarsi in un triangolo di spazio aereo novarese compreso fra Coarezza, Borgo Ticino e Pombia. A Varallo un automobilista ha potuto inseguire una sfera di fuoco che costeggiava il Ticino, diretta verso il lago Maggiore. A pochi chilometri di distanza, nei boschi prospicienti la vallata del fiume, un altro automobilista è stato testimone dell'improvviso black out dei sistemi elettrici della sua vettura, mentre in una vicina abitazione una signora della zona ha dichiarato di aver visto quattro strane figure materializzarsi nella sua camera da letto. Sempre a Varallo due commercianti di Veruno una sera sono stati investiti da un misterioso fascio di luce proveniente dall'alto e senza un punto di origine visibile. "Ci siamo spostati ma la luce ci ha seguito", hanno dichiarato i due signori novaresi. "Ci hanno visti, abbiamo urlato, e siamo saltati in macchina, scappando via terrorizzati da quella luce sconosciuta".



La base NATO di Remondò è sempre pronta a far decollare i propri elicotteri militari per dare la caccia agli UFO.









E' accaduto il 16 febbraio scorso, ma la coppia solo oggi decide di raccontare l'avventura

«Quella luce strana nel cielo»

*Un "incontro ravvicinato" vicino a Cassolnovo
Due testimoni di un altro fenomeno misterioso*

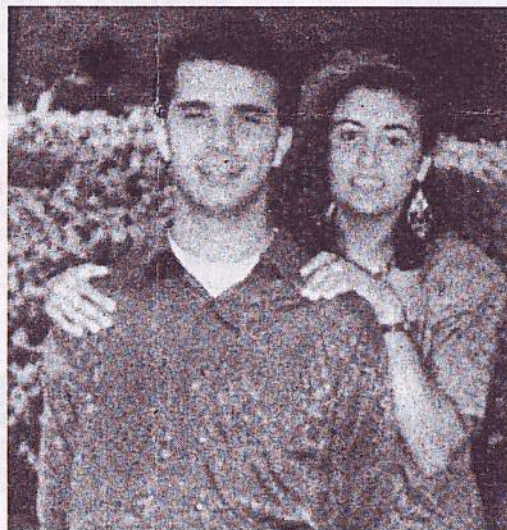
CASSOLNOVO — Sono circa le 17 del 16 febbraio quando la famiglia Bergantin sta passando in automobile nei pressi di Cassolnovo. I Bergantin provengono da Novara e stanno tornando a casa, a Vigevano. La giornata è limpida, il cielo terso e luminoso. A un certo punto Melita Gatto, seduta accanto al marito, guarda in alto e vede «qualcosa». Una luce intensa e fissa. «L'ho indicata ad Alberto, mio marito, mi sembrava strano quel punto luminoso in pieno giorno», spiega oggi la signora Bergantin che a Vigevano abita in via Valletta Fogliano. Un fatto «strano», appunto,

che la coppia non riesce ancora a definire razionalmente. «Ci siamo avvicinati con l'auto e quando siamo arrivati sotto alla "cosa" ho potuto vedere che era avvolta da una nube di nebbia. Non avevo mai visto un oggetto simile, a dire il vero non si trattava neanche di un oggetto. Era una luce che poi, a distanza ravvicinata, si è sdoppiata, sono diventate due. Sotto le quali c'erano quattro aste di ferro come la parte bassa di due elicotteri accostati». Melita insiste con il marito che la contraddice: «Se fossero due elicotteri vicini le pale si scontrerebbero, non è possibile».

ALBERTO, scettico per natura e assolutamente restio a credere a fenomeni non spiegabili razionalmente, è allibito: «Avevo anche la telecamera in macchina, ma non mi è venuto in mente di filmare quell'oggetto. Tra l'altro sul nastro c'era anche spazio. Certo, se ci fossero state solo le immagini del mio bambino, non le avrei sacrificate per il fenomeno». Fenomeno che tutti e due fanno fatica a definire «Ufo». «Ne abbiamo parlato spesso tra di noi, niente di più». Fino

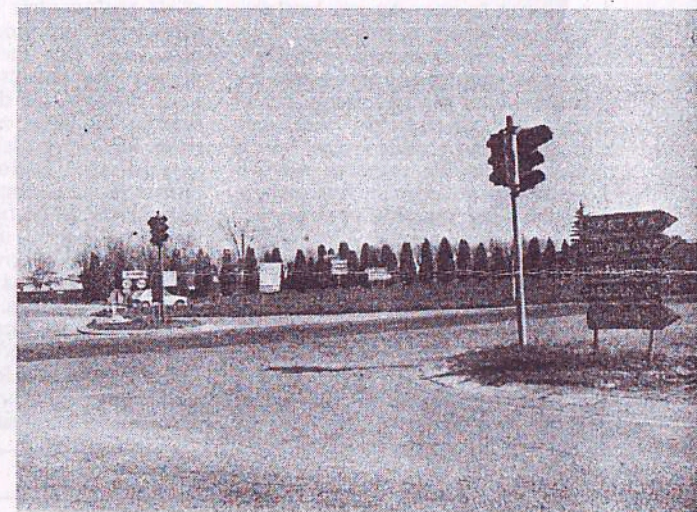
a qualche giorno fa quando in televisione hanno visto una trasmissione che trattava di fenomeni dello stesso tipo avvenuti proprio a Cassolnovo. «Allora — dicono in coro Alberto e Melita — abbiamo pensato a quanto accaduto il 16 febbraio, ne abbiamo anche discusso con i parenti. Che ci hanno presi in giro. Ci resta il dubbio, la curiosità di capire, di dare un senso razionale a quanto ci è capitato». Torniamo per un attimo al 16 febbraio. La coppia, con la

I coniugi
Bergantin
A destra
il luogo
dove è stato
avvistato
l'Ufo



quale c'era anche il bimbo di tre anni che dormiva, prosegue il suo viaggio in macchina, oltrepassando l'oggetto nel cielo — «Non era a un'altezza eccessiva, era molto vicino a terra» — e si accorge che la «cosa» si muove con lentez-

za. «Se fosse stato un aereo o un elicottero o due elicotteri avremmo potuto vedere il resto dell'apparecchio, invece non c'era nulla. Era solo luce e nebbia», aggiungono oggi. Scherzandoci sopra. Perché i Bergantin non hanno alcuna



Spiega Melita: «Non era un oggetto non era neppure un aereo. Altrimenti avrei visto il resto dell'apparecchio»

intenzione di considerarlo un «incontro ravvicinato». O meglio, i loro ragionamenti ondeggiano tra la burla e la pensosità di chi non sa spiegare un fatto e lo sminuisce. «Per natura siamo entrambi scietti — spiega sempre Melita —

Alberto non crede alle cose neanche se gliele metti sotto il naso. Io agli Ufo ci credo, ma sono più propensa alle spiegazioni logiche, razionali». Aggettivi che, nel caso di un incontro ravvicinato, sono di difficile applicazione. (c.v.)

**Frascarolo: Provincia e Comune danno il via all'operazione
Una valanga di libri da catalogare**

**Violento frontale ieri sera verso le 20 tra Robbio e Palestro
Due feriti nello scontro, uno è grave**

**compressiva sociale
sotto quota 60 mila**

a pagina 18

Mortara rompe gli indugi

Mortara rompe gli indugi: di fronte al crescere vertiginoso dei costi, ed alla lentezza con cui si muove il Clir, il sindaco Roberto Robecchi ha deciso di avviare per conto proprio la raccolta differenziata dei rifiuti. Nell'area nei pressi del cimitero, verranno posati altri scarrabile (alla fine ce ne saranno sei). Il progetto è vicino alla fase operativa.

I DETTAGLI SONO A PAG. 26

IL CASO DELLA SETTIMANA

E con la cometa arrivò l'Ufo

VIGEVANO - Dopo 4.000 anni, arriva la cometa Hale-Bopp. Scoperta nel 1995 da due astronomi americani, Alan Hale e Tom Bopp, è già diventata l'indiscussa «star» del secolo. Da molti, infatti, è stata definita come la cometa più brillante degli ultimi cento anni. L'evento - che diventerà maggiormente visibile a partire dal 25 marzo - ha già suscitato grande attesa anche tra i «dilettanti del cielo», tanto che molti Comuni della regione hanno ordinato il «coprifuoco antiriflesso», per rendere vedere meglio il fenomeno. L'inquinamento provocato dalle luci cittadine, infatti, potrebbe impedire a chi volesse volgere il naso all'insù di distinguere il passaggio della cometa. Viaggiando ad una velocità di 40.000 Km/h, tra pochi giorni Hale-Bopp raggiungerà la minima

distanza dalla terra (196 milioni di chilometri). Ma maggior vicinanza al nostro pianeta non vuol dire massima luminosità che coinciderà, invece, con il momento di minima distanza dal sole, all'inizio di aprile. Ma dove bisogna cercare la cometa? Sotto la costellazione di Cassiopea. Chi non conosce le stelle basta che si rivolga al punto del tramonto, ruotando di 45 gradi verso destra e che cerchi una stella a forma di candela. Ma Hale-Bopp non è l'unico fenomeno del cielo che attira l'attenzione di alcuni cittadini della zona. Sempre più persone infatti - soprattutto nei centri

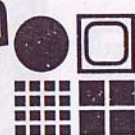
di Cassolnovo e Gravelona - affermano di aver avvistato degli Ufo. O quasi. Come i giovani coniugi Bergantin, che il 16 febbraio scorso - percorrendo in auto la statale che porta da Novara a Vigevano - giunti a Cassolnovo, hanno notato nel cielo la presenza di uno strano oggetto. «Erano circa le 17 - afferma Melita Gatto - quando, tornando a casa da Novara, all'inizio di Cassolnovo, io e mio marito abbiamo visto qualcosa di veramente singolare. Nel bel mezzo di un cielo limpido e terso c'era una «cosa» offuscata da una specie di nuvola. Dovendola definire con qualcosa di conosciuto,

assomigliava alla parte inferiore di un elicottero. Anzi, vista da sotto, sembravano due attaccati». «È una cosa impossibile - interviene il marito, Alberto Bergantin - se fossero stati due elicotteri vicini le loro pale si sarebbero scontrate». I Bergantin, però, non si vogliono sbilanciare troppo. «Non posso dire che si trattasse di un Ufo - spiega Melita - sono una persona troppo razionale. È certo, però, che, qualunque cosa fosse, ci siamo trovati di fronte ad un oggetto indescrivibile». La «cosa» era circondata da piccole luci, simili a quelle di un aereo e pareva immobile. «E quello che ci sembra

più strano - afferma Bergantin - è che neanche avvicinandoci, tentando di vedere la parte superiore, siamo riusciti a distinguere una sagoma. Per la verità la parte superiore sembrava inesistente». Fino ad oggi la coppia ha preferito tenere per sé l'accaduto, forse per lo scetticismo che esiste intorno a fenomeni di questo tipo. «Quando l'abbiamo detto ai nostri parenti si sono messi a ridere - continua la Gatto - e neanche noi avevamo preso sul serio la cosa. Poi abbiamo visto in televisione varie trasmissioni che parlavano di avvistamenti Ufo proprio nella zona tra Cassolnovo e Gravelona e ci siamo insospettiti». Ma in attesa di altri «incontri ravvicinati del terzo tipo», per ora pare che dovremo accontentarci della cometa.

e.c.

**Problemi
d'arredamento?**



NIKKO-LANKA
design

CASTEL D'AGOGNA • PV

STRADA STATALE MORTARA CASALE • TEL. 0384/56097

APERTO ANCHE LA DOMENICA Pomeriggio

INFORMAZIONE VIGEVANESE
20-3-98



Il Centro radar di Remondò non ha rilevato tracce dell'Ufo

Il racconto di due testimoni oculari

«Abbagliati dall'Ufo Che paura, sembrava una nave spaziale»

MORTARA — «Abbiamo alzato gli occhi al cielo e, di colpo, abbiamo visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la nostra auto. Non volevamo credere a ciò che vedevamo, ma era proprio vero. Sembrava un'astronave». E' il racconto di Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, e della giovane figlia.

A pagina 25

LA PROVINCIA 18-9-86 Un mistero ad alta quota Elicotteri fantasma sorvolano Gropello

GROPELLO — Misteriosi elicotteri, che proiettavano fasci di luce in aperta campagna, hanno sorvolato a bassa quota nella tarda serata di ieri la zona adiacente l'autostrada Milano-Genova, provocando curiosità, ma anche allarme tra la gente.

Operazione di polizia od esercitazione militare? A questo interrogativo nessuno fino a tarda notte ha saputo dare risposta. Le gestioni di Pavia e Milano, le stazioni dei carabinieri e persino il centro radar dell'Aeronautica militare di Remondò

non avevano ricevuto segnalazioni. Anche le torri di controllo di Linate e Malpensa non erano al corrente di eventuali voli notturni. Nessuna conferma, ma l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di una operazione della Polizia milanese.

LA PROVINCIA
11-8-96

Mortara: parla Cesare Marino, studioso di questi fenomeni

Lomellina, terra degli Ufo?

«Molti avvistamenti strani»

MORTARA — La Lomellina, e in particolare la zona a ridosso del Ticino, terra preferita dagli Ufo? Gli esperti del settore sembrano confermarlo. Dopo l'avvistamento di un oggetto volante misterioso da parte di quattro mortaresi tra i quali l'assessore alla Polizia urbana Cesare Sacchi, avvenuto a fine agosto nelle campagne di Tromello, l'interesse mai sopito nei confronti dei cosiddetti dischi volanti viene confermato dalle dichiarazioni di un'autentica autorità in materia. E' Cesare Marino, residente a Bereguardo, da almeno dieci anni attento osservatore dei misteri che solcano i cieli lomellini.

«Per quanto riguarda l'avvistamento di alcune sere fa nei pressi di Tromello — afferma l'ufologo — non mi sento di escludere alcunché. L'ipotesi più ovvia è che si sia trattato di un apparecchio aeronauti-

co particolarmente strano, ma a priori non si può escludere il contrario. Per evitare qualsiasi suggestione — precisa Cesare Marino — bisogna dire che il più delle volte si viene tratti in inganno da gas atmosferici ionizzati che assumono le sembianze di strani oggetti volanti, o da veri e propri velivoli le cui caratteristiche aerodinamiche sono sconosciute agli occasionali avvistatori e possono quindi facilmente procurare degli abbagli». Premesso ciò, l'ufologo conferma il successivo avvistamento, in questi anni, di oggetti volanti che ad un'analisi accurata escluderebbero effetti ottici illusori. «E' vero — conferma — Tutta la Lomellina in prossimità del Ticino è interessata dal ripetersi di strani avvistamenti, fino ad arrivare al ritrovamento di vere e proprie tracce che non possono essere spiegate razionalmen-

te». Marino ricorda alcuni grossi cerchi ritrovati in prossimità dei campi coltivati, la cui natura non è mai stata accertata, e tracce della sosta di oggetti volanti in località non abitate del Parco del Ticino.

«Si è persino in presenza di testimonianze — continua l'ufologo — di incontri ravvicinati con esseri extraterrestri, ma, ripeto, siamo lontani dall'affermare a riguardo qualcosa di certo. Una cosa è comunque da rilevare — conclude l'esperto in ufologia —: la Lomellina è, rispetto ad altre zone del Paese, un luogo privilegiato per l'avvistamento di oggetti volanti non identificati. Io stesso che seguo il fenomeno da anni ho raccolto innumerevoli testimonianze, alcune delle quali non si possono ascrivere semplicemente a fenomeni ottici-illusori».

Gigi Balocchi



Ramo dei prati, teatro di avvistamenti



Cinquant'anni di fenomeni inquietanti fra i boschi del «triangolo maledetto»



Un'altra zona misteriosa: l'isola dell'Ochetta

MORTARA — L'avvistamento più recente risale a poco meno di un mese fa. Protagonista della sconcertante vicenda era stato nientemeno che Cesare Sacchi, assessore alla polizia urbana. Mentre era in auto con la figlia e altre due ragazze, sulla provinciale fra Ottobiano e Tromello, si era ritrovato quasi sopra l'auto un oggetto volante. «Sembrava un'astronave — aveva commentato ancora scosso Sacchi — Era enorme e non poteva essere un normale aereo. Era troppo silenzioso». Poi, il disco volante era scomparso a velocità supersonica verso Remondò.

L'incontro con il presunto Ufo aveva naturalmente scosso l'assessore. «E' stato uno dei più grossi spaventi della mia vita — aveva ancora raccontato Sacchi —. Quell'enorme "cosa" ci sovrastava a non più di 150 metri d'altezza...». Anche in quell'occasione, però, alla base dell'Aeronautica di Remondò i radar non segnalavano nulla di anomalo.

Ufo, Ticino fiume dei misteri

E un pensionato di Cassolnovo filma il disco volante

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

REMONDO' — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti tali da essere considerati anomali». Alla base dell'Aeronautica di Remondò smentiscono categoricamente che sui radar del centro siano mai apparsi oggetti non riconducibili ad una normale routine nei cieli della Lomellina. Niene Ufo, insomma sui radar militari. «Neppure nessun ente ci ha mai chiesto indagini in questo senso — proseguono i responsabili della base — almeno sempre considerando gli ultimi tempi».

Resta però il mistero di quegli elicotteri «scuri» e

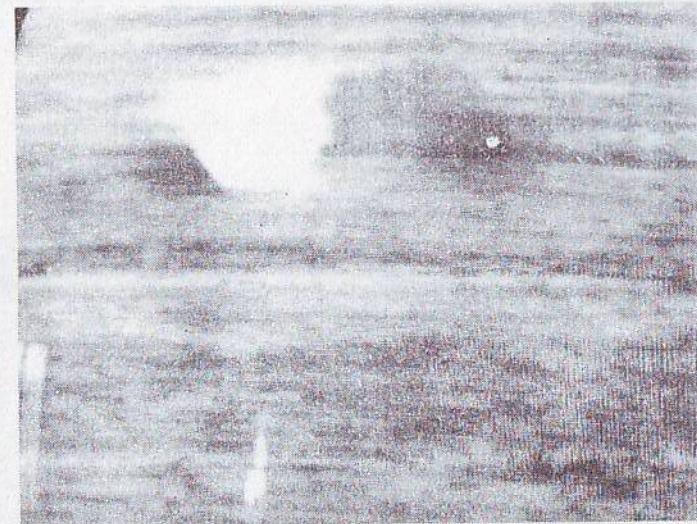


di Giovanni Scarpa

CASSOLNOVO — L'attacco degli extraterrestri potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Independence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il «triangolo maledetto» si trova



A fianco l'immagine dell'Ufo filmata a Cassolnovo. A sinistra l'isola dell'Ochetta dove sono avvenuti fenomeni inspiegabili. Sotto Gino Geminian il pensionato testimone oculare



schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supporta-

cuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Geminian —. Altri invece sostenevano di lavorare per altri enti. Risultato: tutti gli consigliano di dimenticare quella

29 Ottobre 1986
Domenica Paese

Ufo, Ticino fiume dei misteri

E un pensionato di Cassolnovo filma il disco volante

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

REMONDO' — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti tali da essere considerati anomali». Alla base dell'Aeronautica di Remondò smentiscono categoricamente che sui radar del centro siano mai apparsi oggetti non riconducibili ad una normale routine nei cieli della Lomellina. Niente Ufo, insomma sui radar militari. «Nep- pure nessun ente ci ha mai chiesto indagini in questo senso — proseguono i responsabili della base — almeno sempre considerando gli ultimi tempi».

Resta però il mistero di quegli elicotteri «scuri» e senza contrassegno avvistati non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». (g.s.)



di Giovanni Scarpa

CASSOLNOVO — L'attacco degli extraterrestri potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Independence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il «triangolo maledetto» si trova invece in Lomellina. O meglio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa



Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che ne prima di allora ne dopo ha mai craduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella «cosa». Autunno del 1994. Verso mezzanotte Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche lo

A fianco
l'immagine
dell'Ufo
filmata
a Cassolnovo.
A sinistra
l'isola
dell'Occhetta
dove sono
avvenuti
fenomeni
inspiegabili
Sotto
Gino
Geminian
il pensionato
testimone
oculare



schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supportato dalle immagini di una telecamera, che lo stesso pensionato corre a prendere non appena si accorge di quella sfera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale. Perché non appena si era diffusa la notizia dell'avvistamento, a casa dell'ex guardia giurata erano iniziati una serie di visite di «terrestri» altrettanto misteriosi. Tutti chiedevano di visionare il materiale filmato. «Qual-

cuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Geminian —. Altri invece sostenevano di lavorare per altri enti». Risultato: tutti gli consigliano di dimenticare quella storia. E la cassetta originale sparisce dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa «in diretta» da parte di Geminian, si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma sul risultato dei controlli, naturalmente, non si è mai saputo nulla.

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto:



VilleGiardini

Il mensile per la progettazione,
costruzione e manutenzione della

mi

ti non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». (g.s.)

invece in Ticino, meglio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistono avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa



Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che né prima di allora né dopo ha mai creduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella «cosa». Autunno del 1994. Verso mezzanotte Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche lo

conto di Geminian è supportato dalle immagini di una telecamera, che lo stesso pensionato corre a prendere non appena si accorge di quella sfera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale. Perché non appena si era diffusa la notizia dell'avvistamento, a casa dell'ex guardia giurata erano iniziati una serie di visite di «terrestri» altrettanto misteriosi. Tutti chiedevano di visionare il materiale filmato. «Qual-

gliano di dimenticare quella storia. E la cassetta originale sparisce dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa «in diretta» da parte di Geminian, si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma sul risultato dei controlli, naturalmente, non si è mai saputo nulla.

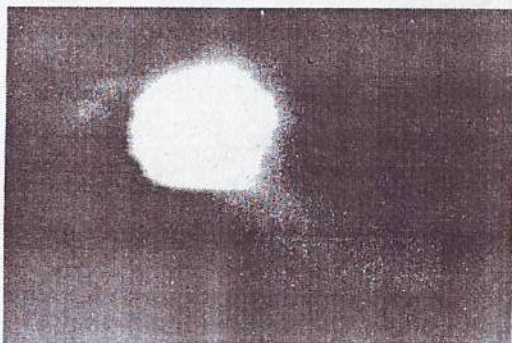
Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

MORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Geminian è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di Pavia del Cun (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma è fatto sorpreso dell'eventuale presenza di extraterrestri nella zona del Ramo dei Prati lungo il Ticino. «E' da quasi cinquant'anni — conferma infatti Pezzolato — che vengono segnalati fenomeni che potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è illareale, frazione di Cassolnovo. Tanto per citare un esempio, ci sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi esperti nutrono pochi dubbi. In altre parole, potrebbe d'averso trattarsi di tracce di dischi volanti o qualcosa di simile.

A ecco cosa ha scoperto Pezzolato dal filmato girato dal pensionato di Cassolnovo. Apparentemente potrebbe trattarsi di un falso — dice il responsabile del Cun —. In questi casi, la prima cosa che facciamo è quella di portare il materiale all'università di Pisa, dove esiste un attrezzato laboratorio per lo studio delle immagini».

Insomma qui, tramite sofisticate strumentazioni, vengono smascherati eventuali falsi, trucchi, o fotomontaggi. «Gli esperti hanno analizzato la pellicola di Geminian — rivela ancora Pezzolato —. Nell'immagine pura e semplice appare solo una sfera luminosa. Dopo il procedimento di innerizzazione, dietro il velo di luce, si vede chiaramente



un disco volante». Il risultato della verifica parla chiaro: il filmato girato dall'ex guardia giurata di Cassolnovo è autentico. Niente trucchi o manipolazioni fotografiche. Del resto, conferma ancora l'esperto, della videocassetta si inte-



L'ufologo Maurizio Pezzolato spiega il mistero di alcune apparizioni. A fianco un'altra immagine dell'Ufo avvistato a Cassolnovo

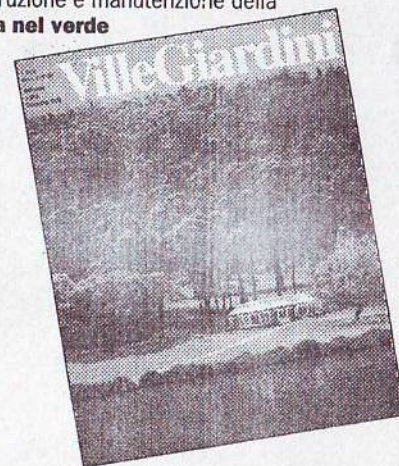
ressò a suo tempo lo stesso esercito.

«Nei giorni immediatamente successivi — conferma ancora Pezzolato — nel bosco in prossimità del Ramo dei Prati si era recata una «task force» dell'esercito per effettuare al-

cuni controlli». Il responsabile del Centro ufologico nazionale per la provincia di Pavia possiede anche lui una copia della cassetta girata da Gino Geminian. La analizza per l'ennesima volta. «Vede queste interferenze? — dice fermando l'immagine sul video disturbate da improvvise scariche —. Non sono, come appariva in un primo momento, difetti del nastro della videocassetta. Sono scariche elettromagnetiche, con tutta probabilità emesse da quell'oggetto misterioso fermo nel cielo». E anche questo particolare è stato confermato dagli studiosi dell'università di Pisa che hanno esaminato l'eccezionale reperto di Geminian: quello filmato dal pensionato era proprio un disco volante. (g.s.)

VilleGiardini

Il mensile per la progettazione, costruzione e manutenzione della casa nel verde



NEL NUMERO DI OTTOBRE

ARCHITETTURA Progetti di Aldo Rossi, Peter Forbes, Neumann Smith.
PAESAGGIO Giardini d'oltreoceano.
TECNICA Le grandi murature.
SCEGLIERE Il laterizio faccia a vista.
DECORARE Le illusioni domestiche.

In edicola anche il
REPERTORIO

dei manufatti, componenti, finiture e impianti per l'edilizia.

In regalo il floppy disc

con l'elenco aggiornato delle norme UNI.

VilleGiardini

senza contestazioni avvistati non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'Esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». (g.s.)

meglio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa



Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che nè prima di allora nè dopo ha mai creduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella «cosa». Autunno del 19... Verso mezzanotte Geminian davanti al televisore. Ad certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche

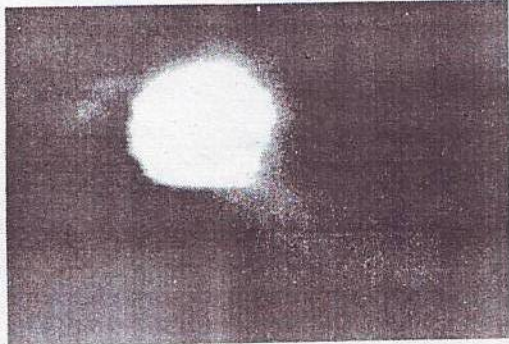
Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

MORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Geminian è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di Pisa del Cun (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma ha fatto sorpreso dell'eventuale presenza di extraterrestri nella zona del Ramo dei Prati lungo il Ticino. «E' da quasi cinquant'anni — conferma infatti Pezzolato — che vengono segnalati fenomeni che potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è illareale, frazione di Cassolnovo. Tanto per citare un esempio, vi sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi esperti nutrono pochi dubbi. In altre parole, potrebbe d'averso attarsi di tracce di dischi volanti o qualcosa di simile.

LA ecco cosa ha scoperto Pezzolato dal filmato girato dal pensionato di Cassolnovo. Apparentemente potrebbe trattarsi di un falso — dice il responsabile del Cun —. In questi casi, la prima cosa che facciamo è quella di portare il materiale all'università di Pisa, dove esiste un attrezzato laboratorio per lo studio delle immagini.

Insomma qui, tramite sofisticate strumentazioni, vengono smascherati eventuali falsi, trucchi, o fotomontaggi. «Gli esperti hanno analizzato la pellicola di Geminian — rivela ancora Pezzolato —. Nell'immagine pura e semplice appare solo una sfera luminosa. Ma dopo il procedimento di zannerizzazione, dietro il velo di luce, si vede chiaramente



un disco volante». Il risultato della verifica parla chiaro: il filmato girato dall'ex guardia giurata di Cassolnovo è autentico. Niente trucchi o manipolazioni fotografiche. Del resto, conferma ancora l'esperto, della videocassetta si inte-



L'ufologo Maurizio Pezzolato spiega il mistero di alcune apparizioni. A fianco un'altra immagine dell'Ufo avvistato a Cassolnovo

ressò a suo tempo lo stesso esercito.

«Nei giorni immediatamente successivi — conferma ancora Pezzolato — nel bosco in prossimità del Ramo dei Prati si era recata una «task force» dell'Esercito per effettuare al-

cuni controlli». Il responsabile del Centro ufologico nazionale per la provincia di Pisa possiede anche lui una copia della cassetta girata da Geminian. La analizza l'ennesima volta. «Vede le stesse interferenze? — dice — mandando l'immagine sul video disturbate da improvvise scintille —. Non sono, come appare in un primo momento, fetti del nastro della videocassetta. Sono scariche elettrostatiche, con tutta probabilità emesse da quell'oggetto misterioso fermo nel cielo». E che questo particolare è confermato dagli studiosi dell'università di Pisa che hanno esaminato l'eccezionale filmato di Geminian: quello filmato dal pensionato era proprio un disco volante. (g.s.)

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

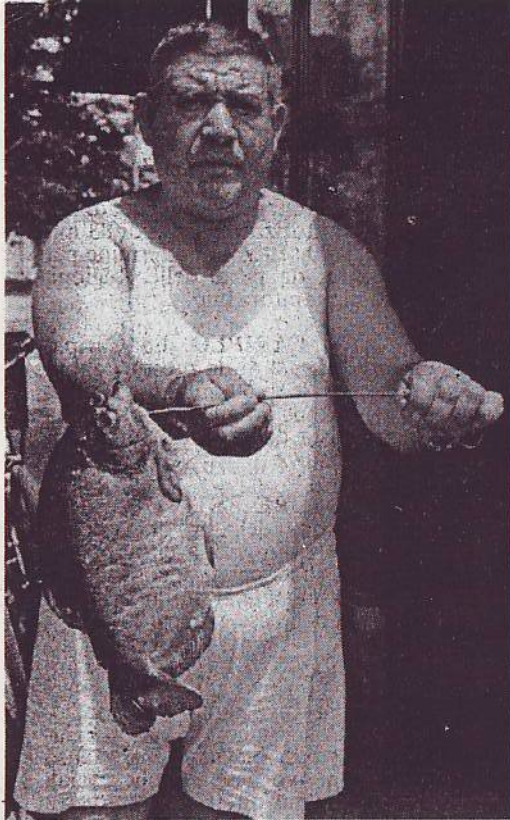
Luogo: Remondò (PV)

Data:

Ora:

Tipologia:

Fonte: Il controllo satellitare dell'Oltrepò, il ritrovamento nel Ticino di pesci fuori zona e l'inseguimento di un rombo volante alla macchina di un politico hanno contribuito ad attirare l'attenzione degli ufologi sul Triangolo del Ticino.



Giancarlo Pochintesta con il piranha all'amo

di Fabrizio Merli

SONO piranha e nuotano nelle acque pavese, una minaccia vera e imprevedibile, non il solito miraggio estivo. Mandibola accentratrice, occhi sporgenti, denti lunghi ed affilati. Il profilo è quello del pesce che ha legato la sua fama a truculente leggende ambientate sull'Orinoco. Eppure alcuni esemplari sono stati pescati in una lanca del pavese. E ora Giancarlo Pochintesta, titolare dell'edicola di piazzale Ghinaglia, apre un pacchetto di carta da giornale per mostrare l'insolito trofeo: un pesce dalla forma romboidale, lungo una trentina di centimetri, di colore verde scuro. «Sono andato a pescare un paio di giorni fa - racconta l'edicolante - con un amico. Abbiamo visto questo branco di pesci e abbiamo innestato dei lombrichi sull'amo. Erano pesci molto voraci, ne abbiamo presi una ventina. Dopo mi

prodotti in terra pavese?

Possibilissimo, se si considerano due fatti. In primo luogo, non più tardi di quindici giorni fa, altri due esemplari di *Serrasalmus nattereri* (questo il nome scientifico di una delle varietà dei piranha) sono stati catturati nel Menago, un corso d'acqua del veronese. E anche in quel caso si trattava di esemplari lunghi una trentina di centimetri.

Inoltre, stando alle parole di Giancarlo Barbieri, dell'Associazione difesa natura ambiente, sono sempre più frequenti i casi di immissione di animali esotici in corsi d'acqua locali. «Non più tardi di un mese fa - spiega Barbieri - mi hanno segnalato, alla lanca delle Ciotole, vicino a Pavia, una tartaruga verde della Flo-

Dalla pantera alla nutria Storie tra mito e realtà

SEGNALAZIONI di animali «strani» o inconsueti per l'habitat della provincia di Pavia: negli anni passati ve ne sono state parecchie, e alcune hanno destato anche parecchio clamore. Come quella relativa alla pantera che si sarebbe aggirata nei boschi attorno a Ormalda, in Oltrepò.

Il misterioso felino non venne mai catturato e rimase sem-

pre il sospetto di una voce diffusa, ad arte, da cercatori di funghi gelosi della loro zona.

Un altro nome poco consueto che fece capolino dal «bestiario» pavese fu quello della nutria: una specie di grosso roditore che avrebbe popolato i boschi del parco del Ticino.

Ma il caso del piranha, per quanto possa sembrare più improbabile degli altri due, è il



Prima solo voci, ora la prova fotografica

Pochi giorni fa
due esemplari
presi a Verona

primo documentato da fotografie. Del resto, pochi giorni fa, altri due *Serrasalmus* sono stati pescati nelle acque del Tartaro, un piccolo affluente del Menago, corso d'acqua del Veronese. E in quel caso pare che a tenere in vita i piranha nella stagione invernale abbia contribuito l'acqua calda espulsa dalla centrale idroelettrica di Ostiglia.

Allarme per i piranha

Un pavese ne pesca 22 in una lanca



Nella foto la bocca spalancata del piranha che è stato catturato nel pavese. Un pesce carnivoro

sce. Noi chiediamo che nelle nostre acque non vengano immesse specie non autoctone, cioè originarie della zona».

L'appello di Barbieri, però, non cancella una realtà: nelle acque pavese nuotano anche i piranha. Quanti altri ce ne saranno? L'esemplare pescato da Giancarlo Pochintesta è un caso sporadico o i predatori tropicali stanno pineggiando in qualche altro corso d'acqua? Non è possibile escluderlo, almeno stando a quanto riferisce Piero Sforzini, titolare del negozio «Acquario di Pavia», circa le abitudini di certi suoi clienti: «Quando hanno in vasca pesci che crescono troppo - spiega - spesso si rivolgono a me e io glieli ritiro. A mia volta li restituisco ai distributori. Ma non è infrequente sentire qualcuno che ti dice che l'ha buttato in Naviglio».

Non che l'eventuale presenza del *Serrasalmus* debba scatenare il panico. Ma i danni

«Sono andato a pescare un paio di giorni fa - racconta l'edicolante - con un amico. Abbiamo visto questo branco di pesci e abbiamo innestato dei lombrichi sull'amo. Erano pesci molto voraci, ne abbiamo presi una ventina. Dopo mi hanno detto che erano piranha. Uno, con i denti, ha anche tranciato il finale d'acciaio della lenza. Poi, quando è venuta sera, ho detto al mio amico che era meglio smettere. Non mi fidavo troppo a maneggiare quelle bestie al buio».

Possibile che i piranha, terrore dei maestosi corsi d'acqua dell'Amazzonia, siano ap-

qua locali. «Non più tardi di un mese fa - spiega Barbieri - mi hanno segnalato, alla lanca delle Ciotole, vicino a Pavia, una tartaruga verde della Flo-



Giancarlo Barbieri

sino dalle lanche ai fiumi? E come si comporteranno?

«Nel suo habitat naturale il piranha è un pericolosissimo predatore, che esplica la sua attività solo in gruppo, colto da una specie di frenesia di branco. Ma qui, a patto che riesca ad arrivare ad un fiume, la situazione sarebbe molto diversa. In una lanca la temperatura dell'acqua è molto più alta rispetto, ad esempio, di quella del Ticino. Per cui l'animale si troverebbe disorientato, in una cornice diversa da quella naturale. E, con l'inverno, andrebbe incontro a una fine inevitabile».

Il professor Grimaldi, poi, tiene a fare un'ultima, importante precisazione: «Non vorrei - spiega - che questa notizia destasse apprensione in



rida lunga oltre 20 centimetri. E anche i piranha, in quella, lanca, non ci sono arrivati da soli. Qualcuno se ne è sbarazzato buttandoceli».

Quello che può sembrare un semplice atto di superficialità, in realtà può avere conseguen-

ze molto gravi.

«Se i piranha sono stati gettati in lanche che costeggiano il corso del Po o del Ticino - prosegue Barbieri - chi può escludere che il fiume, in un'indagine, porti via con sé quei pesci? Le conseguenze sa-

Insolita cattura, il parere della scienza

L'ittiologo conferma: molto strano, ma vero

qualcuno. I piranha, nei nostri corsi d'acqua, non costituiscono certo un pericolo per le persone. L'unica avvertenza riguarda i pescatori: se ne dovessero catturare uno, facciano attenzione alle dita».

Rispetto al problema dell'immissione di specie estranee nelle acque locali, Silvio Pirovano, della delegazione lombarda del Wwf, traccia un quadro piuttosto sconsolante: «Purtroppo - spiega l'ambientalista - nelle lanche sono stati introdotte tutte le specie possibili e immaginabili di pesce, per cui la notizia dei piranha non mi stupisce più di tanto. Il problema è che qualsiasi attività di introduzione di una specie animale estranea va considerata mille volte prima di praticarla, perché le conseguenze possono essere anche molto gravi».

«Sott'acqua - prosegue Pirovano - sono stati fatti i disastri peggiori. Tutto l'ittiofauna locale è stata scombussolata da introduzioni fatte, magari, in buona fede, ma comunque fo-

riere di problemi. Un esempio: l'immissione della trota iridea, in moltissimi torrenti, è coincisa con la quasi totale scomparsa della trota fario e della marmorata. Senza voler citare, poi, l'esempio macroscopico del pesce siluro nel fiume Po».

Qualunque intervento sull'equilibrio naturale, dunque, va attentamente considerato. Ma esiste un ente istituzionale che si occupi specificamente di questi problemi?

«Sì - conclude Silvio Pirovano - si tratta dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, che sovrintende a tutti gli interventi di immissione di specie animali nel nostro ambiente. Fornisce un parere che non è vincolante, ma consultivo. Tuttavia, in alcuni casi, è necessario consultarlo».

Chi avesse segnalazioni da fare, può, eventualmente, telefonare all'Istituto, che ha sede a Ozzano Emilia, in provincia di Bologna. Il numero telefonico è 051/6512111.

F.M.

Nella foto spalancata del piranha che è stato catturato nel pavese. Un pesce carnivoro molto pericoloso

in vasca - spiega - spesso si rivolgono a me e io glieli ritiro. A mia volta li restituisco ai distributori. Ma non è infrequente sentire qualcuno che ti dice che l'ha buttato in Naviglio».

Non che l'eventuale presenza del Serrasalmus debba scatenare il panico. Ma i danni per l'ecosistema sono tutti da calcolare. E quanto ai pescatori che dovessero maneggiare un piranha, valgono le parole riportate sul libro «Acquario, piante, pesci marini e d'acqua dolce» edito da Mondadori: «Tutte queste speci sono in realtà potenzialmente pericolose, occorre grande attenzione e prudenza».

205ROGG

FIUMI DI BIRRA E MAIALE ALLA GRIGLIA



BIRRERIA CON GRIGLIA

PROVINCIA ALL'APERTO

16-7-95

BELGIOIOSO

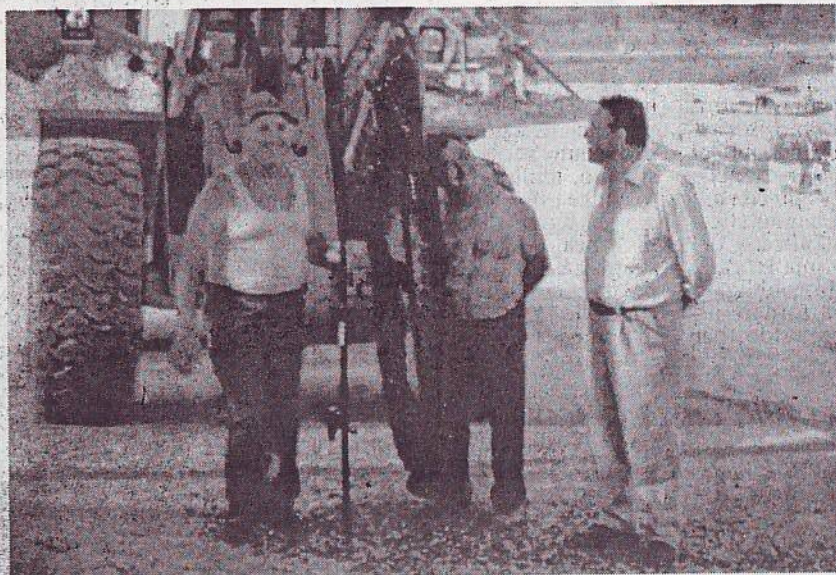
Via Strambio, 59

Tel. 0382/969128



Tre pesci siluro da record catturati tra Lomellina e Pavese nell'arco di 24 ore. Provincia in stato d'allerta

E' stato pescato da due amici di Dorno e Sairano Un mostro di quasi 2 metri



Il pesce siluro preso all'amo nel laghetto artificiale tra i due pescatori

ZINASCO — Clamorosa preda al laghetto artificiale del Mare, nella campagna tra Sannazzaro e Pieve Albignola. Due pensionati con in comune la passione della pesca sportiva hanno catturato un pesce siluro dal ragguardevole peso di 63 chilogrammi e dalla stupefacente lunghezza di un metro e 93 centimetri: un record.

I due abili pescatori, Giovanni Maggi di Dorno e Paolo Cerutti di Sairano di Zinasco, sono riusciti ad «allamare» con una lenza a mulinello il grande pesce che, prima di essere portato a riva per la definitiva cattura, ha ingaggiato una resistenza durata oltre due ore.

Il gigantesco animale, un siluro dalle fauci ampie mezzo metro di apertura, è cresciuto nell'area ittica del Mare gestita da Pierino Laneri.

Il pesce siluro è un animale mostruoso, lungo anche due metri, ed è

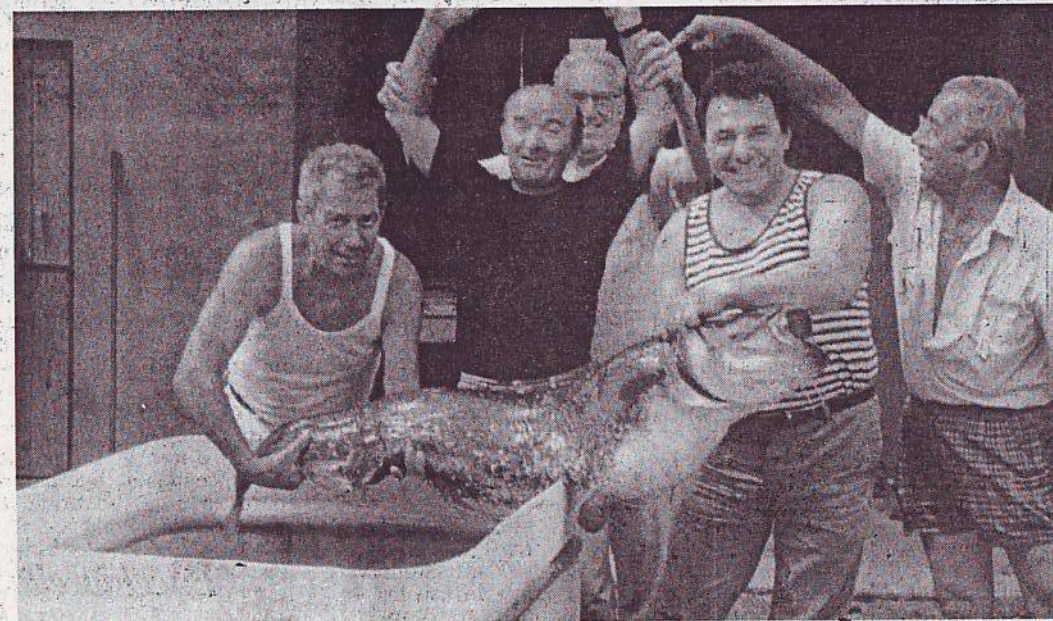
voracissimo: in pochi secondi riesce ad aggredire intere colonie di pesci.

Il gigantesco pesce siluro catturato nel Laghetto del Mare e le altrettanto sensazionali catture di analoghi esemplari avvenute nel Po hanno messo in allarme anche la stessa Amministrazione provinciale ed i tecnici regionali.

L'ittologo Pietro Nardi conferma: «Questo pesce è sempre stato estraneo a questa zona. Dopo le sporadiche catture avvenute sei-sette anni fa, ora questi incontri si fanno sempre più frequenti. Anche perché il siluro si riproduce molto velocemente». Ma da dove arriva questo «super-mostro»?

Il ricercatore della Regione non ha dubbi: «Arriva dal Danubio. Ma nelle acque del Po e nei laghetti artificiali è stato immesso da qualche sconsigliato».

Balzaretti
e gli
amici
di
Belgioioso
mentre
mostrano
il pesce
siluro
da
record
pescato
l'altro
ieri
in una
chiusa
del
fiume
Olona



A Costa de' Nobili e Cava Manara le altre catture eccezionali «Che paura, delle fauci enormi...»



Il gruppo con il pesce siluro a Cava

BELGIOIOSO — La caccia al pesce siluro in meno di 24 ore ha dato risultati eccezionali. Oltre al maxi-esemplare pescato vicino a Sannazzaro, l'altro ieri altri due «mostri» sono stati pescati vicino Costa de' Nobili e nei pressi di Cava Manara. Il primo è stato catturato da un appassionato di Belgioioso, in località Travacca nel comune di Costa de' Nobili. In una chiusa dell'Olona Giuseppe Balzaretti, residente in via Colombarone a Belgioioso, ha catturato il «bestione»: il «suo» pesce siluro è lungo un metro e cinquantatré centimetri e pesa oltre quaranta chili. «C'è voluta mezz'ora di lotta con l'animale — spiega Giuseppe Balzaretti — L'abbiamo tirato a riva con molta fatica».

L'altra pesca da record, a Cava Manara, l'ha fatta un pensionato. Alla lenza di Giovanni Grandi ha abboccato un pesce-siluro dalle dimensioni davvero ragguardevoli: un metro e 80 di lunghezza per 38 kg. di peso. Per riuscire a tirare fuori dall'acqua il pesce il pensionato ha dovuto ricorrere all'aiuto di altri due pescatori. Il fatto è avvenuto alla lanca «Oasi del pescatore» lungo la strada Bressana-Salice.

Oltrepo malato: la cura dal cielo

*Un sistema di controllo con i satelliti:
lotta alle frane e ai rischi per i vigneti*

CASTEGGIO. Il telerilevamento satellitare per l'Oltrepo. Le foto dei satelliti utilizzate per capire cosa accade sulle colline: dalle frane alle malattie delle viti. Uno strumento che potrebbe anche risultare decisivo per comprendere e fre-

nare l'espansione della flavescenza dorata. Il protocollo d'intesa è stato vagliato nei giorni scorsi dall'amministrazione provinciale ed in particolare dall'assessorato alle politiche agricole. Un progetto, dal costo di oltre 3 miliardi.

Il piano tra i primi in Italia vede coinvolti oltre alla Provincia, Camera di Commercio, Coprovi, Enel Hydro, il Cnr ed il Civifruce. La stessa Fondazione Cariplo dovrebbe dare man forte all'iniziativa. Ma che cosa prevede? Si tratta in pratica di un sistema basato sull'elaborazione delle «fotografie» inviate dai satelliti, integrate con altre fatte da aerei in alta quota. Il tutto a supporto dell'attività vinicola e agroalimentare sul territorio dell'Oltrepo Pavese (in particolare la zona collinare). L'obiettivo è quello di consentire il rilevamento, l'aggiornamento e la gestione di tutti i dati e le informazioni utili raccolte dall'alto. Un progetto, come detto, di oltre 3 miliardi che sarebbe affidato alla società Enel Hydr che dispone della tecnologia originale per la raccolta, l'interpretazione e la gestione di queste informazioni che provengono dai satelliti. Il tutto, appunto, per consentire la rilevazione di cosa accade nei vigneti collinari. La stessa società si è già messa a disposizione per la realizzazione del progetto. Progetto che in futuro potrebbe anche essere impiegato per prevenire i movimenti franosi e per effettuare lo studio del dissesto idrogeologico. La Provincia, la Coprovi e il Civifruce credono in questo piano che permetterebbe di seguire costantemente la situazione agricola dell'Oltrepo e sarebbe dunque un

L'ASSESSORE

«La sperimentazione anche in Lomellina»

CASTEGGIO. «Un progetto su cui crediamo e sul quale punteremo tutti i nostri sforzi. Di qui parte il progetto di salvaguardia del mondo agricolo dell'Oltrepo pavese». L'assessore alla politiche agricole della Provincia di Pavia, Ruggero Invernizzi commenta così il piano.

Aggiornamento delle informazioni del catasto, sistemi di monitoraggio agrometeo, mappatura della salute delle viti: sono solo alcuni dei processi che con il telerilevamento sarà possibile effettuare.

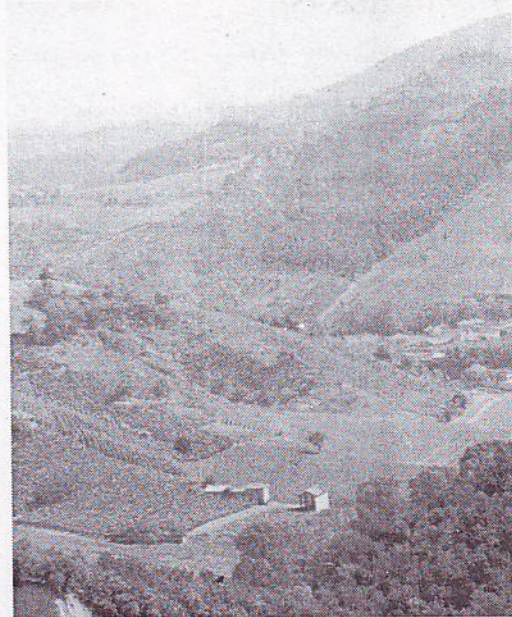
Ruggero Invernizzi ci crede. «La Provincia è disponibile ad affrontare questo grosso sforzo finanziario visto che c'è l'intesa con il Cnr, la Coprovi e il Civifruce oltre che della Camera di Commercio. Tre miliardi

perno fondamentale per gli agricoltori della zona. I dati raccolti potrebbero dare infatti indicazioni utili circa la maturazione dei prodotti, le campagne di raccolta e il monitoraggio agrometeo a terra. I fondi per la realizzazione di questo progetto arriverebbero da più enti, tutti interessati a questo nuovo e moderno sistema di rilevamento. L'am-

ministrazione provinciale di Pavia investirebbe sul progetto 660 milioni, la Camera di Commercio di Pavia 100 milioni, la Coprovi 150 milioni, l'Enel Hydro 320 milioni e il Consiglio Nazionale delle Ricerche 180 milioni. Ora la Provincia inoltrerà una richiesta alla fondazione Cariplo per poter ottenere il 50 per cento dell'ammontare complessivo del

costo complessivo del progetto. Il Cnr, tra l'altro, in virtù dell'elevato interesse scientifico ed applicativo del progetto, ha dichiarato la disponibilità a mettere a disposizione le proprie tecnologie anche per il fatto che tutte le parti hanno manifestato la volontà di partecipare ad un cofinanziamento dell'iniziativa.

Alessandro Disperati



Le colline d'Oltrepo sotto controllo



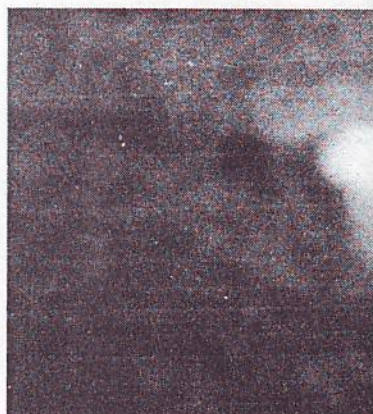
Mortara: dagli ultimi episodi ai primi avvistamenti

Ufo, vent'anni

Quattro testimonianze
di incontri ravvicinati

MORTARA — Non c'è solo Pierangelo Rampi consigliere comunale a Castello d'Agogna, ad avere visto luci ed oggetti misteriosi nei cieli della Lomellina. Mentre il racconto dell'artigiano lomellino sarà al centro di una puntata del programma «Fatti e Misfatti» su Italia 1, domenica prossima 2 marzo alle 18,30, spuntano altre testimonianze, alcune inedite di «incontri ravvicinati». Protagonisti di queste testimonianze quattro persone, che fra loro non si conoscono, diverse per età, sesso, professione, cultura. Alcune di esse non hanno voluto che si rivelasse l'identità. Il timore di essere considerati visionari o persone inattendibili è ancora forte, ma c'è anche chi ne parla apertamente, senza esitazioni.

Pierangelo
Rampi
Sotto
corso
di Porta
Novara
a Mortara
dove è stato
notato
un fenomeno
misterioso



LO STUDENTE. E' un ragazzo di 14 anni, che frequenta la scuola media a Mortara. L.N. le sue iniziali. Il suo «contatto» visivo risale allo scorso ottobre. E' stato breve ma nitido, preciso.

«Erano le 11 di sera. Mi trovavo con gli amici nella zona di corso Novara, sul marciapiede — racconta —. Eravamo in 7 o 8. Ad un certo punto guardando il cielo ho visto una luce verde globulare, con una coda dello stesso colore. Questa luce si muoveva a velocità vertiginosa. Proveniva dalla direzione di Alessandria e si dirigeva verso Novara. L'ho vista bene per 3-4 secondi. Anche alcuni degli amici che erano con me hanno visto il fenomeno. Non tutti però. Quelli che erano di spalle, non hanno fatto in tempo. Ne abbiamo parlato fra noi, poi l'ho detto ai miei genitori, che mi hanno pregato di non divulgare la notizia».

La commerciante. E' una signora quarantenne, commerciante vive a Castello d'Agogna da quasi due anni, ma lavora fuori paese. Abita con la famiglia in una villetta, non molto distante da quella di Pierangelo Rampi.

Il suo «contatto» ha una data ed un'ora ben precise: lo scorso 25 novembre alle ore 6,40, alle prime luci dell'alba. La donna di quanto ha visto ha fornito un dettagliato resoconto al comandante della ca-



serma dei carabinieri di Mortara, che ha stilato un verbale. «Mi ero appena alzata e mi stavo preparando un caffè, quando la mia attenzione è stata attirata da bagliori arancioni che si riflettevano sui vetri della porta d'ingresso della casa — ricorda —. Ho pensato che fosse il segnale luminoso della ambulanza e ho aperto incuriosita».

A quel punto è rimasta letteralmente sorpresa per lo strano spettacolo al quale si è trovata di fronte. «Sono rimasta

abbagliata ed allibita. Davanti a me a circa cinquanta metri di distanza, proprio di fronte a casa mia, si stagliava nitido nel cielo ancora nero a soli cinque-sei metri da terra, un doppio cerchio di colore arancione. Era posto verticalmente e non produceva alcun rumore».

«Era un cerchio di luce arancione pulsante di circa 150-200 centimetri di diametro attorno al quale, separato da una striscia di pochi centimetri, c'era un altro cerchio

Lomellina, ov dei fenomeni

MORTARA — Ufo in Lomellina si verificano avvistamenti di «strani» in questa zona della provincia di Pavia. Rosasco, assessore di Mortara, si è visto un oggetto volante mentre era in auto o in moto sulla provinciale tra Ottobiano e Tromello. Rosasco, un pensionato cassolese di 67 anni, ha con la telecamera un grande puntatore fotografico stato anche analizzato dagli esperti. Le ipotesi secondo la quale si tratterebbe di un oggetto extraterrestre sono sostenute invece che la possibilità non sia da scartare. L'ultimo caso è quello di Pierangelo Rampi, consigliere comunale di Mortara, protagonista di un fenomeno in cui ha visto un oggetto luminoso sospeso in aria a una certa altezza sul giardino di casa sua. Rampi ha raccontato la vicenda in una tra-

dello stesso colore ma di dimensioni più piccole. Il fenomeno è durato alcuni minuti, poi la vivida luce è scomparsa, come se la sua fonte si fosse smaterializzata».

L'avvocato. Si chiama Luigi Riva. E' di Rosasco ed ha lo studio a Mortara. Molto noto e stimato si occupa soprattutto di cause civili. Il suo «incontro» con gli extraterrestri, risale ad una decina di anni orsono.

«Mi trovavo sulla strada che da Rosasco porta a Cel-

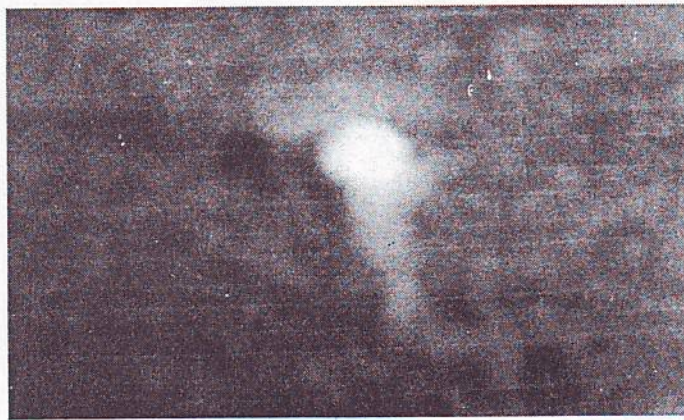
a: dagli ultimi episodi ai primi avvistamenti che risalgono al 1972

io, vent'anni di misteri

testimonianze
ntri ravvicinati

e comu-
isteriosi
lomelli-
fatti»
no altre
otagoni-
on si co-
ne di es-
di essere
, ma c'è

Pierangelo
Rampi
Sotto
corso
di Porta
Novara
a Mortara
dove è stato
notato
un fenomeno
misterioso



Il globo luminoso fotografato a Cassolnovo da Geminian è una delle prove più nitide sugli avvistamenti



Lomellina, ovvero la terra dei fenomeni inspiegabili

MORTARA — Ufo in Lomellina. Non è la prima volta che si verificano avvistamenti di «strani» oggetti volanti in questa zona della provincia di Pavia. Alla fine di agosto Cesare Sacchi, assessore di Mortara, si è imbattuto in uno strano oggetto volante mentre era in auto con la figlia sulla strada provinciale tra Ottobiano e Tromello. Ancora prima, tre anni fa, un pensionato casalese di 67 anni, ha addirittura ripreso con la telecamera un grande punto luminoso. Il documento è stato anche analizzato dagli esperti che hanno sostenuto l'ipotesi secondo la quale si tratterebbe del pianeta Venere. Altri sostengono invece che la possibilità che si tratti di un Ufo non sia da scartare. L'ultimo caso è quello di Pierangelo Rampi, consigliere comunale di Castello d'Agogna, che è stato protagonista di un fenomeno inspiegabile. Rampi avrebbe visto un oggetto luminoso sospeso a mezz'aria a sei, sette metri d'altezza sul giardino di casa sua. Al fenomeno avrebbero assistito anche le figlie di Rampi. Recentemente il consigliere ha raccontato la vicenda in una trasmissione della Rai.

i Morta-
rbale.
ta e mi
n caffè,
ne è sta-
arancio-
sui vetri
della ca-
pensato
uminoso
o aperto
sta lette-
lo stra-
si è tro-
rimasta

abbagliata ed allibita. Davanti a me a circa cinquanta metri di distanza, proprio di fronte a casa mia, si stagliava nitido nel cielo ancora nero a soli cinque-sei metri da terra, un doppio cerchio di colore arancione. Era posto verticalmente e non produceva alcun rumore».

«Era un cerchio di luce arancione pulsante di circa 150-200 centimetri di diametro attorno al quale, separato da una striscia di pochi centimetri, c'era un altro cerchio

dello stesso colore ma di dimensioni più piccole. Il fenomeno è durato alcuni minuti, poi la vivida luce è scomparsa, come se la sua fonte si fosse smaterializzata».

L'avvocato. Si chiama Luigi Rivolta. E' di Rosasco ed ha lo studio a Mortara. Molto noto e stimato si occupa soprattutto di cause civili. Il suo «incontro» con gli extraterrestri, risale ad una decina di anni orsono.

«Mi trovavo sulla strada che da Rosasco porta a Cel-

penchio. Era una splendida serata di fine autunno. Mi trovavo in automobile e procedevo lentamente. Improvvisamente nel mio campo visivo è entrato un qualcosa di luminosissimo, rossastro, che si muoveva a velocità eccezionale, impensabile per un aereo. La sua traiettoria mi ha fatto escludere che fosse un meteorite. Sono rimasto profondamente turbato e non so proprio che spiegazione dare a quel fenomeno».

Il bracciante agricolo. Ora è

in pensione, ma per tanti anni ha lavorato nelle cascine. Era addetto all'allevamento dei suini. Si chiama Giovanni Garza, ha 62 anni e la sua testimonianza va ancora più in là nel tempo e si riferisce precisamente alla notte del 6 gennaio 1972. Quella data è ancora impressa nella sua mente. Da allora non se ne è più dimenticato. L'uomo lavorava, in quel periodo alla cascina «Bellardona» di Mortara e accudiva a delle scrofe che dovevano partorire. La sua testimonianza è dell'incredibile, ma è molto circostanziata e dettagliata.

«Mi ricordo come fosse oggi — inizia l'ex agricoltore — era una notte fredda, ma serena. Ero uscito dalla mia abitazione, che era lì all'interno della cascina, per andare a controllare le scrofe, che erano state messe nella sala parto. Ero già entrato nell'allevamento, ma non ancora nella sala parto di cui avevo accesso la luce, premendo l'interruttore che posto all'esterno. Improvvisamente nel campo vicino all'allevamento a poche decine di metri ho visto un fascio di luce azzurra. Era conico e proveniva da un enorme oggetto di forma circolare, di cui si vedevano i contorni arancioni e rossi. Poteva essere grande come un campo da calcio. Impediva per buona parte la vista del cielo stellato. Contemporaneamente al fascio di luce si è spenta la luce che avevo appena accesa e quella della porta di casa mia». «Il tutto è durato una trentina di secondi — racconta ancora Giovanni Garza —. Ero frastornato e sorpreso allo stesso tempo. Non sapevo che fare. Di colpo quell'oggetto è diventato bianco, come se fosse investito da una luce terribilmente abbagliante, ed è scomparso».

Enrico Barberis

Rivista di settore dedica un ampio dossier su alcuni avvistamenti

LOMELLINA DEGLI ALIENI

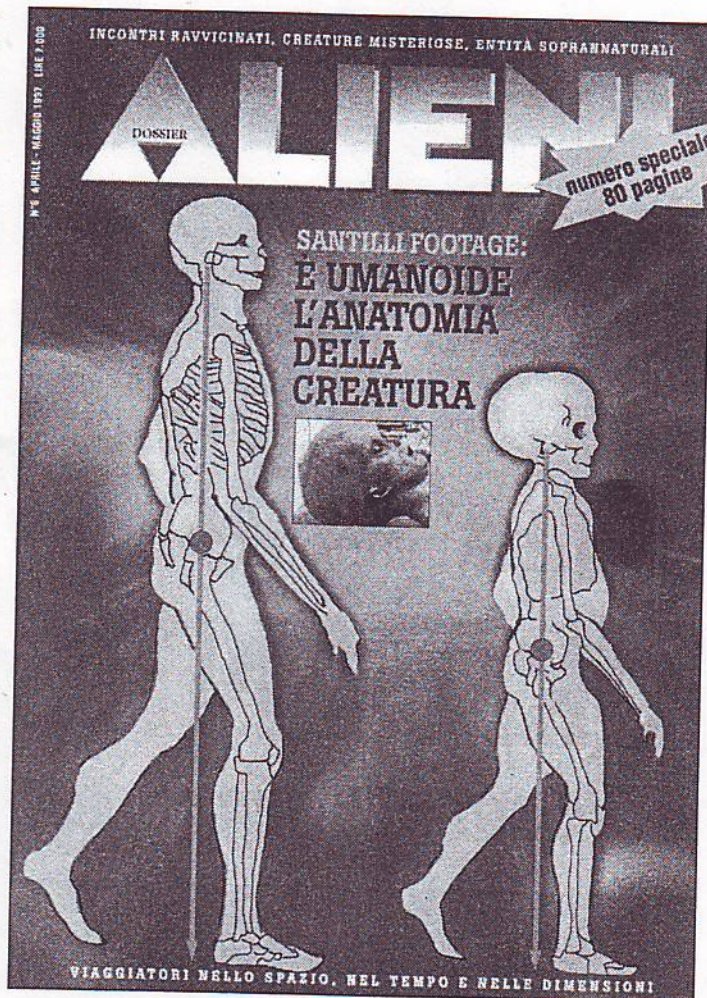
La lente degli ufologi in riva al Ticino

MORTARA

Vigevano e la Lomellina terra di conquista degli alieni? È l'inquietante ipotesi avanzata dal bimestrale specializzato "Dossier Alieni", in edicola da mercoledì scorso. La rivista è nata di recente sull'onda del successo di X-Files e non è molto dissimile da altre decine di iniziative simili. Cinque pagine del numero 6 sono dedicate interamente al territorio lomellino e in particolare alla zona Valle del Ticino, dove sono stati segnalati numerosissimi avvistamenti. Il servizio giornalistico è corredato dalla ricostruzione di una decina di eventi particolari, alcuni dei quali già di dominio pubblico da tempo.

Così capita anche che "Il Punto" venga citato senza che nessuno se ne accorga: si parla di eventi del 7 luglio 1995 con diciassette elicotteri scuri e tre black-out telefonici ed elettrici nella zona di Vigevano, evento da noi raccontato in anteprima nell'estate di due anni orsono. In aggiunta il pezzo di Dossier Alieni riporta le dichiarazioni di un ufologo vigevanese, **Maurizio Pezzolato**, che ha intervistato sull'argomento uno dei "tisinatt" (frequentatori delle casotte in riva al Ticino) che affollano i ghiaioni.

Proprio il Ticino sembra essere un territorio di continui avvistamenti, che però stanno progressivamente trovando sempre maggiori conferme: ormai, può



La copertina della rivista specializzata sugli extraterrestri

capitare che a vedere cose strane nel cielo siano anche persone istituzionalmente affidabili

come l'assessore mortarese **Cesare Sacchi**, anch'esso presente nelle pagine della rivista. Il raggio d'azione dell'articolo, oltre a raccontare tutto ciò che può interessare sull'ormai celeberrimo Ramo dei Prati (teatro negli anni scorsi anche di visite scientifiche da parte dei gruppi di studio) all'intera Lomellina.

Non poteva poi mancare un ampio accenno al video girato da un pensionato di Cassolnovo **Gino Geminian**, con diverse immagini del filmato girato da quest'ultimo su un presunto incontro ravvicinato. Il tutto con anche accenni insoliti alla base radar di Remondò: per esempio si parla di una presunta chiusura richiesta già negli anni Cinquanta, quando la base era operativa da pochi anni.

Più familiare (e base di buona parte delle leggende metropolitane) la presenza continua di elicotteri e aerei completamente neri e privi di contrassegni: sono un autentico tormentone negli avvistamenti, ma in tantissimi giurano e speriurano di averli visti e di vederli tuttora volteggiare nei dintorni di Vigevano.

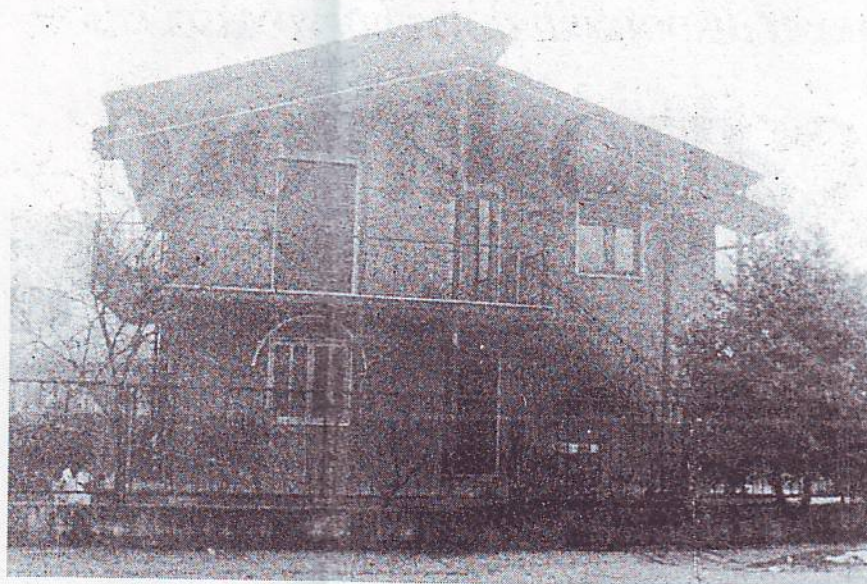
Da Remondò (e soprattutto dal radar) arrivano solo smentite, ma "Dossier Alieni" arriva al punto di mostrare anche un tracciato proveniente dalla ditta Georadar che mostra strani immagini.

OLIVIERO DELLERBA



OLTRE
LA REALTA'

A fianco la casa di Rampi
dove è stato avvistato
il misterioso oggetto
A destra il bosco dell'Ochetta
a Cassolnovo, teatro
di fenomeni inspiegabili



Sarà osp
della trasmi
«I fatti vo
il consigli
comunale
testimon
dell'incon
ravvicina
con un ogg
volante
Ma lui pre
«Non ho c
che era un

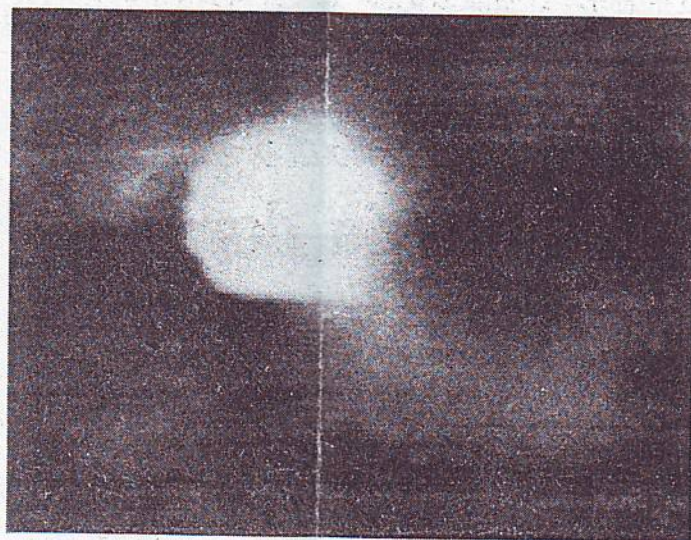
Lomellina dei misteri

Castel d'Agogna, gli avvistamenti in

di Lorella Gualco

CASTEL D'AGOGNA — I misteri di Lomellina approdano in televisione. Mercoledì prossimo, tra gli ospiti della trasmissione di Raidue «I fatti vostri», condotta da Massimo Giletti, ci sarà anche Pierangelo Rampi, il consigliere comunale diretto testimone di uno di quei fenomeni inspiegabili che hanno fatto della Lomellina una delle zone privilegiate per le ricerche e gli studi di ufologi e appassionati di tutto ciò che va oltre la realtà. Rampi ha visto un oggetto misterioso che emanava una luce fortissima fermarsi a 6/7 metri d'altezza, sospeso sopra il giardino della sua villetta di via Giotto. L'esperienza è stata condivisa anche dalle figlie che, affacciate alla finestra, hanno osservato il fenomeno più da vicino. Ce n'è abbastanza per destare l'interesse di esperti, giornali e Tv, tanto più che non è il primo episodio segnalato in Lomellina.

Alla fine di agosto Cesare



Sacchi, assessore di Mortara, si è imbattuto in un misterioso oggetto volante mentre era in auto con la figlia sulla provinciale tra Ottobiano e Tromello. E c'è chi le luci nel cielo è riuscito anche a filmarle. Tre anni fa Gino Geminian, un

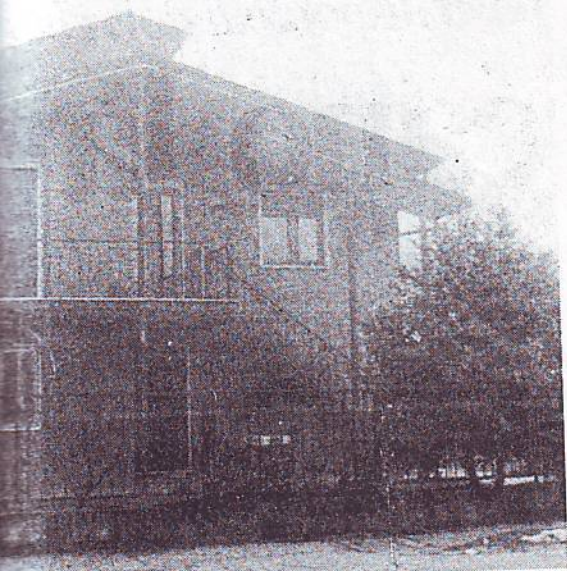
pensionato cassoletto di 67 anni, ha ripreso con la telecamera un grande punto luminoso. L'eccezionale documento è stato esaminato dagli esperti. Secondo alcuni si tratterebbe del pianeta Venere, secondo altri il sospetto sulla presenza di un



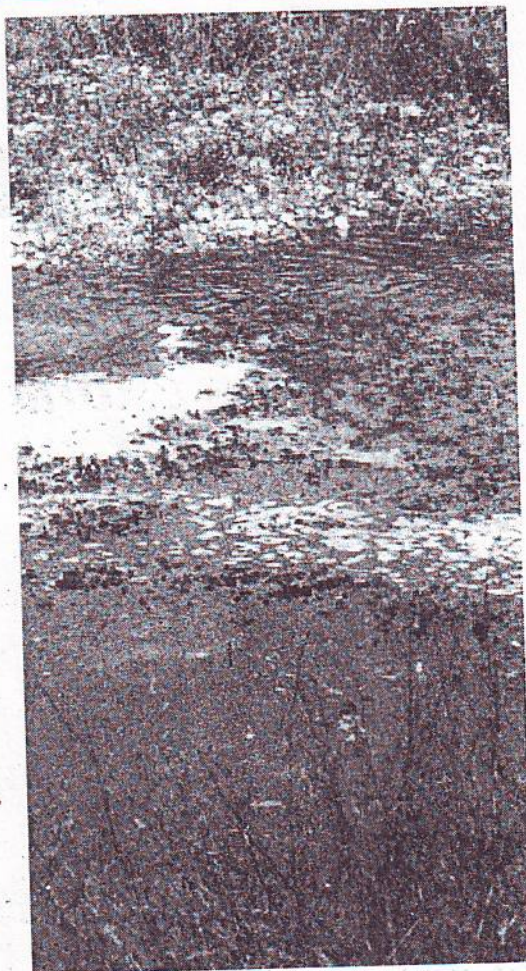
Sopra
da sinistra
Rampi
e Sacchi
A fianco
Geminian
Nella foto
grande
l'Ufo
filmato
a Cassolnovo

disco volante è invece del tutto legittimo. Il dibattito è aperto e ora anche «I fatti vostri» aprirà una finestra sui misteri lomellini. Pierangelo Rampi è stato contattato da un giornalista Rai e martedì pomeriggio, accompagnato dalle fi-

glie,
giorn
cont
telec
mun
anch
pisoc
nista
avere
— n
ad u
ment
non
sposi
za, p
indag
dire
La
ricor
volan
ria p
fuggi
Ma l
re pe
che H
fortu
no as
punta
che i
Ufo.
esper
ranno



Sarà ospite
della trasmissione
«I fatti vostri»
il consigliere
comunale
testimone
dell'incontro
ravvicinato
con un oggetto
volante
Ma lui precisa:
«Non ho detto
che era un Ufo»



na dei misteri

a, gli avvistamenti in Tv



Sopra
da sinistra
Rampi
e Sacchi
A fianco
Geminiano
Nella foto
grande
l'Ufo
filmato
a Cassolnovo

rtara,
erioso
era in
rovin-
omel-
cielo è
e. Tre
n, un

pensionato casalese di 67 anni, ha ripreso con la telecamera un grande punto luminoso. L'eccezionale documento è stato esaminato dagli esperti. Secondo alcuni si tratterebbe del pianeta Venere, secondo altri il sospetto sulla presenza di un

disco volante è invece del tutto legittimo. Il dibattito è aperto e ora anche «I fatti vostri» aprirà una finestra sui misteri lomellini. Pierangelo Rampi è stato contattato da un giornalista Rai e martedì pomeriggio, accompagnato dalle fi-

glie, partirà per Roma, dove il giorno dopo, alle 11.30, racconterà l'episodio davanti alle telecamere. Il consigliere comunale ha accettato l'invito anche per fare chiarezza sull'episodio di cui è stato protagonista. «Non ho mai detto di avere visto un Ufo — precisa — ma solo di avere assistito ad un fenomeno che razionalmente e tecnologicamente io non so spiegare. Metto a disposizione la mia testimonianza, poi saranno gli esperti ad indagare ed, eventualmente, a dire di che si trattava».

La forma dell'oggetto però ricordava quella di un disco volante. Si è fermato a mezz'aria per qualche minuto, poi è fuggito a velocità supersonica. Ma Rampi non ci sta a passare per visionario e «per quello che ha visto i marziani». «Per fortuna tutti sanno che io sono astemio... — dice con una punta di ironia —. E ribadisco che io non ho mai parlato di Ufo. Ho solo descritto la mia esperienza. Punto e basta. Saranno altri a trarre le conclu-

sioni. Ho esitato a raccontare il fenomeno proprio perché immaginavo che sarebbe stato accolto con sarcasmo, come sempre capita in queste occasioni. Mi sono deciso quando ho visto che anche Sacchi aveva assistito ad un evento simile». Sacchi e Rampi sono amici e si conoscono da tempo, anche se si collocano su fronti politici opposti: Rampi è consigliere del Pds e Sacchi assessore in una giunta di centro-destra. Hanno però un'altra cosa in comune: entrambi, come del resto Geminiano, non hanno mai creduto agli Ufo. «Io non mi pronuncio — conferma Cesare Sacchi —. E figuriamoci, io stesso sono scettico su quello che ho visto, quasi mi viene da ridere». Rampi però si concede anche una battuta sul fatto che i protagonisti degli avvistamenti misteriosi siano stati due politici. «Sa perché gli Ufo, sempre che siano Ufo, si sono fatti vedere da noi due? Perché vengono a studiare una specie in via di estinzione: i politici onesti».

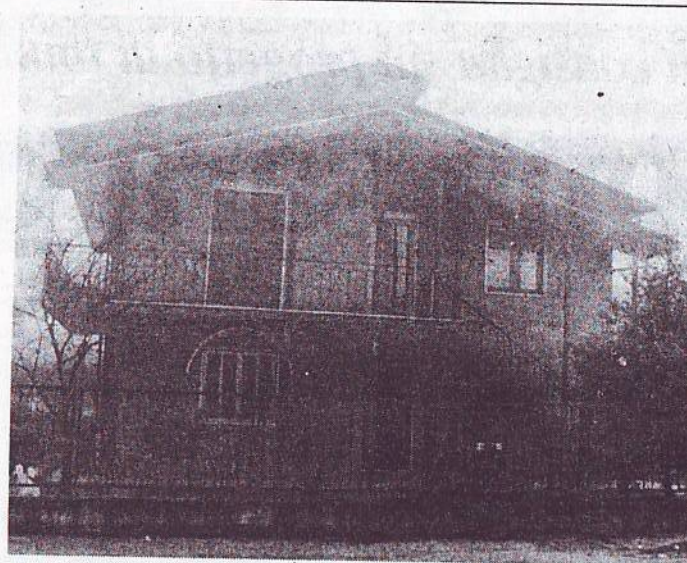


OLTRE LA REALTA'

Il consigliere comunale
Pierangelo Rampi
protagonista dell'episodio



Pierangelo Rampi



Il disco è stato avvistato nel giardino di casa Rampi

Gli Ufo in giardino

Castel d'Agogna, un altro avvistamento

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana di Mortara, l'incontro ravvicinato lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. L'episodio, a dire il vero, non è recentissimo, ma solo ora viene discusso ed esaminato. Quello che è successo ha

— Lo so che può apparire incredibile, ma aveva proprio la forma di un disco volante». Le dimensioni erano modeste. «Avrà avuto un diametro di circa tre metri — prosegue Rampi —. Nel mezzo, una luce potentissima. Altre luci colorate, di minore intensità, invece, sui lati. Una delle mie figlie è riuscita anche ad intravedere alcune ombre attraverso una specie di oblò». Quando però Rampi è uscito dalla porta per avvicinarsi, lo strano oggetto si è alzato in verticale, scomparendo. «Se ne è



aperto un'inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia, dice: «Segnalazioni di questo tipo sono frequenti, ma non sempre si tratta di oggetti volanti non identificati. Noi svolgiamo indagini scientifiche sui singoli casi. Molte volte si tratta di fenomeni facilmente spiegabili. Altre volte, invece, arriviamo alla conclusione opposta. Il che, però, non significa che per forza ci si trovi di fronte agli alieni».

Tanto per citare un esem-



Claudio

Alle Rotonde di Garlasco
«X Files»:
le rivelazioni
degli esperti

L'incontro organizzato dal Lions

GARLASCO — Dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve, strane scritte sui muri delle casotte a Ticino, uomini che scompaiono in cerchi di luce, elicotteri non identificati. Tre giovani giornalisti a caccia di Ufo nelle campagne della Lomellina, per completare un dossier sempre più fitto di rivelazioni clamorose, con l'aiuto di un ristoratore di Cassolnovo, che con gli alieni convive da almeno sei mesi. E' lui il supertestimone per le indagini di Fabio Gariani, Christian Grossi ed Anna Verzi, niente da invidiare a Fox Mulder e Dana Scully, gli agenti Fbi alla scoperta di mondi sconosciuti sul set del telefilm «X-Files».

Ma anche in Lomellina gli Ufo sono di casa: parola di Fabio Gariani, cacciatore di misteri extraterrestri e collaboratore del «Giornale», ospite martedì scorso alle «Rotonde» per un incontro promosso da Lions Club «Le Bozzole», presieduto da Lanfranco Tugnotti. Per un paio d'ore platea ipnotizzata, una panoramica a tutto campo sulla ufologia dalle origini ad oggi e soprattutto nuove rivelazioni sulla «Ufo-story» che in Lomellina prosegue da vent'anni.

Forse però c'è chi di Ufo ne sa di qualcosa, hanno detto Gariani e Grossi: il titolare di un ristorante dalle parti di Cassolnovo, che sin dall'estate scorsa ha segnalato dischi volanti in un campo vicino a casa sua e poi mezzi militari piazzati per un controllo nel parcheggio del suo locale, anche se per quattro giorni dalle camionette non è sceso nessuno. Ma esisterebbero altri «X-Files» da verificare nella stessa zona: ad esempio il filmato di un aereo che insegue un Ufo e due «oggetti non identificati» che volavano un mese fa a 500 metri d'altezza.

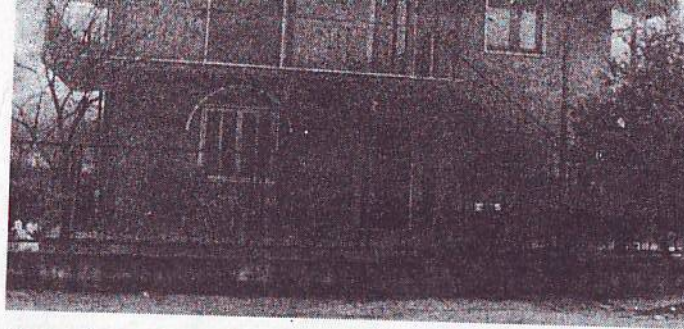
Ma anche le tracce scoperte da...

OLTRE LA REALTA'

Il consigliere comunale
Pierangelo Rampi
protagonista dell'episodio



Pierangelo Rampi



Il disco è stato avvistato nel giardino di casa Rampi

Gli Ufo in giardino

Castel d'Agogna, un altro avvistamento

IL D'AGOGNA — Il proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'attentato capitato a Cesare, assessore alla Polizia di Mortara, l'«incontatto» lo ha avuto Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel d'Agogna. L'episodio, il vero, non è recentissimo solo ora viene discusso e esaminato. Il fatto che è successo ha fatto dell'incredibile. Un diavolo che è atterrato niente che nel giardino della villetta, in via Giotto 20. Quella sera stavamo ancora a dormire — ricorda il consigliere comunale —. Improvvisamente ci accorgemmo di una luce fortissima che proveniva proprio dal giardino. Quando Rampi e i suoi si affacciarono alla finestra, rimasero allibiti. «A metri dall'abitazione c'era uno strano oggetto — dice

— Lo so che può apparire incredibile, ma aveva proprio la forma di un disco volante». Le dimensioni erano modeste. «Avrà avuto un diametro di circa tre metri — prosegue Rampi —. Nel mezzo, una luce potentissima. Altre luci colorate, di minore intensità, invece, sui lati. Una delle mie figlie è riuscita anche ad intravedere alcune ombre attraverso una specie di oblò». Quando però Rampi è uscito dalla porta per avvicinarsi, lo strano oggetto si è alzato in verticale, scomparendo. «Se ne è andato ad una velocità supersonica — ricorda ancora il consigliere comunale — e soprattutto senza fare alcun rumore, né quando è arrivato né quando se ne è andato». Per quasi due anni Pierangelo Rampi ha tenuto nascosto lo strano incontro. «Quando poi ho letto che anche a Sacchi era capitata una cosa del genere — spiega — ho deciso di raccontare anch'io questa strana esperienza». Di cosa si trattava? «E chi può dirlo? Io so-



no esperto di tecnologia, ma non avevo mai visto nulla di simile».

Fino a due anni fa, Rampi — confessa — avrebbe sorriso all'idea degli Ufo. «Ma dopo quello che mi è accaduto non lo so. Di sicuro, quella "cosa" aveva molto poco di terrestre. Almeno dal punto di vista tecnologico...». Ora il Cisu (Centro italiano studi ufologici) ha

aperto un'«inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia, dice: «Segnalazioni di questo tipo sono frequenti, ma non sempre si tratta di oggetti volanti non identificati. Noi svolgiamo indagini scientifiche sui singoli casi. Molte volte si tratta di fenomeni facilmente spiegabili. Altre volte, invece, arriviamo alla conclusione opposta. Il che, però, non significa che per forza ci si trovi di fronte agli alieni».

Tanto per citare un esempio, sugli avvistamenti di Cassolnovo (con relativa cassetta filmata da un anziano pensionato) di un presunto Ufo, dagli studi del Cisu è emerso che in realtà si trattava del pianeta Venere. «Ma questo è solo uno dei tanti casi — conclude Cavallini —. Quando si tratta di semplici "luci", quasi sempre esiste una spiegazione logica».

Il «caso-Sacchi», però, è stato archiviato anche dal Cisu come «inspiegabile» dal punto di vista scientifico. (g.s.)



Claudio Cavallini è il responsabile per la zona di Pavia del Centro studi ufologici. A sinistra un'immagine ripresa durante uno dei tanti avvistamenti avvenuti in Lomellina

Le rivelazioni degli esperti

L'incontro organizzato dal Lions

GARLASCO — Dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve, strane scritte sui muri delle casotte a Ticino, uomini che scompaiono in cerchi di luce, elicotteri non identificati. Tre giovani giornalisti a caccia di Ufo nelle campagne della Lomellina, per completare un dossier sempre più fitto di rivelazioni clamorose, con l'aiuto di un ristorante di Cassolnovo, che con gli alieni convive da almeno sei mesi. E' lui il supertestimone per le indagini di Fabio Gariani, Christian Grossi ed Anna Verzi, niente da invidiare a Fox Mulder e Dana Scully, gli agenti Fbi alla scoperta di mondi sconosciuti sul set del telefilm «X-Files».

Ma anche in Lomellina gli Ufo sono di casa: parola di Fabio Gariani, cacciatore di misteri extraterrestri e collaboratore del «Giornale», ospite martedì scorso alle «Rotonde» per un incontro promosso da Lions Club «Le Bozzole», presieduto da Lanfranco Tugnotti. Per un paio d'ore platea ipnotizzata, una panoramica a tutto campo sulla ufologia dalle origini ad oggi e soprattutto nuove rivelazioni sulla «Ufo-story» che in Lomellina prosegue da vent'anni.

Forse però c'è chi di Ufo ne sa di qualcosa, hanno detto Gariani e Grossi: il titolare di un ristorante dalle parti di Cassolnovo, che sin dall'estate scorsa ha segnalato dischi volanti in un campo vicino a casa sua e poi mezzi militari piazzati per un controllo nel parcheggio del suo locale, anche se per quattro giorni dalle camionette non è sceso nessuno. Ma esisterebbero altri «X-Files» da verificare nella stessa zona: ad esempio il filmato di un aereo che insegue un Ufo e due «oggetti non identificati» che volavano un mese fa a 500 metri d'altezza.

Ma anche le tracce scoperte da Grossi il giorno dell'Epifania vicino a Cassolnovo: un grande cerchio giallastro, orme di uomini e cani ed intorno la neve perfettamente intatta. Ed ancora secondo il ristorante di Cassolnovo, due esseri umani scomparsi nel cerchio di luce e poi animali mutilati e frasi sui muri delle casotte al Ticino, scritte forse da chi con gli alieni ha avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo.

Quando e dove? In Lomellina: Gariani e Grossi non dicono altro.

Le loro «indagini» sono in corso, «spesso rallentate dalle autorità — aggiunge Fabio Gariani — e dalla paura di chi avrebbe molto da dire». (a. m.)

Misteri lomellini



Pierangelo Rampi

Castel d'Agogna
**Il consigliere
vede l'Ufo
atterrare
nel giardino**

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore di Mortara, l'«incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato nientemeno che nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20. Poi sarebbe scomparso alla velocità della luce.

A pagina 37

*Mortara epicentro degli incontri
Vent'anni fa i primi fenomeni*

Avvistamenti degli Ufo: 4 testimoni raccontano



Mortara: qui il caso misterioso **A pag. 35**

Mortara, l'assessore Sacchi avvista in cielo un misterioso oggetto volante luminosissimo

«Sembrava una nave spaziale»

*Ma al Centro radar
non esistono tracce*

MORTARA — «Ho alzato gli occhi al cielo e, di colpo, ho visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la mia autovettura. Non volevo credere a ciò che vedevo, ma era proprio vero».

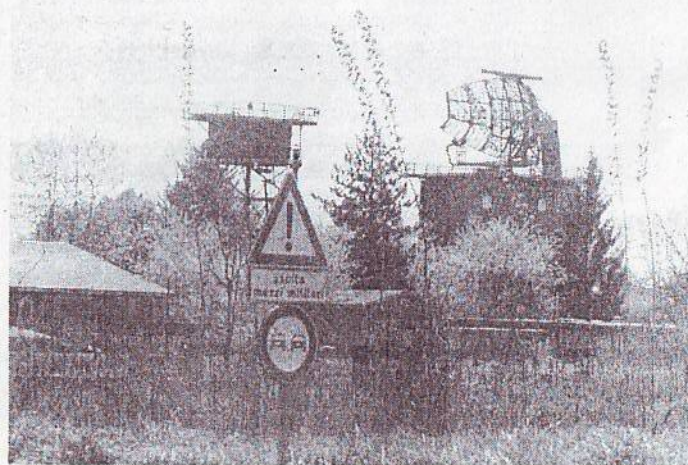
E' ancora vistosamente scosso Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, allorché narra dell'avventura capitagli venerdì sera, verso le 21.30, mentre in compagnia della figlia e di altre due ragazze percorreva la provinciale che collega Ottoviano e Tromello. Un cielo tetro, macchiato di migliaia di stelle, che, d'un tratto, ha reso visibile l'oggetto volante misterioso. «Ero a pochi chilometri da Tromello — racconta Sacchi — quando, improvvisamente, ammirando quella splendida serata, mi sono tro-

vato davanti agli occhi una miriade di luci che formavano un rombo. Subito ho pensato a un aereo, ma mi sono dovuto ricredere. Quella forma non poteva essere che un oggetto volante misterioso, enorme, pieno di segnalazioni luminose, quasi fosse un'astronave». Cesare Sacchi mima lo stupore provato in quegli attimi. «L'oggetto misterioso — continua — mi ha dato l'impressione di fermarsi per qualche attimo. Poi si è rimesso in marcia verso Remondò. La cosa che mi ha ulteriormente stupefatto era l'assoluta mancanza di rumore. Se si fosse trattato di un normale aereo non sarebbe stato così silenzioso».

L'improvviso contatto visivo con l'oggetto volante romboidale ha procurato a Sac-



chi, come lui stesso ammette, uno dei più grossi spaventi della sua vita. «Avevo il cuore in gola — confessa — quell'enorme cosa ci sovrastava a non più di 150 metri di altezza. Ero talmente incredulo che ho chiesto a mia figlia e alle sue



amiche se anche loro stavano vedendo quello che vedevo io». Una domanda, alla quale risponde direttamente la giovane figlia di Sacchi. «E' tutto vero — conferma — era un qualcosa di grande come non avevo mai visto, di forma qua-

drata, tutta piena di luci, che da ferma che sembrava, dopo qualche attimo che l'osservavamo si è allontanata fino a scomparire». «Se dovessi paragonarlo a qualcosa di conosciuto — precisa Cesare Sacchi — mi verrebbe di pensare

Il Centro radar
di Remondò
e a sinistra
Cesare Sacchi

a un'enorme giostra volante. Ma di queste cose in cielo non se ne vedono».

Dell'avvistamento ravvicinato del misterioso oggetto volante è stata informata la base radar di Remondò. Proprio verso il suo territorio il misterioso velivolo si è infatti diretto dopo l'avvistamento da parte di Cesare Sacchi. «I nostri sensori — afferma il comandante della base, Pierino Carriero — per quanto riguarda la data della segnalazione non hanno rilevato nessuna presenza in cielo. Le apparecchiature della base non ci hanno offerto nessuna segnalazione a riguardo. Compiremo comunque — conclude il comandante — tutti gli ulteriori accertamenti del caso».

Gigi Balocchi



Un'immagine classica di disco volante che in Lomellina è stato più volte avvistato

Il rappresentante provinciale del Centro italiano studi ufologici conferma gli avvistamenti L'ufologo indaga in riva al Ticino

Ufo nel Parco del Ticino? Dopo le ripetute segnalazioni di avvistamenti avvenute nei giorni scorsi, della vicenda si è subito interessato il **Centro italiano studi ufologici**, che ha il rappresentante provinciale proprio a Vigevano. Un esperto in materia, dopo la notizia apparsa nello scorso numero de *Il Punto*, ha telefonato in redazione, confermando le segnalazioni di avvistamenti in riva al Ticino. «Sugli Ufo seguiamo la stessa strada che percorrerebbe uno

studioso - dice **Claudio Cavallini** del Cisu - Segnalazioni di avvistamenti infatti ne arrivano in continuazione». Cavallini ha quarantuno anni, lavora come elettricista, è sposato ed è padre due figlie e ha un'incredibile somiglianza con Massimo D'Alema. Il suo compito è quello di eseguire sul territorio indagini ufologiche per verificare la fondatezza o meno del fenomeno: «Sulla base degli studi effettuati - dice Cavallini - risulta che circa il 90% dei casi è identificabile, cioè spiegabile

come osservazioni di oggetti o fenomeni noti sia naturali che artificiali». Cavallini è riuscito ad identificare, per esempio, le strane luci viste nel luglio del 1993 nel cielo di Gravellona Lomellina.

In questo caso l'Ufo erano la luce laser di una giostra di Cassolnovo. Nel caso specifico si era mosso con l'accortezza di un segugio, individuando il nocciolo del problema e fornendo un concreto supporto di prove verso la propria tesi. Un altro aspetto importante ri-

guarda le segnalazioni anonime: spesso chi è che vede luci strane nel cielo non vuole divulgare le proprie generalità per paura di essere preso in giro. Cavallini ammette che esiste un certo numero di telefonate o scritti senza firma. E molte di queste segnalazioni hanno come epicentro la zona del Parco del Ticino denominata Ramo dei Prati. L'esperto di ufologia ci fa leggere uno di questi testi, che parla di un rapimento effettuato da un'astronave scesa nel zona di Villareale.

17.7.95

la Provincia
PAVESE

Mortara, l'ass

«Sem

Ma al Centro
non esistono

MORTARA — «Ho alzato gli occhi al cielo e, di colpo, ho visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la mia autovettura. Non volevo credere a ciò che vedevo, ma era proprio vero».

E' ancora vistosamente scosso Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, allorché narra dell'avventura capitagli ere fa, verso le 21.30, mentre in compagnia della figlia e di altre due ragazze percorreva la provinciale che collega Ottoviano e Tromello. Un cielo terro, macchiato di migliaia di tette, che, d'un tratto, ha reso visibile l'oggetto volante misterioso. «Ero a pochi chilometri da Tromello — racconta Sacchi — quando, improvvisamente, ammirando quella splendida serata, mi sono tro-

vato
riade
un ro
a un
to ric
potev
volan
pieno
se, qu
Cesar
re pr
«L'og
nua —
ne di f
mo. P
verso
mi ha
to era
rumore
un nor
stato c
L'im
vo con
boidale

AUTOPAVIA 

CONCESSIONARIA **FIAT**

Ti dà di più

Via Campari, 25/33

Pavia - Tel. 0382/5961

Fax 0382/469905

Il Punto

VIGEVANO

Lunedì

Anno II - N. 46 - Lunedì, 10 luglio 1995

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ - POLITICA - SPORT

Vigevano, inspiegabili black out e avvistamenti sul Ticino

CI SONO UFO NEL PARCO

Elicotteri militari hanno perlustrato i cieli

Tutto è cominciato giovedì mattina nella parte est di Vigevano. La luce che manca tre volte nell'arco di 90 minuti per una durata di un quarto d'ora. Inusuale, un vero e proprio black out. Apparentemente inspiegabile anche per la stessa Enel. Qualcuno nel frattempo si era ritrovato con il telefono oscurato da misteriosi fischi. E alla Telecom nessuno sapeva cosa stava succedendo. Poi nel Parco del Ticino è stata notata un'insolita attività di elicotteri militari, secondo alcuni osservatori privi di qualsiasi segno di identificazione. Alla fine l'ipotesi più plausibile è saltata fuori. Erano stati avvistati degli Ufo nel cielo del Parco del Ticino, o comunque dei velivoli non identificati. E non è la prima volta che vengono avvistati nei dintorni di Vigevano.

18 settembre 1996

ROBBIO

Un robbiese lo avvista all'una di notte presso Confienza, ma pretende l'anonimato

Dilaga la febbre dell'Ufo, nuova segnalazione martedì

E' stato avvistato anche nei pressi di Robbio l'Ufo che la scorsa settimana pare essere stato visto nei cieli vicini a Mortara. Purtroppo questa volta l'osservatore preferisce mantenere l'anonimato ("non voglio mica esser preso per matto"), ma riesce allo stesso tempo chiarire la situazione. "Stavo rincasando da Novara, era verso l'una di notte di Martedì, quando ho notato un oggetto che a bassa velocità e con tre luci viaggiava sopra di me. Mi trovavo nei pressi di Confienza,

ho abbassato il finestrino ed ho notato come fosse perfettamente silenzioso. A quel punto con la mia auto ho accelerato e sono tornato a casa un po' scosso. Mentre stavo portando l'auto in garage l'ho visto allontanarsi verso la zona di Vespolate. Non si trattava di un normale aereo da guerra, ne sono sicuro, ho svolto due anni fa il servizio militare nell'aeronautica ed un aereo di quel tipo non l'ho proprio mai visto. Ho anche controllato il televideo per verificare se a quell'ora ci fossero dei voli

che atterravano alla Malpensa. Non c'era nessun volo previsto per l'una di notte". Ancora un avvistamento quindi per l'oggetto volante che la scorsa settimana pare vagasse per i cieli della Lomellina. Forse però una risposta potrebbe esserci e potrebbe essere anche l'unica, si trattava forse di uno Stealth? L'aereo in questione è un aereo invisibile ai radar, di forma triangolare e con tre luci poste sotto la fusoliera. Risponderebbe anche ai requisiti presentati dall'oggetto volan-

te. Infatti viaggia a bassa velocità, non arriva alla velocità del suono, e non produce alcun rumore. Inoltre, altro particolare a conferma della tesi, sembra che gli americani la scorsa settimana stessero provando i loro aerei invisibili per prepararsi alla guerra con Saddam, dove gli Stealth sono già stati impiegati. Giallo risolto? Forse, ma bisognerà attendere le prossime settimane ed aspettare di sentire qualcun altro raccontare di aver visto un UFO.

Piero Ferrari

**Un Ufo
anche
a Robbio,
era sulla
strada
per Novara**

ROBBIO - Anche un robbiese ha avvistato un Ufo mentre in auto tornava da Novara. Viaggiava silenziosamente e a bassa quota ed è sparito in direzione di Vespolate. Ma lo stupito cittadino vuole l'anonimato: "Altrimenti mi prendono per matto".
A pagina 21

INFORMAZIONE
LOMELLINA

Maurizio Coltura colonnello dell'aeronautica delude i fans di E.T. e spiega la sua teoria

Un'epidemia di dischi volanti?

"No, i marziani non c'entrano"

Mentre il fenomeno degli Ufo si allarga a macchia d'olio, comincia a farsi strada un'inedita spiegazione ai numerosi "avvistamenti", una di quelle che forse toglierà a qualcuno la sottile eccitazione di un possibile sbarco in Lomellina di un presunto E.T., ma che sicuramente renderà più tranquilli i sonni dell'assessore alla viabilità Cesare Sacchi, vittima domenica scorsa, nella strada tra Otobiano e Tromello, di un ipotetico incontro ravvicinato con gli extraterrestri.

Scongiurata anche l'idea di un possibile collaudo segreto di aerei invisibili, che in molti avevano identificato come quelli che tanto male fecero a Saddam Hussein nella guerra del Golfo, l'unica ipotesi che resta in piedi pare essere quella di una semplice teoria fisica. "Una prima considerazione potrebbe essere che tutti gli "avvistamenti" avvengono esclusivamente in estate - spiega il colonnello Maurizio Coltura, Ufficiale in P.A. dell'Aeronautica Militare ed esperto in sistemi di difesa aerea e radartecnica - E non certo a caso. In estate infatti la presenza nell'atmosfera di masse d'aria di differenti densità, e molto secche, porta alla ionizzazione di esse, cioè all'accumulo di cariche elettrostatiche nelle particelle



Cesare Sacchi

d'aria. In particolari condizioni tra masse con cariche differenti possono verificarsi delle "scariche elettriche" accompagnate da fenomeni di luminescenza. Quando ciò avviene, ripetutamente si vede un globo luminoso che può dare la sensazione di spostarsi, in realtà non è un oggetto. Questa è in modo grossolano la teoria detta dei Fulmini Globulari, alla quale sono riconducibili la maggior parte degli avvistamenti, intesi come strane luci nel cielo, ta-

lune ferme, altre in movimento spesso velocissimo". L'ufo di Sacchi sarebbe insomma un fulmine in scatola, una specie di boccia luminosa che con un po' di fantasia può ricondurre ad altri pianeti. "Come tutti sanno - continua il colonnello Maurizio Coltura - anche i più avveniristici dei velivoli militari, al di là delle loro strane forme e delle loro incredibili prestazioni, non possono volare che in modo rettilineo o curvilineo. Il volo a zigzag purtroppo ci è ancora precluso! In quanto a cosa può aver visto Cesare Sacchi nessuno può rispondere, forse neanche lo stesso "avvistatore". Di certo però possono essere fatte alcune considerazioni. Innanzi tutto sembra di capire che siano state osservate solo quattro luci disposte ai vertici di un rombo. In effetti quattro fonti luminose disposte in modo apparentemente geometrico potrebbero far pensare a luci di posizione di un oggetto

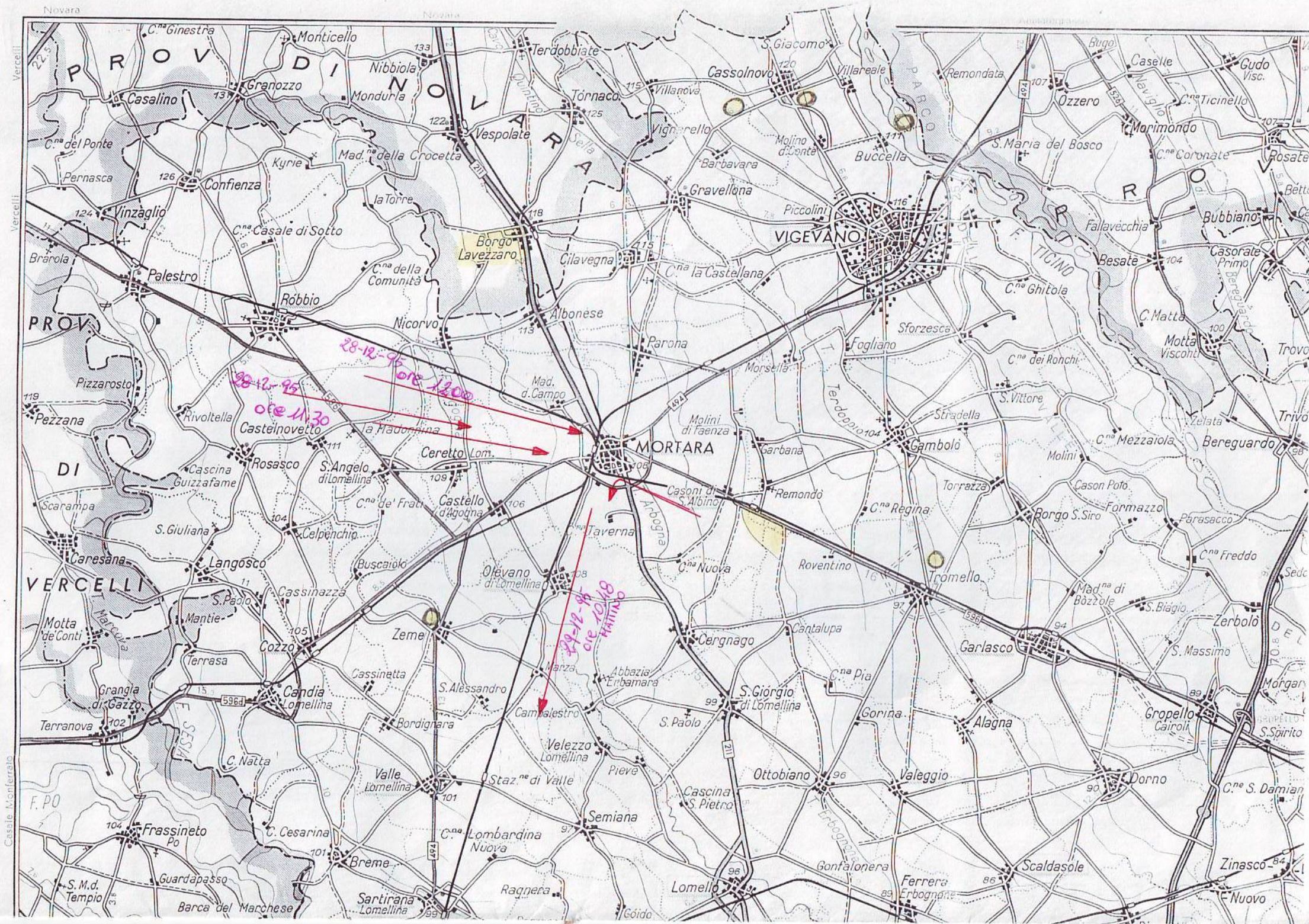
volante, o velivolo che dir si voglia, ma da sole non costituiscono prova che lo stesso esista. Quanto poi alla valutazione della distanza, stimata da Sacchi in 200 metri, posso affermare che nessuno in questo caso è in grado di valutare le distanze o le altezze se non si conoscono le dimensioni dell'oggetto. Nel cielo, privo di qualsiasi punto di riferimento, è infatti condizione indispensabile". Insomma per Maurizio Coltura l'ipotesi di uno sbarco di extraterrestri in terra Lomellina sembra ancora remoto. Ma per non smentire il detto "Mai dire mai" lascia tutte le porte aperte. "In ogni caso - conclude il colonnello - se dovesse arrivare un'astronave, io sarei tra i primi a saperlo e inviterei il pilota a cena a casa mia. Naturalmente con Cesare Sacchi!".

E conoscendo l'accoppiata Coltura-Sacchi, ad E.T. resterebbero solo pochi avanzzi.

Stefania Sedino

INFORMATORE LOMELLINO (ROMA)

18-9-96



Un esperto vigevanese spiega il fenomeno

Una provincia sulla rotta degli UFO

Gli ufo sono i turisti più "fedeli" della provincia di Pavia. La presenza di questi villeggianti del tutto particolari è infatti ormai costante, si ripete da anni. Le mete preferite da questi visitatori sembrano essere Voghera e l'Oltrepò. Anche se alcuni "oggetti volanti non identificati", non hanno saputo resistere al suggestivo paesaggio delle risaie Lomelline. Secondo l'ufologo di Vigevano **Claudio Cavallini**, membro del Cisu (Centro Italiano Studi Ufologici) e responsabile della sua associazione per la provincia di Pavia, i 26 casi di avvistamenti ufo, riportati nella tabella qui a fianco, sono sicuramente una piccola parte, di quelli effettivamente accaduti nella nostra provincia. «In effetti gli avvistamenti senza logiche spiegazioni in pro-

vincia di Pavia sono circa cento, - rivela l'ufologo vigevanese - ma solo alcuni, per la loro particolare singolarità, vengono classificati come... incontri ravvicinati».

LUCI NELLA NOTTE - «Era una calda serata estiva e Cesare S., assessore alla polizia urbana del Comune di Mortara, - ci racconta l'ufologo Cavallini - stava accompagnando in auto la figlia Stefania e due sue amiche a Vigevano quando, percorrendo la strada provinciale 183 che collega Ottobiano a Tromello, vide nel cielo limpido quattro luci ferme, disposte a forma di rombo. Erano le 21,15 circa. Dopo aver rallentato l'andatura e aver abbassato il finestrino posto alla sua sinistra, chiese conferma alla figlia della presenza delle luci: tutti e quattro le osservavano rimpicciolirsi e

allontanarsi in direzione del vicino paese e sede del centro radar dell'aeronautica militare di Remondò».

Questo per molti ufologi non è stato un "abbaglio" provocato da luci di discoteche o da grandi centri commerciali, ma un vero e proprio avvistamento di oggetti volanti non identificati.

LA SCIMMIA SPAZIALE - Un altro caso mai spiegato è quello di Varzi. Questo può essere considerato un vero e proprio caso nazionale, come conferma un articolo apparso sull'autorevole rivista scientifica *Focus* (nel numero attualmente in edicola). Di questo caso se ne è occupato **Paolo Toselli** del centro italiano studi ufologici di Torino. Nella mattinata del 5 giugno dell'1983, Mario, 56 anni, viene svegliato dall'abbaiare dei cani. Uscito sul balcone per richiamarli, nota in un campo, al di là della strada, un «affare lucente», lungo quanto un'auto. Verso le sette, Mario decide di avvicinarsi e mentre cammina

novre militari nella zona.

Il caso, dunque, è inspiegabile e rimane ancora oggi aperto.

A VOLTE NON SONO UFO

- I testimoni spesso credono di vedere degli extraterrestri o qualcosa che ha a che fare con loro. Ma in realtà, sono ingannati da fattori molto poco alieni. Le luci riflesse nel cielo dai fari di discoteche danno luogo a strani fenomeni. Oppure, come è accaduto a Casa Matti, i testimoni si fanno ingannare dagli strani cerchi che si formano sui prati (vedi foto qui sotto) di erba medica. Non si tratta certo delle tracce del passaggio di un'astronave, ma in realtà sono, semplicemente, il frutto di un parassita (il *Cuscuta*).

L'UFOLOGO UN MESTIERE DIFFICILE - «Quello dell'ufologo è un hobby che dà poche soddisfazioni, - conclude Claudio Cavallini - molti si perdono per strada, alle prime delusioni, quando ci si accorge che in realtà pochi sono i «veri» avvistamenti». Come ricono-



TUTTI GLI AVVISTAMENTI «RICONOSCIUTI» Anno • Annotazioni

- 1949** • Settembre-ottobre ore 23,30 alla periferia di Cilavegna, testimone Angelo C. sta andando a trovare la futura moglie quando vede sfrecciare nel cielo uno strano oggetto a forma di piatto capovolto che sprizza scintille ed emana un ronzio come di alta tensione. Dopo alcuni secondi, scompare in direzione nord est.
- 1954** • 16 dicembre ore 8,30 Pavia. Luigi P., uscendo di casa, ode un ronzio improvviso e osserva in cielo un oggetto di forma oblungo, luminoso. A un tratto l'Ufo cambia forma e si trasforma in una palla, per sparire in una nuvola.
- 1957** • 28 ottobre ore 00,30 Tromello. Barbara T. Vede un gran bagliore che illumina la sua stanza; quindi un grande fracasso. La mattina dopo nota in terra, nei pressi del muro di cinta della propria abitazione, uno strano foro perfettamente rotondo e apparentemente senza fili. Intervengono i carabinieri di Gamboldò, alcuni esperti balistici, il console di una nazione dell'est Europa (?) e quindi giornalisti di vari quotidiani. Sida il via dei lavori di scavo attorno al foro, ma a 4 metri di profondità vengono sospesi a causa della continua pioggia.
- 1960** • 18 giugno, Pavia ore 18. Antonio P. osserva un oggetto volante staccarsi da una nube a forma di cirro per poi fermarsi in cielo per circa un quarto d'ora. Quindi si allontana velocissimo verso sud.
- 1962** • 8 febbraio, Vigevano. L.R. cammina lungo la riva del Ticino: intravede tra la vegetazione e la nebbia due figure luminose sospese a mezz'aria avvolte in un alone azzurro pallido.
- 1962** • Dicembre, ore 18,30. A Stradella Enrico B. sta percorrendo a piedi una via cittadina quando osserva in cielo un oggetto luminosissimo di forma ellittica che percorre una rotta sud-nord a velocità elevatissima.
- 1968** • 29 giugno, notte, a Mortara. Due guardi notturne, Rinaldo V. e Giovanni R. vedono tre oggetti sferici e luminosi che sfrecciano silenziosi in cielo direzione nord-sud.
- 1972** • 20 agosto, ore 00,15 Santa Margherita Staffora. Liliana V. è ospite in una villa con una quindicina di amici. A un tratto viene avvistato un oggetto sferico multicolore che esegue brevi movimenti e rilasciando una scia luminosa. l'osservazione dura parecchi minuti.
- 1973** • Novembre, ore 10,03. Cielo sopra Voghera. il pilota di una aereo privato. Riccardo M. vede un oggetto luminoso e pulsante. Lo insegue ma lo perde perché l'Ufo si impena e scoppia a velocità fantastica.





Gli strani cerchi di Casa Matti al monte Penice

agricoltore di 60 anni, anche lui attirato dal fenomeno. Nello stesso momento anche Mario F., 63 anni, che sta camminando per la strada, vede lo strano oggetto ovoidale. Pochi istanti e dal «grande uovo di alluminio» scende un essere animato gigantesco, dalle movenze scimmiottesche. Tocca terra per qualche secondo e poi risale sulla navicella e vola via per sempre. C'è da sottolineare che in quel giorno non c'erano ma-

si, allora? «L'ufologo si forma con l'esperienza. Non c'è una regola scritta. Bisogna studiare i testimoni, valutarne la loro attendibilità. Iniziare delle vere e proprie indagini. Fenomeni atmosferici e esercitazioni militari scremano di molto i casi di avvistamenti di ufo». Gli avvistamenti «veri» sono pochissimi. Quanto basta però per affermare che Pavia è... sulla rotta degli ufo.

MATTIA TANZI

Il Punto

Settimanale di
attualità, politica e sport

Direzione, redazione
e amministrazione

Corso Cavour, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0382.302440 R.A. Fax 302443
Homepage: <http://www.ilpunto.pv.it>
Email: il.punto@telnetwork.it
Autorizzazione del Tribunale
di Pavia n. 432 del 28/6/1994

Editore
Editoriale Pavese srl

Reg. Naz. della Stampa n° 4747
vol. 48 foglio 369 del 20/10/94

Comitato Editoriale
Paolo Sedino (Presidente)
Direttore Responsabile - Gigi Foti
In redazione - Massimo Massara

Pubblicità
Editoriale Pavese srl
C.so Cavour, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0382.302440 R.A. Fax 302443
Foto - Paolo Torres

Stampa
Sigraf - Calvenzano (Bergamo)
Sped. in abbonamento postale
comma 26 art. 2 legge 549/96 Pavia

Tariffe pubblicitarie ordinarie
Pubblicità a modulo: Commerciale
£. 25.000 - Ricerca personale
£. 25.000 - Finanziaria, legale,
propaganda - £. 40.000 - Spettacoli
£. 25.000 - Tariffe economici
(per parola) - Domande lavoro £.
1.500 - Necrologie £. 2.000 - Partecipazioni
£. 5.000 - Foto £.
30.000 - Supplemento colore 30%

Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Dopo le proteste, per le associazioni è l'ora delle proposte Agricoltori pavesi da Pinto Chiederanno interventi in difesa della risicoltura

PAVIA

Una delegazione delle associazioni di agricoltori pavesi incontrerà, giovedì, a Roma il ministro dell'agricoltura Michele Pinto.

Al ministro verrà presentata una piattaforma di interventi urgenti per rispondere alla profonda crisi che sta attraversando la risicoltura italiana.

Dalla provincia di Pavia, che con i suoi 65 mila ettari coltivati, rappresenta la prima provincia risicola europea, arrivano precise indicazioni. Innanzitutto si chiede al ministro di fare pressioni per aumentare dal 50 al 70% la percentuale di riso da destinare agli aiuti alimentari. Il porto d'imbarco, poi, deve essere italiano per sfruttare al massimo la produzione nazionale. L'apertura dei magazzini dove viene raccolto il riso destinato agli aiuti deve avvenire l'1 gennaio, per favorire al massimo l'acquisto del prodotto. Gli agricoltori pavesi chiedono anche un sostegno per lo stoccaggio privato e un aumento dell'attuale tasso di cambio in Ecu del riso.



Che tempo farà...

a cura dell'Ersal

 Oggi	 SERENO  VARIABILE  NUVOLOSO  PIOGGIA  TEMPORALE  NEBBIA  NEVE	 Martedì
 Mercoledì		 Giovedì

Tendenza per il week-end: Poco nuvoloso. Temperature in calo nei minimi, stazionarie nei massimi. In pianura possibili formazioni di foschie

- 1974• 16 agosto, ore 22,45 Mezzana Bigli. Achille G. vede un oggetto di colore rosso intenso, la forma sferica sfrecciare a pochi centinaia di metri d'altezza.
- 1974• 4 agosto, ore 21,40 Pavia. Il meccanico Giovanni A. insieme con altre persone osserva il passaggio in cielo di sei globi luminosi.
- 1978• 15 settembre, ore 6, Pietra Gavina. I fratelli Lino e Angelo M. mentre sostano davanti allo stabilimento in cui lavorano vedono uno strano velivolo proveniente dai monti Castellaro. Due potenti fari accesi che vira poi verso il monte Penice e quindi si dissolve nel nulla.
- 1978• 21 giugno, ore 1,30 Torrazza Costa. Il vigile urbano Alessandro G. osserva in cielo un oggetto sferico grande poco più della luna che illumina i filari delle viti. Dopo alcuni minuti l'oggetto sparisce lasciando una scia luminosa.
- 1978• Maggio, ore 21, Voghera. Un pilota di aereo commerciale, Alessandro C. sta volando a ventimila piedi quando viene affiancato da una palla verde smeraldo luminosissima, che illumina l'interno del velivolo. Dopo avergli effettuato alcuni giri intorno l'Ufo schizza come una scheggia in direzione di Genova.
- 1979• Fine gennaio, strada statale 461, a circa sette chilometri da Voghera. Ore 23. Angelo R. e la moglie Renata vedono in cielo una palla rosso arancio con luci multicolore che si muove lentamente verso Voghera. Per poi sparire lasciando in cielo una luce grigiastria.
- 1981• 5 agosto, di notte. Bruscarella di Sannazzaro de' Burgundi. Tre ragazzi, Alberto R., Paolo N. e Giulio C. vedono in cielo uno strano oggetto a forma di disco dal cui centro parte uno strano fascio di luce verdastra.
- 1983• 6 giugno, Varzi, sera. Agostino C. dalla finestra del bagno vede una sfera luminosa che attraversa il cielo puntando verso Zavattarello.
- 1983• 7 giugno, ore 7 Ca' Bianca di Varzi. Mario e Velia C. con Bruno F. vedono un oggetto ovoidale posato nel campo vicino. Dopo alcuni istanti l'Ufo si alza silenziosamente e scompare a folle velocità in cielo.
- 1983• 7 giugno, Varzi, ore 23. Un carabiniere dichiara di aver visto una scia arancione attraversare il cielo per quasi mezzo minuto.
- 1983• Gennaio, ore 18,30, Pavia. Roberto L. sta uscendo dal garage al volante della propria auto quando viene attratto da un sibilo assistente. Sul prato antistante, a circa venti metri dal suolo, vede un oggetto a forma di piatto rovesciato che dopo alcuni secondi scompare innalzandosi in cielo.
- 1984• Sera d'estate, Voghera ore 21. Bruno M., assicuratore, è in ufficio quando chiamato da una vicina vede in cielo, sulla verticale della centrale Enel un oggetto luminoso di forma circolare.
- 1993• 8 luglio. Lirio tra le 8 e le 10,30. Domenico C., agricoltore, osserva tra i filari della propria vigna un essere alto due metri simile a un robot. Il corpo metallico e gli occhi rossi scintillanti. L'essere gli parla: "Con il fucile non mi dai niente. Non tirare niente perché ti tiro una pinna velenosa". Prima di scomparire verso l'alto.
- 1993• Sera d'agosto. Castello d'Agogna. Le sorelle Silvia, Chiara ed Elena R. stanno dormendo nella loro camera quando sono svegliati da una forte luce. Si affacciano e vedono uno strano oggetto ovoidale all'altezza della loro camera. Alle urla accorre il padre Pierangelo che esce in cortile e vede a sua volta lo strano oggetto. Dopo alcuni istanti si spegne la luce. l'oggetto si inclina di 45° e sparisce in cielo in silenzio.
- 1994• 10 dicembre ore 19,30, Salice Terme. Silvia S. con il fratello, titolari di due negozi di calzature a Voghera, mentre percorrono la statale 461 osserva in cielo due o tre luci circolari che si rincorrono con un veloce moto rotatorio.
- 1996• 25 novembre ore 6,40 Castello d'Agogna. Anna Maria P. sta preparando un caffè in cucina quando viene incuriosita da una strana luce che proviene dalla porta a vetri dell'ingresso. Uscita, osserva nel cortile della vicina fabbrica una strana forma discoidale di colore arancione. Il diametro è più o meno di due metri. L'osservazione dura alcuni minuti fino a che il disco scompare senza nessuna traccia. La donna denuncia ai carabinieri.

IL PUNTO 23-2-98

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Triangolo del Ticino

Data:

Ora:

Tipologia:

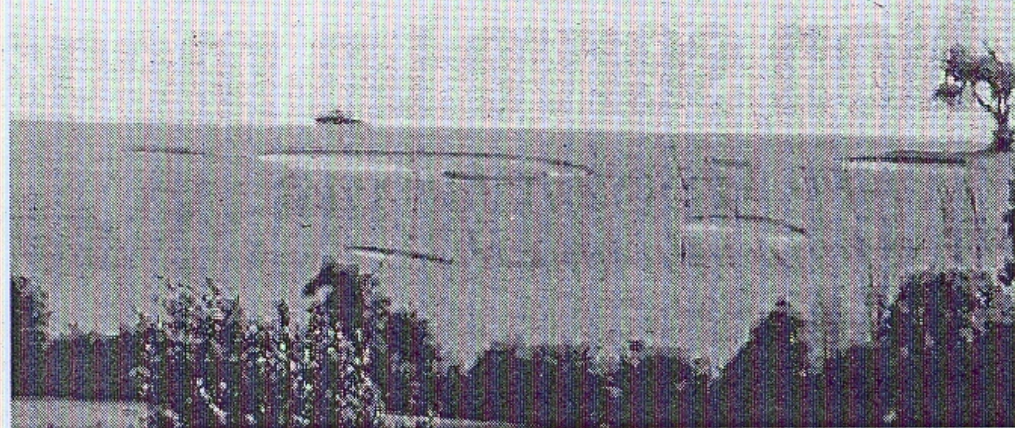
Fonte: e con la comparsa di crops (dovuti in realtà il più delle volte ad allettamento),
ecco arrivare puntuali gli scettici



Luigi Garlaschelli

I DISCHI VOLANTI A REMONDO'

*«Bastano un paletto
e una fune per simulare
l'arrivo dei marziani»*



I cerchi nel grano "dimostrativi" realizzati in Inghilterra

«Vi spiego come si fa atterrare un Ufo»

Luigi Garlaschelli racconta come costruire un "cerchio nel grano"

di Stefano Romano

GAMBOLO'. Il fenomeno dei "cerchi nel grano" esiste e non è il risultato di eventi naturali. Ma Luigi Garlaschelli, docente e componente del Cicap, il centro di controllo sui fenomeni paranormali, è sicuro che a Remondò sia andato in scena soltanto lo scherzo di qualche bontempone.

Il centro ufologico nazionale nei giorni scorsi aveva segnalato diversi avvistamenti di oggetti volanti non identificati nei cieli della Lomellina, e l'altro giorno aveva fornito anche quelle che ritiene prove di un presunto atterraggio in un campo di grano: le foto di impronte ovoidali tra le spighe, di forma estremamente regolare, isolate senza che siano visibili tracce di ingresso, e con le spighe schiacciate a terra in modo da escludere l'effetto di un temporale.

«Gli addetti ai lavori le chiamano "crop circles" — spiega Garlaschelli —. Sono state segnalate la prima volta circa 15 anni fa in una zona ben delimitata della Gran Bretagna, nel sud dell'Inghilterra. Effettivamente hanno un aspetto e presentano caratteristiche difficilmente spiegabili con fenomeni naturali».

Possono essere davvero il segno dell'atterraggio di un Ufo, allora?

«Ma per carità — sorride Garlaschelli —. Poco tempo

dopo le prime segnalazioni, due pensionati inglesi avevano confessato di essere stati gli autori dei cerchi nel grano: volevano fare uno scherzo ad un amico. Ma gli ufologi non se ne sono mai fatti una ragione: sostengono ancora oggi che i cerchi "umani" sono meno belli di quelli extraterrestri. Differenze, in realtà, non esistono».

Lo stesso Garlaschelli, un paio d'anni fa, ha condotto un esperimento in un campo di grano nei pressi di Pavia riproducendo un "crop circle". Ma davvero è così facile farne uno?

«Difficile non è — spiega Garlaschelli —. Basta fissare un paletto nel terreno, legarci una fune e poi abbattere le spighe: è come usare un com-

passo per fare un cerchio perfetto. Certo, i "crop circle" che ho fatto io non sono belli e perfetti come quelli dei "professionisti". Con un po' di pratica, però...».

Scusi, come sarebbe a dire "professionisti"? Vuol dire che c'è gente che passa il tempo a progettare e realizzare dei disegni che fanno pensare ad atterraggi extraterrestri?

«In Inghilterra ne fanno di bellissimi — aggiunge Garlaschelli —. Ultimamente una casa automobilistica ne ha perfino ordinato uno a forma di auto per una campagna pubblicitaria».

E gli ufologi che dicono?

«Continuano a dire che i cerchi fatti dagli uomini sono diversi rispetto a quelli risultati dagli atterraggi. Non si

sono fermati nemmeno quando una rivista inglese ha chiamato un ufologo a certificare un "crop circle" che, in realtà, era stato fatto poche ore prima. L'ufologo non si è arreso nemmeno di fronte alle foto dei ragazzi che lavorano di filo e rastrelli».

Un ultimo dubbio: gli ufologi sostengono che attorno ai cerchi nel grano non si trovano tracce. Come si fa a raggiungere il centro di un campo di grano senza lasciare tracce?

«Non mi pare difficile: chiunque abbia provato a farlo si è reso conto che basta mettere i piedi nei solchi tra le spighe, che naturalmente oggi sono seminate a macchina e in quindi in maniera assai regolare».

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Triangolo del Ticino

Data:

Ora:

Tipologia:

Fonte: dopo le notizie di stampa sul caso Buccella esplodono le segnalazioni

L'ondata Pavese tra le polemiche

L'ondata di avvistamenti che negli ultimi mesi pare essersi verificata nella zona del Ticino sembra aver suscitato numerose polemiche tra gli "addetti ai lavori". Dopo un intervento del CICAP (solo sulla stampa) che ha cercato di smontare il fenomeno, alcuni ricercatori hanno cercato di ridimensionare l'accaduto alludendo a possibili mistificazioni terrestri come causa della formazione dei crop circles rinvenuti. Le spighe rinvenute nei campi oggetto del fenomeno presentavano le conformazioni tipiche rinvenute anche in Inghilterra, e alcune spighe prelevate dimostravano di essere state piegate in due punti con angoli di 90°, modificazione impossibile se ritenuta di matrice umana. Luigi Garlaschelli, del CICAP ha cercato di spiegare come tali conformazioni possano essere semplicemente riprodotte da uomini senza richiedere un intervento ufologico per la loro manifestazione. La notte del 30 maggio scorso un altro "segno" è stato rinvenuto accanto alla ferrovia di Voghera, e a

detta di un testimone tali fenomeni si erano già verificati tra il 1997 ed il 1998. Gli avvistamenti di strani oggetti sono continuati a Pavia nella notte tra il 28 ed il 29 maggio, e secondo quanto hanno potuto ricostruire gli inquirenti del CUN tali oggetti provenivano dalla zona di Gattinara, nel Novarese. Tra le testimonianze interessanti troviamo quella di un novarese che ha visto, nella stessa nottata, spegnersi e riaccendersi improvvisamente i riflettori di un campo sportivo sorvolato da “un disco luminoso che proiettava verso terra un fascio di luce tronca”. Nella stessa nottata, alle ore 01.24 notturne, una vicina centrale ha registrato, al passaggio di un UFO, un black-out totale degli strumenti ed il successivo riavvio automatico dei computer e dei registratori telefonici. Concludendo, pur dopo accesi dibattiti, i fenomeni che si sono presentati in queste zone dell'Italia settentrionale sembrano comunque confermare una matrice non imputabile alla presenza di velivoli militari ovvero, nel caso dei cerchi rinvenuti nei campi, all'opera mistificatoria di qualche burlone.

[Fonte – *La Rete*, n° 377 del

UFO Notiziario 9-01

Continuano gli avvistamenti nel Nord Italia

Dopo l'avvistamento di Genova, nel comasco un pilota ha avvistato un ordigno che "sembrava avere la base piatta mentre la parte superiore era a cupola o a mezzaluna", inizialmente fermo e poi in movimento; poche ore dopo due donne a Legnano avvistavano, e potevano osservare con un telescopio professionale per oltre due ore, tre sigari luminosi, uno dei quali, quello centrale, con "la parte centrale più luminosa, con una luce pulsante. La barra luminosa era suddivisa da

alcuni segmenti scuri (oblò...?) e a distanza uguale l'uno dall'altro". Segnalazioni anche nel triangolo pavese: "Procedevo verso Gambolò in macchina quando improvvisamente ho visto un intenso, quanto repentino lampo di luce che ha illuminato a giorno il cielo, pochi istanti dopo ho visto una scia luminosa solcare il cielo, molto simile ad un meteorite. Segnalo che la notte era climaticamente non bella, ma priva di temporali che possano giustificare il lampo luminoso, mentre per il presunto meteorite, al riguardo vorrei segnalare il curioso articolo di giornale apparso sul "Punto", settimanale di notizie della zona, che parlava

di un “oggetto” caduto dal cielo dietro il cimitero di Garlasco e successivamente recuperato da abitanti della zona che avevano osservato il fenomeno. C'è forse un collegamento tra i due eventi? Era proprio un meteorite l'oggetto recuperato o altro?”.

[Fonte - La Rete 467, 23 Novembre 2002]

[La Rete n. 51 (15-02-1999)]

Data : 24-02-1999
Ora : 23:00
Luogo : Pavia
Testim. : Un giovane
Classif. : LN

Giuseppe Piccoli, del CUN Piacenza, ha comunicato un presunto avvistamento effettuato da "un ragazzo di Castel San Giovanni (Piacenza), il quale il 24 febbraio 1999 alle ore 23:00 ha visto in cielo un oggetto che a suo dire non era convenzionale. Percorreva in macchina, insieme alla fidanzata, la statale che da San Martino Siccomario porta a Pavia, quando, prima di entrare in città, ha notato in cielo un oggetto ovoidale più grande di una stella che stava procedendo lentamente. L'oggetto proveniva da est verso ovest; era biancastro ed era tagliato in due da luci molto intense che si accendevano e si spegnevano una dopo l'altra, dando l'effetto che fosse una sola luce che girava intorno all'oggetto. All'inizio procedeva lentamente, poi di scatto ad angolo

retto ha compiuto una discesa ad altissima velocità, per poi proseguire ancora la sua traiettoria lineare verso ovest lentamente. Poi di nuovo uno scatto improvviso verso l'alto con una angolazione minore (sempre a velocità elevata) per poi riprendere la traiettoria lineare verso ovest. L'oggetto è infine scomparso dalla vista del testimone in quanto aveva davanti degli alberi. Una volta riavuta la visuale l'oggetto non c'era più".

[La Rete n. 67 (12-04-1999)]

Data : 27-02-1999

UFO a Remondò

In queste ultime settimane la provincia di Remondò è stata interessata da uno strano movimento di aeromobili sconosciuti. Il 21 maggio un oggetto di forma ovale che si muoveva in direzione del Ticino è stato osservato da numerosi testimoni. Un oggetto ovale, scorto perfino a Torino Mirafiori e filmato, ha sorvolato la zona prima di dirigersi verso il cielo. Il 26 Maggio un altro oggetto, descritto da alcuni testimoni come una palla di fuoco rossa e da altri come un oggetto triangolare circondato da luci rossastre, ha sorvolato per alcune ore (dalle 21 a mezzanotte) il corso del Ticino. L'oggetto è stato visto a Villa-reale, Cassolnovo, Remondò come anche a Vigevano e Milano. Il CUN lombardo ha iniziato alcune verifiche per appurare se le segnalazioni giunte al centro possano interessare velivoli militari o se debbano invece essere ricondotte ad ordigni caratterizzati da tecnologia e origine sconosciute.

[Fonte – *Alfredo Lissoni & La Provincia Pavese*, 31 Maggio 2001]

Da: [REDACTED]
A: alisson@tin.it
Oggetto: I: AVVISTAMENTO A PAVIA
Data: lunedì 7 dicembre 1998 0.28

-----Messaggio originale-----

Da: [REDACTED]
Newsgroup: it.discussioni.ufo
Data: lunedì 7 dicembre 1998 0.09
Oggetto: AVVISTAMENTO A PAVIA

>Questa sera alle 23.05 circa sono stato testimone di un fatto
>sconvolgente : mentre facevo ritorno a Pavia in auto da solo
>provenendo da est ho visto,ed assicuro che sono sicurissimo di
>cio',una striscia VELOCISSIMA scendere esattamente perpendicolare alla
>strada che stavo percorrendo, fermandosi a qualche centinaio di metri
>dalla superficie,era molto lontana.Cio' risulterebbe essere un punto
>luminoso di colore giallo-arancione,come l'effetto di una stella
>cadente,solo che dopo essersi fermato per un decimo di secondo e '
>letteralmente schizzato via verso l'alto con una direzione non piu'
>perpendicolare e con la stessa incredibile velocita',tanto che mi sono
>fermato sul ciglio della strada,sconvolto e sudato,assalito da una
>paura incontrollabile.Ho cercato di usare il cellulare e non
>funzionava,specifico che percorro sempre quella strada e il telefono
>funziona sempre con indicazione di campo massimo.Inoltre la radio
>stava trasmettendo un pezzo APPENA iniziato e finito il fenomeno da me
>descritto la canzone era a circa un minuto dall'inizio.Assicuro e sono
>pronto a rifarlo migliaia di volte che questo episodio e'
>ASSOLUTAMENTE VERO,l'ho vissuto VERAMENTE e assicuro a chiunque legga
>queste righe che sono stato assalito da una paura ,ripeto,
>incontrollabile,non so perche' ma sono stato sconvolto.Non era
>certamente un aereo,perche' l'accelerazione da me vista superava di
>sicuro i 20 G,nessun essere vivente potrebbe sopportare una frenata
>cosi' brusca ne' tantomeno ripartire dopo cosi' brevissimo tempo con
>altrettanta velocita'.Non pensavo che queste cose un giorno potessero
>accadere anche a me,sono da sempre convinto che esistano ,ma assicuro
>che provarle e' una cosa spaventosa.Prego chiunque sia stato testimone
>dello stesso incontro o di incontri analoghi di contattarmi al piu'
>presto.
>
>

vallette", "Gli uccelli marini", | no presenti 250 espositori italiani e stranieri su perdere assolutamente.

Ecco i fine settimana di Fabio Gariani

«Gli Ufo sono di casa sulle rive del Ticino...»

VIGEVANO — Va a caccia di draghi nei laghi, riti satanici e fantasmi, dischi volanti e incontri ravvicinati di tutti i tipi. Territorio di caccia: il mondo, Lomellina compresa. Perché anche sulle rive del Ticino gli Ufo sono di casa: parola di Fabio Gariani, giornalista investigativo specializzato in fenomeni paranormali. Il suo mito è Fox Mulder, l'agente Fbi di «X-files». Vive a Milano, i week end di solito sono dedicati al lavoro: da solo o con la Dana Scully di turno, passa i sabati e le domeniche inseguendo misteri. Rare le pause di svago: quando può, fa jogging, trekking o una puntata in montagna. Altrimenti si tuffa in un mare di libri. Agli appassionati consiglia la biblioteca della Certosa di Pavia.

NON CHIAMATELO ufologo, per carità. Piuttosto, un giornalista che fa inchieste in mondi misteriosi. Spiega Fabio "Fox" Gariani: «Mi occupo di crypto-zoologia, ad esempio. O di omicidi strani. Anche di oggetti volanti non identificati, certamente». Le sue indagini sono arrivate pure in Lomellina.

Dove ha scoperto testimoni

pronti a raccontare di dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve, strane scritte sui muri delle "casotte" in riva al nostro Ticino.

E poi uomini che scompaiono dentro a cerchi di luce, elicotteri non identificati.

«Il mio è un lavoro che concede poche pause. Difficile pensare a un week end di tutto ri-

poso».

Quando capita, Gariani punta dritto su un luogo di montagna. Le cime preferite? «Tibet e Himalaya». Scherza, ma neanche troppo. «Oppure, più vicino a noi, le Alpi della Carnia, le Dolomiti».

Per tenersi in forma, jogging e trekking. «Mi alleno portando in giro il mio cane, razza Akita- Inu, un lupo giap-

ponese».

Ma i posti più belli si scoprono andando a caccia di fenomeni strani: «La chiesina di Sombreno, provincia di Bergamo. Da quelle parti secoli fa c'era un lago, e nel lago abitava un drago».

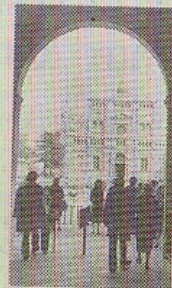
Venne un cavaliere che lo uccise, «e le ossa del drago furono conservate come reliquie nelle chiese». Un frammento

domani, alla Sforzesca.

VISTO DA...

Ama visitare la biblioteca della Certosa

A sinistra una veduta del Ticino
A destra la Certosa di Pavia



si trova nella chiesina di Sombreno, Gariani sta cercando di dimostrare che il drago nel lago non è leggenda, ma un'antica verità.

Per lavoro, bazzica spesso anche in provincia di Pavia. Il suo luogo di culto è la Certosa: «dove esiste una splendida biblioteca, con testi rari e preziosissimi. L'ideale per chi ama il mistero».

PROVINCIA PAVESE 5-2-99

16 Dicembre 2002]

UFO a Montù Beccaria (PV): mobilitati i CC

Il 12 Dicembre scorso, alle ore 6.45, due studentesse universitarie di Montù Beccaria, rispettivamente di 19 e 24 anni, stavano raggiungendo in auto la stazione di Stradella per prendere il treno delle 6.56 per Pavia.

Giunte in prossimità dell'incrocio con la strada provinciale 201 hanno visto fermo al suolo un oggetto ovale di una decina di metri di diametro provvisto di cupola che emanava una luce colore arancio. Le due studentesse, all'apparire dell'inconsueto oggetto, hanno ingranato la retromarcia e sono ritornate spaventate indietro a denunciare l'accaduto ai Carabinieri che si sono mobilitati. Sono comunque da segnalare delle curiose anomalie agli orologi delle due ragazze. Infatti l'avvistamento dell'UFO, fermo in uno spiazzo in prossimità dell'incrocio, si sarebbe verificato alle 6.45, ma l'orologio di una delle due giovani segnava le 6.50. Poi, una volta giunte a casa, sita a circa 3 chilometri dal luogo dell'"incontro ravvicinato", l'orologio segnava le 6.45, come se il tempo fosse in effetti andato a ritroso. Per compiere il tragitto in questione occorrono peraltro almeno 10 minuti. Forse un fenomeno di "contrazione temporale" ovvero di "missing time"? [Fonti - La Provincia Pavese & Cronaca di Voghera Oltrepò, 14 Dicembre 2002]

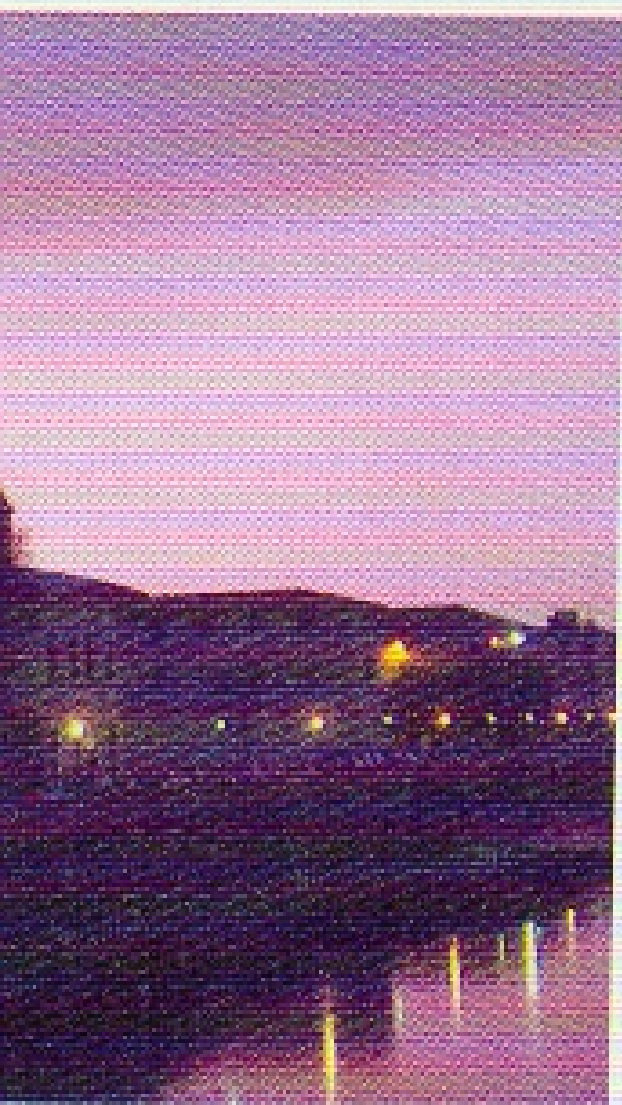
Pavia: "Ho visto un alieno senza testa"

Milano - Un commerciante di Mezzana Bigli, nel Pavese, dice di aver visto un singolare essere colorato spostarsi sul marciapiede davanti al suo negozio e poi sparire.

"Era - dice l'uomo che i vicini conoscono come persona normale - una creatura indefinibile, alta 60 centimetri, senza testa e senza gambe, luccicante e silenziosa". L'alie-

no è sparito ma ha lasciato qualche traccia del suo passaggio: alcune macchie fosforescenti.

[Fonte - Il Secolo XIX ,
14 Novembre
2004]



IR 2 (richiesta di anonimato)

età	35 circa
professione	parrucchiere
hobby	cacciatore(alto indice di affidabilità nelle valutazioni)

LUOGO DELL'AVVISTAMENTO

ELEMENTI TEMPORALI 25 Luglio 1997, ore 5:00 circa

TESTIMONI la moglie

DURATA più di cinque minuti

INQUIRENTE "Sentinel" Dott. Sabadin/ Luigi 

NOTE

- Schiuma con contorni ben definiti, alta 2 mt. e con un diametro di 25-30 mt., posizionata a mezza costa
- Figura pulsante con colori dal bianco al giallo
- Cielo sereno con luna piena
- Probabile eritema solare (foruncolosi) per esposizione all'ufò

In progress...

23 ottobre 1995

Gravellona Lomellina

Testimoni 2 M.F. -

ore 20.00

Direzione Sud - Sud West.

Luce Notturna

Luce intensa ROSSA gradualmente in pochi secondi
colore ARANCIO, sparite di colpo. senza scia - nulla

Durata avvistamento 15"/20"

Contorni sempre nitidi sul rosso
leggermente sfocati arancio

salto temporale ?

9 Settembre 1995

Gravellona Lomellina

Testimoni 2 M.F. Laura - Dario

ore 16.15

Nord-Nord Est.

Sfera Argentea - molto lucente (riflesso del sole sul metallo)

Dimensione - imprecisata, ma abbastanza grossa
confrontata con la nuvola verso cui si dirige
sopra la montagna.

Durata - avvistamento 30" 40"

Giornata - Tesa nuvoloni estivi sopra le montagne

9 settembre 1995

Treccate (NO)

Testimoni 2 M.F. Manuela - Luca

ore 1600

Nord

Sfera Argentea - molto lucente (riflesso del sole sul metallo)

Dimensioni 2-3 cm dalla visuale

Direzione nuvola sopra montagne

Durata avvistamento 10" 20"

Giornata - Tesa nuvoloni estivi sopra montagne

IN COLLABORAZIONE COL NOTIZIARIO
TELEMATICO LA RETE



NEWS

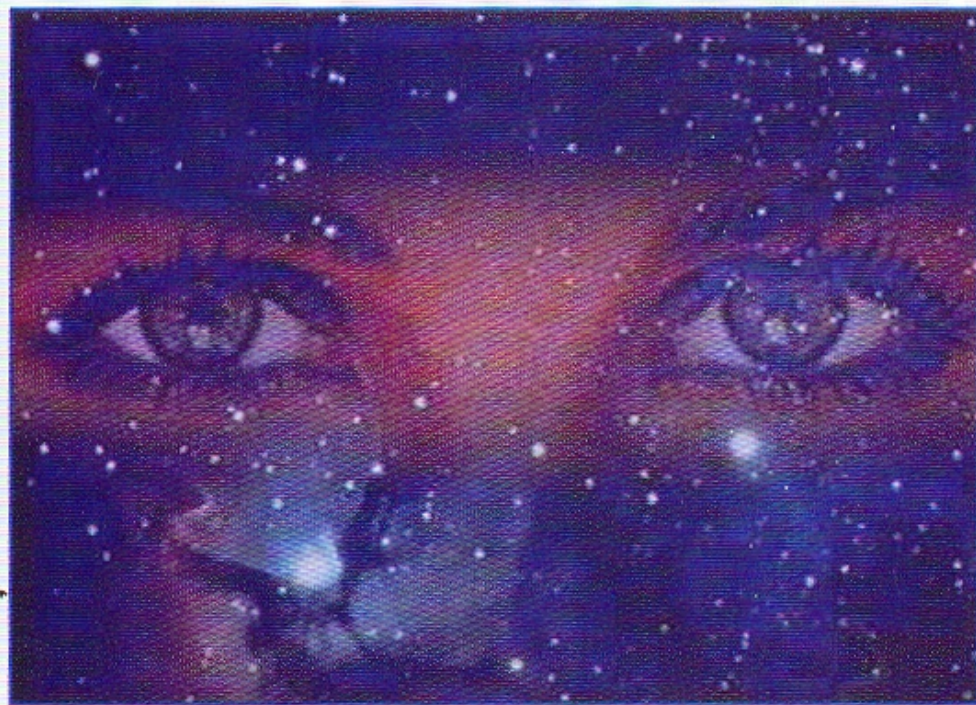
NOTIZIE DAL MONDO



UFO NEL PAVESE

Il CUN Piacenza informa di un avvistamento avvenuto il 25 aprile scorso alle ore 01,25 am. a Stradella (PV). Testimone, un automobilista diretto con la propria auto verso Broni (PV) che, giunto in prossimità di un semaforo (l'auto procedeva verso ovest lungo la statale) ha visto dinanzi a sé un oggetto luminoso arancione sferico grande quanto una moneta da 100 lire, che procedeva lenta-

mente da sud verso nord. Ad un certo punto l'oggetto ha virato all'improvviso, e a fortissima velocità, compiendo un'inversione di 180 gradi, ed è schizzato via, sempre con traiettoria orizzontale. Dopo qualche secondo è scomparso alla vista. Nel tratto iniziale l'oggetto non aveva scia, mentre dopo aver virato ad elevata velocità ne ha prodotto una bianca. Durante tutto il corso dell'avvistamento il testimone non ha udito rumori.



Castello d'Agogna Gli Ufo «atterrano» su Italia 1

CASTELLO D'AGOGNA — Il giallo degli Ufo in Lomellina approda nuovamente sugli schermi televisivi. Oggi toccherà alla trasmissione di Italia 1, «Fatti e misfatti» (ore 18.45), occuparsi degli avvistamenti segnalati da alcuni abitanti della provincia di Pavia. In particolare, nel corso della trasmissione interverrà Antonio Chiumiento, professore di matematica e consulente scientifico del centro ufologico nazionale, oltre che consulente dello spazio X-Files di Italia Uno. Il professor Chiumiento ha intervistato Pierangelo Rampi, assessore di Castello d'Agogna che, qualche tempo fa aveva ammesso di essere stato protagonista di un evento fuori dal comune. Rampi, aveva visto un oggetto non bene identificato che si librava a qualche metro dal suo giardino e la cui forma era molto rassomigliante a quella di un disco volante. Secondo il professor Chiumiento la testimonianza di Rampi sarebbe da tenere in alta considerazione in quanto attendibile. Chiunque volesse mettersi in contatto con Chiumiento può farlo al numero 0434-554352.

P. Pavia 2-3-97

Ufo in provincia di Pavia

HO APPRESO, tramite articoli apparsi su questo giornale, di avvistamenti di misteriosi oggetti volanti avvenuti anche nei cieli della nostra provincia, in particolare in Lomellina. Mi riferisco agli ultimi episodi resi noti, ovvero alle testimonianze di un consigliere comunale di Castel d'Agogna (anche se risalente ad alcuni anni orsono) e di un assessore di Mortara. A questo proposito penso che sarebbe interessante una ricostruzione cronologica di tutti i maggiori avvistamenti avvenuti in provincia di Pavia, con le relative notizie e interviste, sin dalle prime segnalazioni con particolar rilievo agli ultimi 20 anni. Magari potreste anche fornire i numeri telefonici dei più vicini centri di studi ufologici o dei responsabili di zona, utili per i cittadini che dovessero essere protagonisti di qualche «strano» fenomeno della natura davvero inspiegabile.

Tonino Franzoso, Pavia

Il giornalista Fabio Gariani parla di frequenti avvistamenti dalle nostre parti

Se l'Ufo è di casa in Lomellina

Avanti, ammettetelo: l'avreste mai detto che la Lomellina risulta un territorio particolarmente interessante dal punto di vista delle segnalazioni di oggetti volanti non identificati? Sì, gli Ufo abitano qui, o almeno ci passano di frequente. E non si tratta del solito canovaccio alla «X-Files», ma del frutto della ricerca scientifica e serissima di un giornalista e scrittore, Fabio Gariani, collaboratore di prestigiose testate tra cui «Il Giornale», intervenuto come ospite alla serata organizzata dal Lions Club Garlasco Le Bozzole, che si è tenuta alle Rotonde martedì sera.

Gariani ha catalizzato per più di un'ora l'attenzione della platea, attenzione e forse un pizzico di inquietudine. Già, perché il giornali-

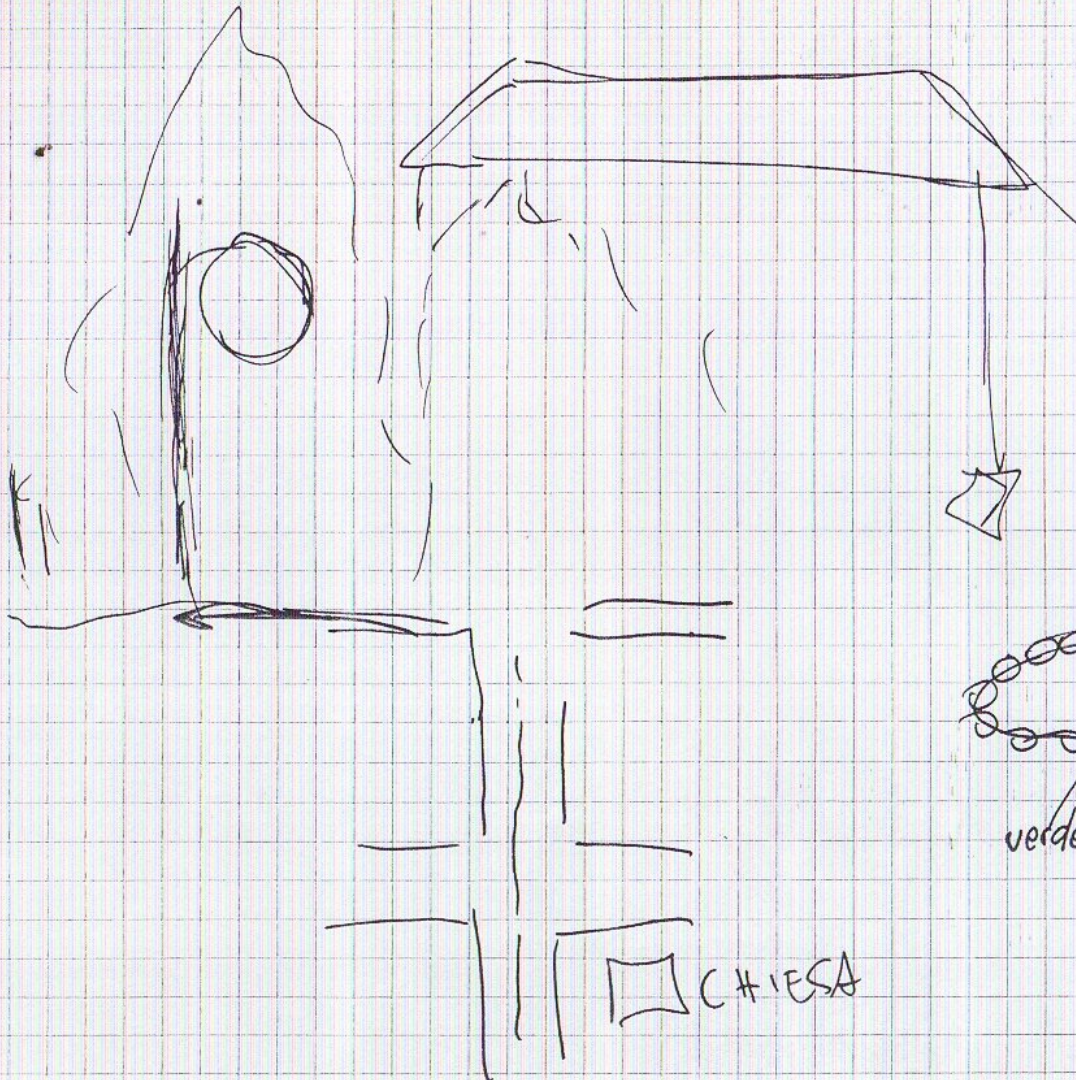
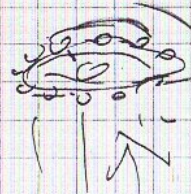
sta ha iniziato il suo intervento da lontano, dal secolo scorso, con le prime notizie di avvistamenti di «macchine volanti», per passare alla grande attività dell'Fbi e della Cia americani, coloro che hanno creato appunto quei «files» riservatissimi sugli oggetti volanti non identificati, rilevati non solo dai radar, ma molto spesso da piloti dell'aviazione militare ed anche dagli astronauti delle missioni americane e sovietiche.

E poi ancora diapositive inquietanti, che fissano sulla pellicola la presenza di Ufo in aria, ma anche al suolo. In ogni parte del mondo, Italia e Lomellina comprese. La ricerca di Gariani è scrupolosa e per certi aspetti da brivido. «Si può discutere finché si vuole su cosa sia-

no quegli oggetti - dice - ma è un fatto che non sia possibile identificarli. Come giornalisti abbiamo il dovere di informare nella maniera più asettica possibile, ma anche quello di rivelare delle verità scomode». Ed eccoci a casa nostra: il triangolo Cassolnovo-Gravellona-Gambold sarebbe molto «frequentato», come testimonierebbero i numerosi avvistamenti, l'ultimo poche settimane fa, con la segnalazione di elicotteri in volo notturno (ma cosa cercano e da dove si alzano, visto che nè il centro radar di Remondò nè la base di Cameri li hanno in dotazione?). E perchè c'è una sorta di ostinato silenzio da parte della nostra aviazione militare? Magari le risposte sono contenute in un riserwatissimo «X-File».

u.z.

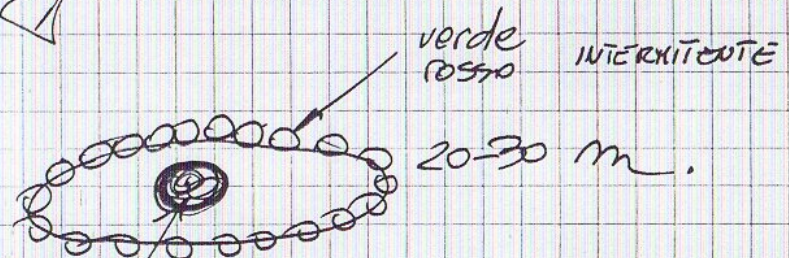
Disegno Testimone



MANUELA

LUCA

2-8-95



verde

23.10

23.45

Tempo 2 minuti

CHIESA



centro
ufologico
nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER
LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE
UFOLOGICO

N. CASO

Data inchiesta:

7 giugno
1997

LUOGO AVVISTAMENTO:

CASSOLNOVO (PV)

DATA AVVISTAMENTO:

FINE AGOSTO 1996

ORARIO AVVISTAMENTO:

22,30

FONTE INFORMAZIONE:

ROSA

TESTIMONE/E

ROSA

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☒ LN ☐ DD ☐ RV ☐ BUM ☐ IR1
☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ EI

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO: UNA SERA SPORGENDOSI DA UNA FINESTRA DELLA SUA

CASA LA TESTIMONE VEDE UN OGGETTO CHE VOLA SUI TETTI IN DIREZIONE
DELLA VICINA CITTA' DI VIGEVANO.

ALLEGATI UTILI:

B ☐ RESOC. TESTIMONE
C ☒ SCHEDA TESTIMONE
D ☒ DISEGNI, SCHIZZI

E ☒ CONSIDER. INQUIR.
F ☒ FOTO, FILMATI
G ☐ ARTIC. GIORNALIST.

H ☐ RILEVAM. STRUMENT.
I ☒ INTERVISTE
L ☒ LUOGO AVVISTAM.

INTERVISTA

7 Giugno 1997

- Raccontaci che cosa hai visto e sentito

« Era una la fine dell' Agosto dell' anno scorso [1996]. Sono andato di sopra [1° piano di una casa nel centro di Conelungo] e ho guardato fuori dalle finestre del bagno, che guarda verso l'altare. Ho guardato in alto e ho visto "qualcosa" che volava sopra i tetti e che andava verso Ugento »

- Come era questa cosa?

« Era un oggetto lungo e stretto, fatto "a forma di cane" che andava piano verso Ugento. Mandava rumori come motore/bruciare in tutte le direzioni »

- Quanto poteva essere grande?

« Vedendolo dalle finestre "sembrava" misurare 2 metri di lunghezza e 50 cm di larghezza [se fosse stato sopra le sue teste]. Però, sapete, non so dirvi se che altrove sopra le cose era questa cosa ».

- Hai sentito qualche rumore?

« No, non ho sentito rumore, però sono un po' sordo e magari è questo il motivo »

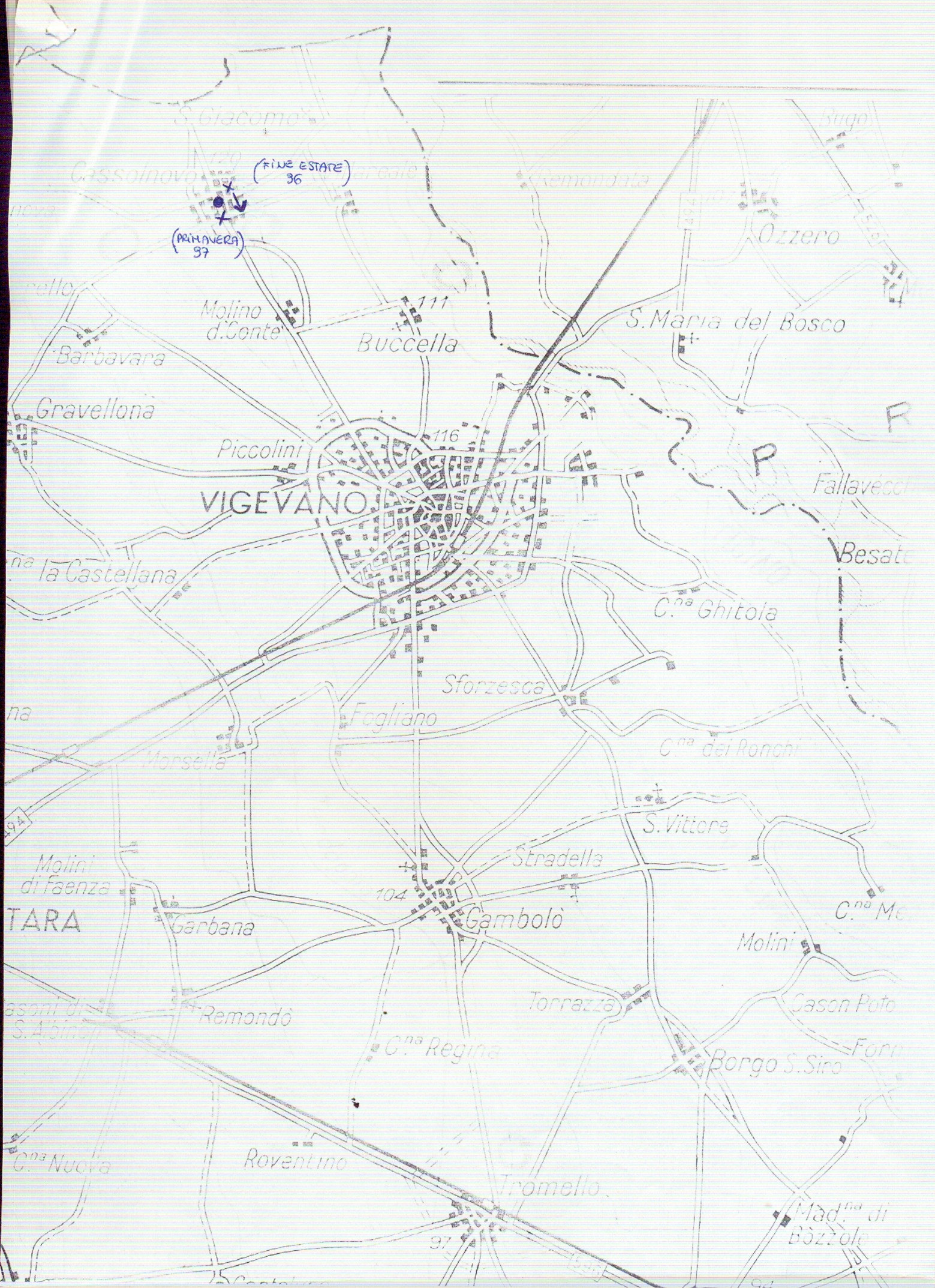
- Per quanto tempo l'hai guardato?

« Credo per 10 o 2 minuti, Poi sono ritornato in casa ».

- Come era il tempo quella sera?

« Mi sembra di ricordare che era stata una bella giornata d'estate »

- « Sapete, il giorno dopo o qualche giorno dopo, nel giornale locale ho letto un articolo di un riguere che lui visto una cosa come quella che ho visto io, negli stessi giorni e sempre mi pare a Conelungo. Allora ho pensato che poteva essere la stessa cosa ».



(FINE ESTATE)
36

(PRIMAVERA)
97

VIGEVANO

TARA



DESCRIZIONE LUOGO AVVISTAMENTO

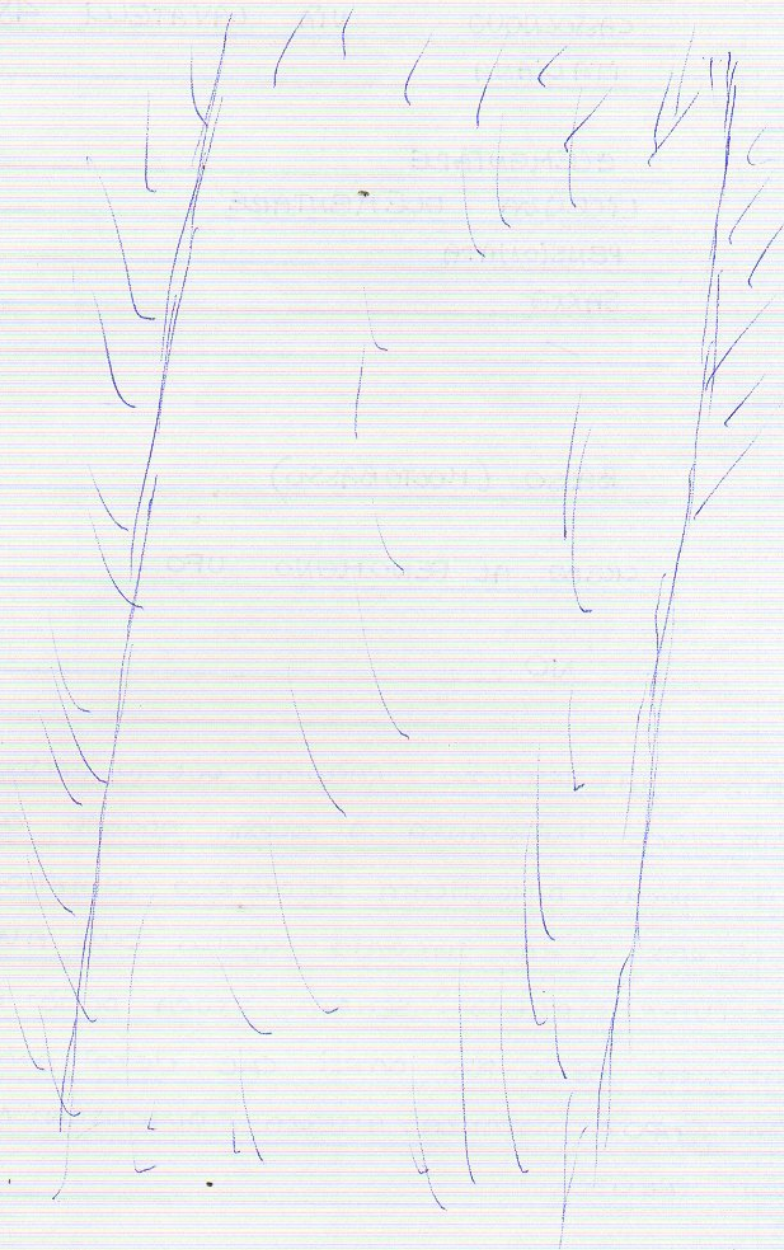
Riportare la morfologia del luogo, insediamenti urbani, tipo di vegetazione, installazioni particolari, vie di accesso e altitudine s.l.m. Carta topografica del luogo (scala).

ALLEGATO

- L -


skizzo

Concluso =
(120 metri s.l.m.)



7 giugno

Bosca



SCHEDA CONOSCITIVA DEL TESTIMONE

(DA COMPILARSI A CURA DELL'INQUIRENTE)

DATA
COMPILAZIONE

7 Giugno 97

ALLEGATO

- C -

- NOME : [REDACTED] ROSA

- ETÀ : 83

- SESSO : F

- STATO CIVILE : VEDOVA

- FIGLI : [REDACTED]

- RESIDENZA : [REDACTED]

- CITTADINANZA : ITALIANA

- GRADO DI ISTRUZIONE : [REDACTED]

- TITOLI CONSEGUITI : [REDACTED] RE

- OCCUPAZIONE/I : PENSIONATA

- HOBBY : [REDACTED]

- ATTIVITÀ SPORTIVA : [REDACTED]

- GRADO DI INFORMAZIONE
SUL FENOMENO UFO : BASSO (MOLTO BASSO)

- ATTEGGIAMENTO VERSO
IL FENOMENO UFO : CREDE AL FENOMENO UFO

- EVENTUALI ESPERIENZE
PRECEDENTI : NO

* SPAZIO RISERVATO ALL'INQUIRENTE: LA TESTIMONE RACCONTA QUESTO EPISODIO DICENDO DI
NON AVER DATO PARTICOLARE IMPORTANZA A QUESTO OGGETTO CHE VOCAVA. DICE
ANZI, DI ESSERSENE ANCHE DIMENTICATA. UN GIORNO SENTENDOSI PARLARE DI
AMICIZIA MENTI E DI UFO A HA SPIEGATO QUELLO CHE AVEVA VISTO PERCHÉ
«MAGARI M'PUÒ INTERESSARE». SEMBRA SICURA DI CÒ CHE HA VISTO E
LO RICORDA ABBASTANZA BENE. PUÒ DARSÌ CHE UETA' ABBIA INFILATO SU
ALCUNE VARIANTE. X DISTANZA, ALTEZZA, DIMENSIONI NON HA POTUTO
FORNIRE INDICAZIONI PRECISE.



centro
ufologico
nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER
LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE
UFOLOGICO

N. CASO

Data inchiesta:

7 giugno
1997

LUOGO AVVISTAMENTO:

CASSOLNOVO (PV)

DATA AVVISTAMENTO:

MARZO - APRILE 1997

ORARIO AVVISTAMENTO:

20.00

FONTE INFORMAZIONE:

ROSA

TESTIMONE/E

ROSA

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☒ LN ☐ DD ☐ RV ☐ BUM ☐ IR1
☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ EI

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO: UNA SERA USCENDO IN STRADA E GUARDANDO IN AEREO
LA TESTIMONE HA VISTO UNA LUCE MOLTO GRANDE CHE GRADATAMENTE
SI E' RIMPIEDUTA.

ALLEGATI UTILE

B ☐ RESOC. TESTIMONE
C ☒ SCHEDA TESTIMONE
D ☒ DISEGNI, SCHIZZI

E ☒ CONSIDER. INQUIR.
F ☒ FOTO, FILMATI
G ☐ ARTIC. GIORNALIST.

H ☐ RILEVAM. STRUMENT.
I ☒ INTERVISTE
L ☒ LUOGO AVVISTAM.

- Gi puoi raccontare quando e come hai visto?

« Una sera, saranno state le 8 di sera stesse primavera di quest'anno, sono uscita dalla porta di casa [al piano terra di una casa nel centro di Comelazzo, questa porta che direttamente sulle strade] per andare da una mia amica. Appena fuori in strada ho guardato in alto in direzione del campanile [non visibile alle spalle]». Sapevo al tempo delle cose che sta in quella direzione ho visto, dietro all'antenna del televisore una grande luce che mi è più rimpicciolita prepotentemente, me sbbarcava velocemente »

- Descrivi questa luce

« Era grande, forse in quel punto, era di un colore chiaro, del "colore delle lune".

- Per quanto tempo l'hai osservata.

« Per circa 2 o 3 minuti. Poi mi sono stupita e sono andata dalla mia amica senza fare + cose. Andando poi sono tornata a casa, e non ricordo che era così, non so dire se c'era ancora o no. Non mi ricordo neanche se ho guardato o no ».

- Hai sentito qualche rumore?

« No, Però mi ho più detto che sono un po' sorda »

- Di quanto mi è rimpicciolita?

« Tanto, prima era molto grande, come ho descritto, poi si è ridotta e al suo posto ho visto la luna, mi sembra. Era comunque una luce "del colore delle lune" e "grande come la luna". Però però che mi metteva delle lune ».



DESCRIZIONE LUOGO AVVISTAMENTO

Riportare la morfologia del luogo, insediamenti urbani, tipo di vegetazione, installazioni particolari, vie di accesso e altitudine s.l.m. Carta topografica del luogo (scala).

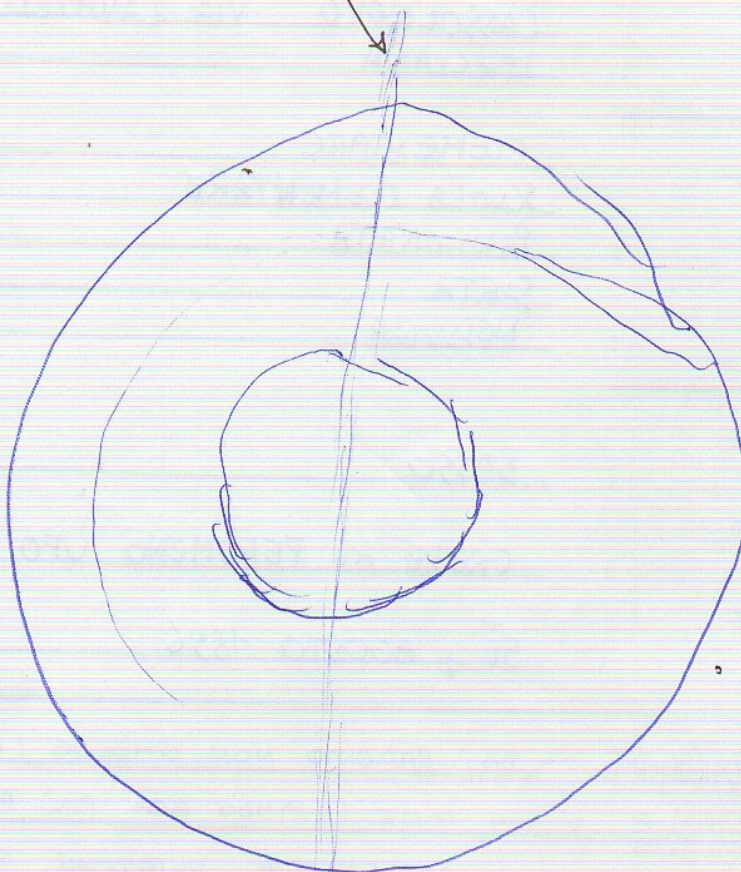
ALLEGATO

- L -

D
Schizzo

ANTENNA
TV

(Conclusione
120 metri s.l.m.)



7 - giugno

Roma

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Triangolo del Ticino

Data:

Ora:

Tipologia:

Fonte: fotografia consegnata al CUN che sembra però mostrare un tramonto e non un UFO

Appunti su analisi immagine da [REDACTED]

L'immagine in questione rappresenta un panorama serale con un sole al tramonto, una luce orizzontale di colore rosso ed una luce apparentemente in moto irregolare di colore bianco.

Non si hanno a disposizione elementi riguardo al caso e quindi l'analisi è da considerarsi incompleta. L'immagine in questione è in formato BMP, ottenuta per compressione da una immagine digitalizzata molto più grande.

imm. A

Il sole e l'oggetto bianco sono i soggetti più nitidi, le sfere bianche se ipotizziamo corrispondano tutte ad un unico oggetto in movimento rappresentano il punto in cui l'oggetto in questione ha rallentato.

L'intensità massima luminosa è come quella del sole limitata dalla digitalizzazione e dalla conversione oltre che dalla pellicola.

imm D - E.

Se evidenziamo la riga rossa notiamo come il suo percorso sia irregolare e se come ipotesi manteniamo l'idea di un'auto di passaggio possiamo ipotizzarla in accelerazione o nascosta da oggetti opachi (alberi?).

Tale ipotesi non è del tutto per l'oggetto bianco, dato che non conosciamo l'orografia della zona.

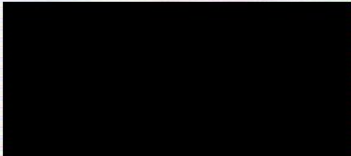
Conclusioni:

In pratica nessuna. La foto è interessante. L'oggetto bianco non sembra un riflesso non essendo presente il fenomeno della diffusione nella foto. Il fotografo non ha mosso la camera durante lo scatto in quanto il sole non presenta tracce di trascinamento.

Nel loro cammino le sfere bianche lasciano una doppia scia poco nitida non spiegabile, se non con l'effetto di movimento di forse, due fonti luminose. Non sembra esserci alcun legame dinamico tra la scia rossa e le luci bianche. (imm F);

Allegato:

immagine	[REDACTED].bmp:	Originale
	[REDACTED].bmp:	solo aree intense bianche
	[REDACTED].bmp:	
	[REDACTED].bmp:	evidenziazione Tratto rosso.
	[REDACTED].bmp:	sovrapposizione Dinamiche



La stessa foto, a colori, è stata data a [redacted], presumibilmente spacciata per un UFO sul Ticino pavese. Si tratta invece del sole al tramonto, che produce anche un riflesso a sbaffo.

INFORMAZIONI DI UFOLOGIA

7-98
a cura di Pier Luigi Sani

Strane luci nei cieli di Bergamo e di Empoli

*L'importanza dei
sincronismi nello studio
della casistica ufologica -
Gli avvistamenti della notte
tra il 16 e il 17 ottobre '96 -
Cerchi di luce e ruote
volanti nei cieli di Bergamo
- Ancora strane luci nei cieli
di Empoli - Conclusioni:
fari o UFO?*

non inferiori ai 50 metri, e si muoveva ad un'altezza di almeno 150 metri dal tetto della sua abitazione. Anche secondo il signor R. L., ospite della Casa degli Anziani del paese, quella sera in cielo vi era qualcosa di strano. Secondo la sua descrizione si sarebbe trattato di "un oggetto grande come il paese" di colore celeste pallido; aveva inoltre degli oblò, era a forma di ruota e "girava in continuazione". L'avvistamento sarebbe durato fino alle 24:00⁽¹⁾.

Nel nostro paese vengono denunciati continuamente moltissimi casi di avvistamenti di oggetti volanti non identificati. L'ufologo, nello studio della casistica, generalmente parte dalla consapevolezza che per una buona parte si tratta di fenomeni in realtà spiegabili in termini convenzionali. La valutazione critica dei vari casi, tuttavia, non sempre può essere effettuata in modo agevole, in quanto spesso, non potendo approfondire i fatti più di tanto, ci si deve attenere esclusivamente alle dichiarazioni dei testimoni; al contrario, una delle tipologie di casi in cui si presenta l'opportunità di ottenere a posteriori degli elementi che avvalorano la testimonianza aumentando la credibilità è quella in cui si verificano più avvistamenti dello stesso oggetto in tempi molto ristretti. Ebbene, un caso di questo tipo potrebbe essersi verificato nei nostri cieli la notte tra il 16 e il 17 ottobre del 1996, quando vi sono stati avvistamenti di strane luci sia ad Urgnano (Bergamo) sia ad Empoli (Firenze). Le segnalazioni provenienti da Urgnano sono state due, indipendenti l'una dall'altra.

La signora V.P. ha affermato di aver visto alle ore 21:25, e per un periodo di 3-5 minuti circa, "un cerchio di luce a spirale di colore bianco lattiginoso" che girava nel cielo su se stesso. L'oggetto aveva un diametro di dimensioni

Ma veniamo alle segnalazioni dalla provincia di Firenze.

Alle ore 1:10 circa, Debora Alderighi, studentessa di 26 anni, mentre si trovava di fronte al portone della propria abitazione a Limite sull'Arno, nei pressi di Empoli, Firenze, subito dopo aver salutato il proprio ragazzo, Massimiliano Neri, 24 anni, vide, circa in direzione sud, delle luci nel cielo. Rientrò in casa quasi subito e si mise ad osservarle dal terrazzo. Il cielo era coperto di nuvole, senza stelle - il giorno infatti era piovuto - e all'altezza stessa delle nuvole si vedevano 5 o 6 luci delle quali una, più grande, posta al centro e le altre,

di grandezza minore, in circolo attorno alla prima. Avevano un colore uniforme sul celestino che la testimone ha definito "tipo i fari delle discoteche"; ha detto tuttavia che ciò che l'ha colpita di più è stato il fatto che non era visibile alcun fascio di luce da terra, mentre sem-



CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Triangolo del Ticino

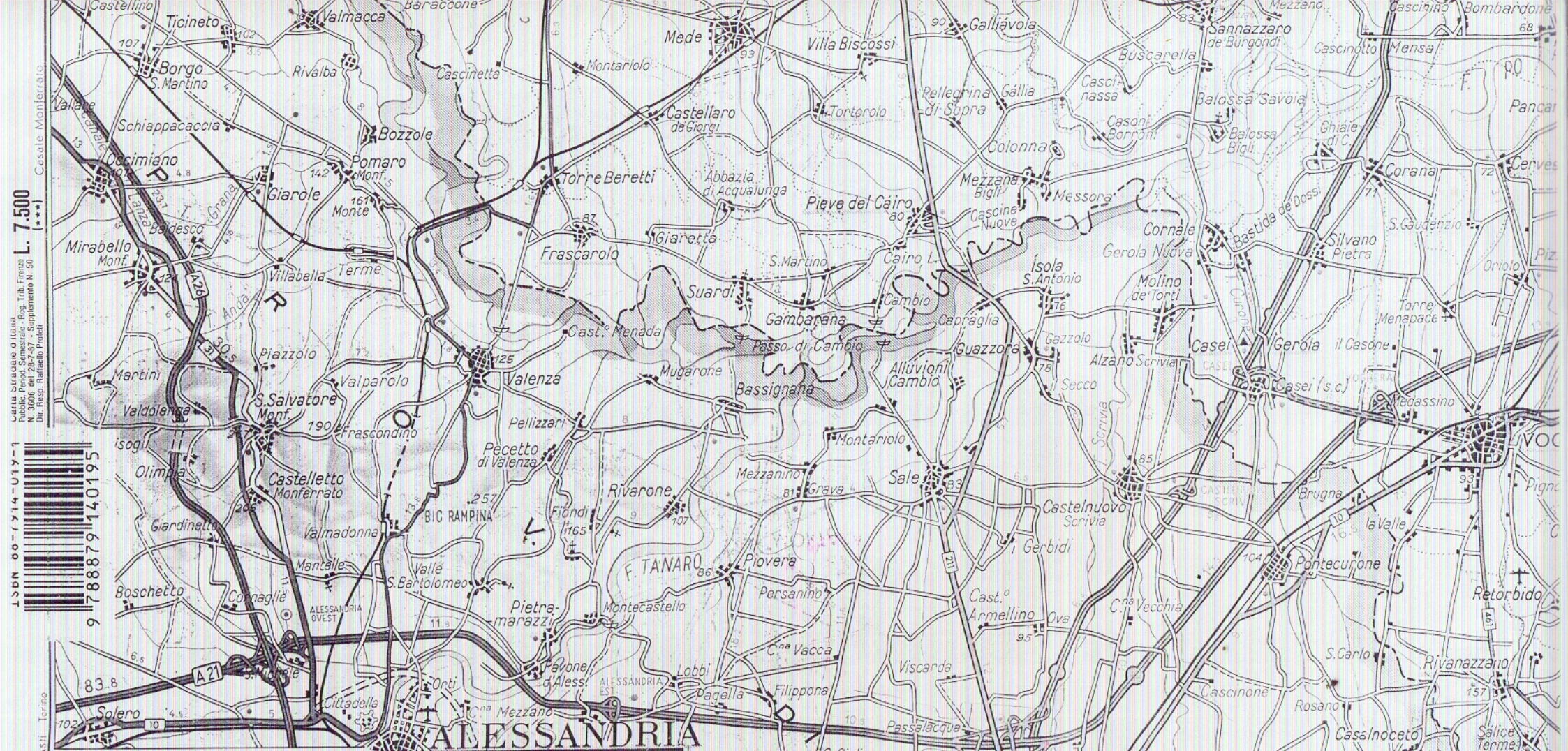
Data:

Ora:

Tipologia:

Fonte:

altri casi

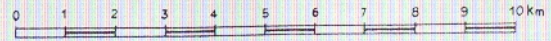


Osservazione 3-1-GRUPPO 9F * posizione FOTO
dalle ore 22.00 - 23.00

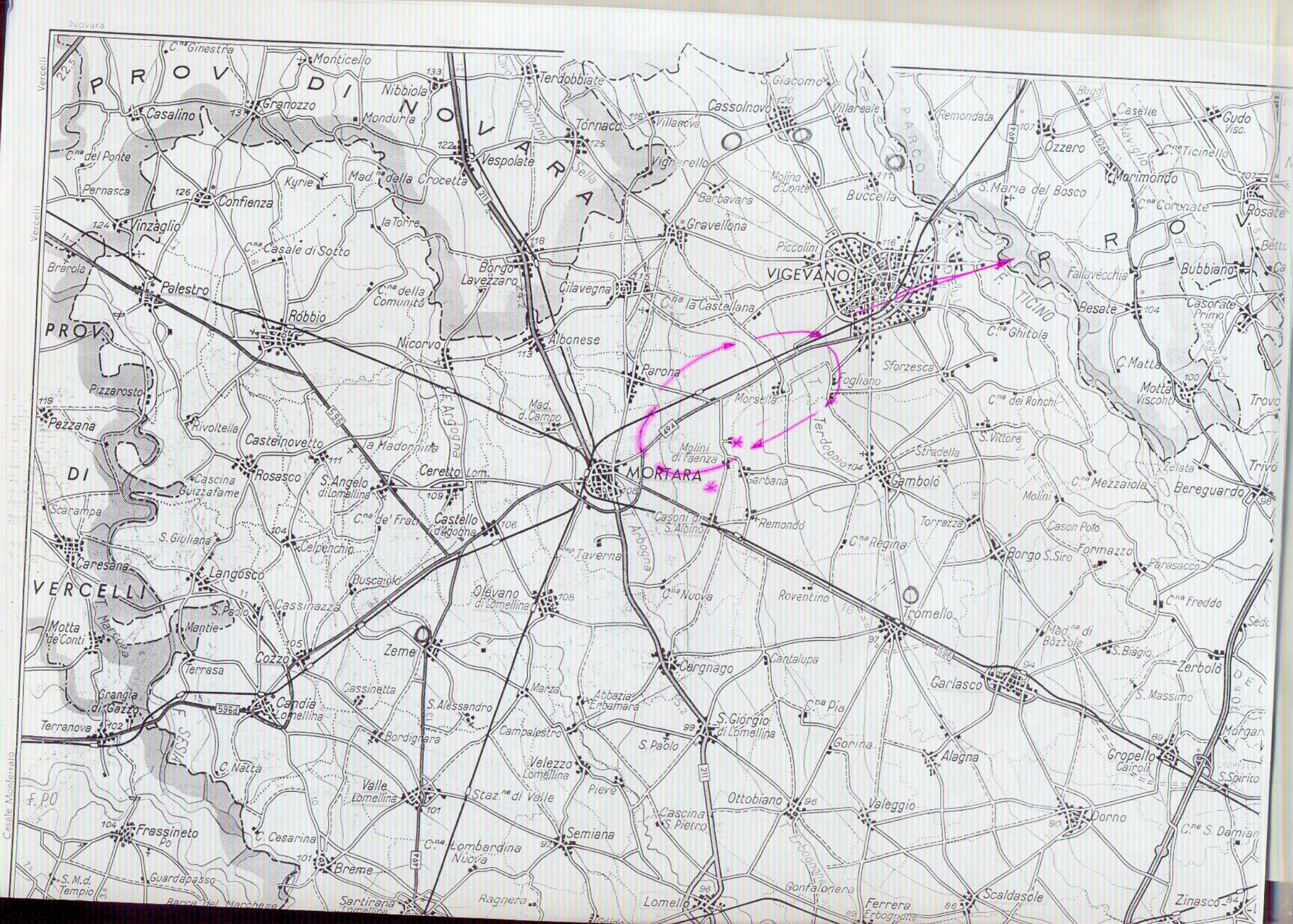
PAVIA

CARTA DELLA PROVINCIA

Scala 1:150.000



in esercizio in costruzione





**centro
ufologico
nazionale**

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

**QUESTIONARIO TECNICO PER
LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE
UFOLOGICO**

N. CASO

Nome e cognome inquirente:

Data inchiesta:

20-3-98

LUOGO AVVISTAMENTO:

Cassolnovo
Strada Provinciale

DATA AVVISTAMENTO:

16-2-98
Domenica

ORARIO AVVISTAMENTO:

17.00

FONTE INFORMAZIONE: Testimone

TESTIMONE/E:

Alberto

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☐ LN ☒ DD ☐ RV ☐ BUM ☐ IR1
☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ E1

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

ALLEGATI UTILI:

B ☒ RESOC. TESTIMONE
C ☒ SCHEDA TESTIMONE
D ☒ DISEGNI, SCHIZZI

E ☐ CONSIDER. INQUIR.
F ☐ FOTO, FILMATI
G ☒ ARTIC. GIORNALIST.

H ☒ RILEVAM. STRUMENT.
I ☒ INTERVISTE
L ☐ LUOGO AVVISTAM.

PROVINCIA Pavese

INFORMATORE VIGEVANESE

2-3-94

Intervista

①

Domenica, dopo aver passato una giornata di suogo a Novara, verso le 16.15 ci avviammo per tornare a Vigevano. Arrivati alla prima entrata di Cassolnovo, provenendo da Cerano, la mia attenzione venne attratta da una grossa luce proprio sopra Cassolnovo.

Non potei fare a meno di vederla poiché era una bellissima giornata ed il cielo era terso, senza la ben che minima presenza di nuvole.

La feci notare immediatamente anche a mio marito, che con una battuta mi razionalizzò subito la cosa.

Disse che si trattava, vista la giornata, di qualche parabrezza o cabina di pilotaggio di qualche ultraleggero che si vedono di solito volare nella zona, vista anche la vicinanza di un piccolo aeroporto.

Quindi senza dar molto peso alla luce continuammo la nostra marcia verso casa.

Mentre mio marito guidava, io tenevo costantemente sotto controllo la luce, pensando che si fosse trattato di un qualsiasi tipo di ultraleggero, ad un certo punto si sarebbe mosso, invece la luce rimaneva immobile sopra Cassolnovo.

Fermatisi al semaforo della circonvallazione, e quindi molto vicino alla luce, notammo che essa non era ferma, ma in realtà si stava spostando

②

arrivo al centro del paese, quindi sulla nostra sinistra per poi apparire sulla nostra destra e proseguire in direzione Gravellona.

Quando ci passò al di sopra cercai di capire bene di quale velivolo si trattasse, ma con enorme stupore mi resi conto che non si trattava di nessun tipo di deltaplano o di ultraleggero da me conosciuto.

A dire la verità non avrei neanche potuto identificare il deltaplano se di esso si trattava, perché "l'oggetto" era attorniato da un'insolita foschia, come se attorno ad esso ci fossero delle nuvole.

Dal di sotto riuscii a scorgere soltanto come due pattini ravvicinati di elicottero, e quindi cercai di scorgere la rimanenza della sagoma, ma non la vidi, e neppure udii il rumore.

Ci ferrei a precisare che ad occhio non si trovava a più di 100-150 m di altezza dalla macchina. Confusi notammo l'oggetto nel suo spostamento verso Gravellona, ma le sorprese non finirono lì.

Ci accorgemmo che la luce che vedevamo sopra il paese in realtà erano due e formavano un oggetto che descritto apparirebbe come due uova o cabine di aereo appoggiate sopra un binario, con attorno del fumo o delle nuvole.

Piano piano vedemmo sparire l'oggetto, perché durante l'osservazione non rimanemmo fermi, ma a semaforo verde continuammo la corsa verso casa.

③

Mentre ci allontanavamo, l'oggetto era sempre più alle nostre spalle, e mi accorsi di un particolare che non ho detto ai giornalisti, anche perchè mi sembrava di averle già detto tante assurdità.

La cosa è puesta: quando ci passò sopra e poi mentre proseguiva la sua "strada" verso Gravellona, c'erano in mezzo al fumo delle luci più piccole tutte infila come se fosse un bordo, erano di colore rosso e verde.

IN CHE POSIZIONE DELL'OGGETTO SI TROVAVANO ESATTAMENTE.

Io le vidi in mezzo al fumo o quello che era, e data la forma inusuale della cosa, non saprei proprio dove collocarle.

LA LUCE CHE VIDE SOPRA IL PAESE E SUCCESSIVAMENTE SDOPPIATA SULLA SUA DX DI CHE INTENSITÀ ERA.

Come un neon grande sferico, che risaltava moltissimo nel cielo azzurro quasi blue di quel giorno.

LE LUCI CHE VIDE ROSSE E VERDI ERANO FISSE O INTERMITTENTI, E DI CHE INTENSITÀ

Le luci erano intermittenti e davano il senso di marcia dell'oggetto, come vedere quei cartelloni luminosi con le scritte scorrevoli, ma più fioche.

④

LE SBARRE CHE VIDE AL DISOTTO DELL'OGGETTO
LE DAVANO LA SENSAZIONE DI SBARRE ATTACCA-
TE ALL'OGGETTO O ~~COME~~ COME SE FOSSERO DISEGNATE
SULL'OGGETTO

Sicuramente erano attaccate all'oggetto, perché mi
diedero l'impressione come se si trattasse di
un carrello d'atterraggio degli elicotteri.

Me lo ricordo tridimensionale non come scritte
o stemma.

LA LUCE CHE VIDE INIZIALMENTE SOPRA CASSOLNOVO
DI CHE DIMENSIONI POTEVA ESSERE

Le dimensioni non sono mai variate, rimasero sempre
della grandezza di un bicchiere da cucina.

ERAVATE SOLI SU QUEL TRATTO DI STRADA

Sicuramente no, visto l'orario, però non saprei dirle
quante macchine passarono, eravamo così presi
per cercare di capire cosa fosse quella luce
che non badammo nel modo più assoluto al resto.

L'unica cosa che ricordo è che dopo pochi minuti,
ed eravamo quindi quasi a Vigevano, incrociammo
a bassa quota un aereo non molto grande a vedersi,
ma sicuramente molto basso rispetto agli altri,
comunque quello lo abbiamo riconosciuto subito
(e sentito).

ERA UN AEREO CIVILE

⑤

Non saprei. So che era grigio ma con le estremità
(punta coda ed un perretto di ala) di colore arancio.

(vedi aerei rilevazione
meteorologica)

QUANTO DURÒ IL FENOMENO

Direi che il tempo è attorno ai 8-10 minuti.
Il tempo per percorrere la circonvallazione.

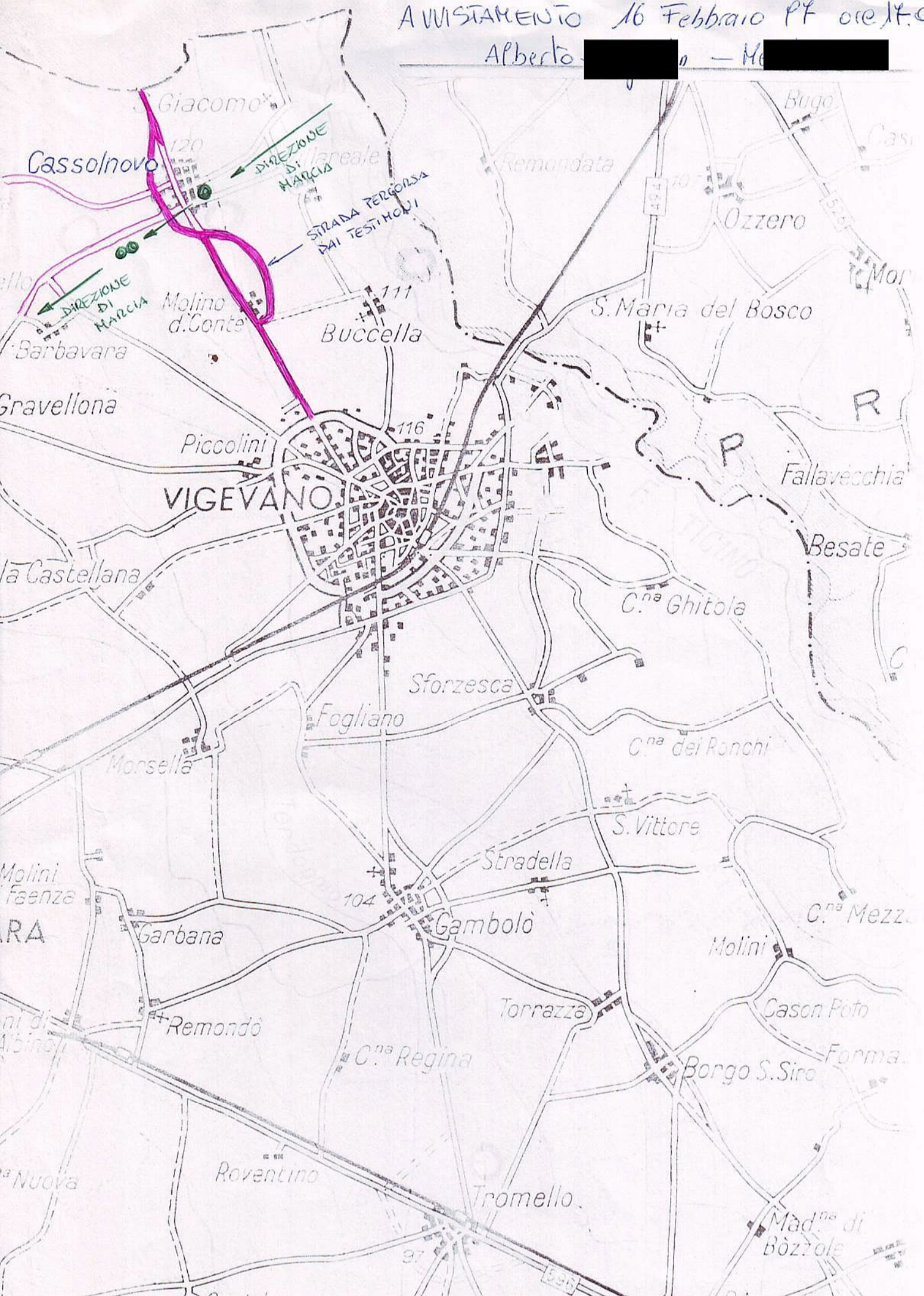
A DISTANZA DI QUALCHE GIORNO SAPREBBE
DIRMI SECONDO LEI COSA POTREBBE AVER
VISTO DOMENICA.

Ancora oggi sinceramente non so cosa ho visto,
poiché non sono riuscita ad identificare qualcosa
di conosciuto, e non penso di poter collocare
quella luce nella categoria UFO.

O forse sì, visto il significato della sigla UFO.

COME È ARRIVATA LA NOTIZIA AI GIORNALI
Raccontando la nostra esperienza ad amici che
non si fanno gli affari suoi.

AVVISTAMENTO 16 Febbraio PF ore 14.00
Alberto [redacted] - M [redacted]





**centro
ufologico
nazionale**

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

**QUESTIONARIO TECNICO PER
LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE
UFOLOGICO**

N. CASO

Nome e recapito inquirente:



Data inchiesta:

17-10-88

LUOGO AVVISTAMENTO:

GAMBOLO' PV

VIA CORBETTA

DATA AVVISTAMENTO:

FINE AGOSTO

88

ORARIO AVVISTAMENTO:

13.30 - 14.00 CIRCA

Fonte informazione:

FULVIO

(TESTIMONE)

TESTIMONE/I:

① FULVIO

② GIANBATTISTA

① Figlio

② Padre

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☐ LN ☒ DD ☐ RV ☐ BUM ☐ IR1

☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ EI

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

IL TESTIMONE DICHIARA DI AVER AVVISTATO
SOPRA L'ABITAZIONE UN OGGETTO GRIGIO IMMOBILE
AD UNA ALTEZZA DI CIRCA 300-400 METRI SULLA
VERTICALE, E DOPO QUALCHE MINUTO, E' SCOMPARSO,
SENZA IMPRESSIONI DI MOTO

ALLEGATI UTILE:

B ☐ RESOC. TESTIMONE

C ☐ SCHEDA TESTIMONE

D ☒ DISEGNI, SCHIZZI

E ☒ CONSIDER. INQUIR.

F ☐ FOTO, FILMATI

G ☐ ARTIC. GIORNALIST.

H ☐ RILEVAM. STRUMENT.

I ☒ INTERVISTE

L ☐ LUOGO AVVISTAM.



RESOCONTO TESTIMONIALE

Riportare le espressioni e i modi gergali del testimone al fine di raccontare il fenomeno evitando interpretazioni personali.

ALLEGATO

- B -

- CIELO SERENO.
- OGGETTO DI COLORE GRIGIO SCURO, LUCIDO E LISCIO NELLA PARTE INFERIORE (QUELLA OSSERVATA)
- LUCCICAVA COME FOSSE UNA MACCHINA METALLIZZATA EMETTEVA RIFLESSI.
- NESSUN RUMORE
- L'OGGETTO AVEVA LE DIMENSIONI DI UNA MONETA DA 100 LIRE
- ERA IMMOBILE
- DURATA DELL'OSSERVAZIONE CIRCA 2 MINUTI



DESCRIZIONE LUOGO AVVISTAMENTO

Riportare la morfologia del luogo, insediamenti urbani, tipo di vegetazione, installazioni particolari, vie di accesso e altitudine s.l.m.. Carta topografica del luogo (scala).

ALLEGAT

- L -

CASCIUA

044610

17-10-97



SCHEDA CONOSCITIVA DEL TESTIMONE

DA COMPILARSI A CURA DELL'INQUIRENTE

DATA
COMPILAZIONE

18-10-98

ALLEGATO

- C -

- NOME : FULVIO [REDACTED]
- ETÀ : 16
- SESSO : M
- STATO CIVILE : CELIBE
- FIGLI : NESSUNO
- RESIDENZA : GAMBOLO (PV)
- CITTADINANZA : ITALIANA
- GRADO DI ISTRUZIONE : 3^a SUPERIORE
- TITOLI CONSEGUITI : LICENZA MEDIA
- OCCUPAZIONE/I : STUDENTE
- HOBBY : COLLEZIONISTA DI FRANCOBOLLI - MONETE -
- ATTIVITA' SPORTIVA : KARATE
- GRADO DI INFORMAZIONE
SUL FENOMENO UFO : BUONO
- ATTEGGIAMENTO VERSO
IL FENOMENO UFO : CREDE AL FENOMENO UFO
- EVENTUALI ESPERIENZE
PRECEDENTI : NESSUNA

* SPAZIO RISERVATO ALL'INQUIRENTE: IL TESTIMONE SOSTIENE CHE CIÒ VISTO
QUEL GIORNO ERA UN OGGETTO CHE IN QUALCHE MODO
POSSA RIENTRARE NELLA CASISTICA UFOLOGICA.
PER IL PADRE GIAMBATTISTA ANCH'ESSO TESTIMONE DELL'AV-
VISTAMENTO CONTINUA A SOSTENERE CHE POTEVA
TRATTARSI DI UN PALLONCINO

Montebello: un oggetto luminoso solca il cielo

MONTEBELLO— Un oggetto luminoso che ha solcato il cielo da sinistra verso destra e ha terminato la propria traiettoria sulle colline dietro Casteggio. Lo hanno visto, ieri sera intorno alle 18.45, alcuni automobilisti che stavano percorrendo la strada per Casteggio. Uno di questi ha telefonato alla nostra redazione.

Ha raccontato di avere notato l'oggetto mentre stava transitando nella zona del centro commerciale «Iper». L'oggetto assomigliava a una stella cadente, ma era molto più luminoso e si è manifestato per un tempo più lungo rispetto a quanto accade per una normale stella cadente. Ha solcato il cielo con traiettoria da sinistra verso destra e infine la parabola si è persa sulle colline che si trovano dietro Casteggio.

A quanto pare, l'oggetto sarebbe stato avvistato anche dalle macchine che precedevano il signore che ci ha telefonato, tanto che, in molti, hanno rallentato la marcia per poter assistere meglio all'insolito spettacolo.

Non è escluso che si possa trattare di un meteorite anche se, ieri sera, nessuna segnalazione era arrivata al centralino dei Vigili del Fuoco di Voghera. Nello scorso mese di settembre, un minerale dalla natura ancora ignota cadde in una vigna nei pressi della frazione Staghiglione di Borgo Priolo.

PROVINCIA PAVESA
12-2-48

INQUINAMENTO LUMINOSO

Lampi in cielo Non sono Ufo...

DA qualche tempo si osservano in cielo dei flash luminosi, prevedibili con estrema precisione nel tempo e nel luogo di comparsa, che possono essere confusi con bellissime stelle cadenti (meteore) o con dei bolidi.

Che cosa sono in realtà questi lampi misteriosi?

La loro origine è artificiale: i flash sono causati dai pannelli

molto riflettenti di una costellazione di 66 satelliti chiamati Iridium, che girano tra i 500 e i 780 chilometri di altezza e che tra breve permetteranno il servizio di telefonia cellulare su scala planetaria. I satelliti

Iridium sono invisibili anche quando sono colpiti dalla luce del Sole, ma se ad essere illuminati sono i pannelli-antenna, coperti da uno strato di plastica molto riflettente, allora abbiamo il flash, in quanto il satellite è in rotazione continua e riflette il Sole sulla Terra in punti diversi e in modalità diversa in relazione all'angolo che il pannello presenta con la superficie terrestre. Così ad un tratto il nostro occhio viene «chiamato»

dall'apparire di una luce, proprio come fanno le stelle cadenti; ma nel caso degli Iridium, dal momento che appare, la luce aumenta velocemente, raggiunge il massimo e poi sparisce nell'arco di una decina di secondi.

La magnitudine visuale può essere eccezionale: sino a più di -9, la luminosità della Luna al primo quarto; mediamente i

flash sono luminosi quanto Sirio o tanto quanto Venere alle sue massime elongazioni. Abbiamo dunque un nuovo inquinamento luminoso, seppure contenuto e di brevissima durata. Un programma astro-

nomico, d'ora in poi, deve tenere conto degli «Iridium Flash»: altrimenti una foto o uno spettro verrebbero distrutti se colpiti da questi lampi di luce.

I passaggi dei satelliti Iridium sono prevedibili con estrema precisione: basta vedere il sito Internet:

<http://www2.plasma.mpe-garching.mpg.de/sat/vsohp/satintro.html>.

Sandro Baroni

I satelliti
Iridium
riflettono
la luce solare

STANVA 11-3-7P

getto triangolare con tre luci ai vertici, che si è poi allontanato lentamente. [*Alto Adige e L'Adige*, 22-11-94]

Il 20 novembre intorno alle ore 17 circa una lunga scia azzurra luminosa a forma di sigaro passa velocissima da nordest a sudest e scompare improvvisamente, vista da numerose località delle provincie sarde di CAGLIARI, ORISTANO e NUORO. [*Unione sarda*, 23-11-94]

Il 20 novembre alle ore 22.30 a NOGAREDO (TN) un artigiano osserva col binocolo per tre quarti d'ora delle luci sopra le montagne, dalle quali sembrano sprigionarsi dei fasci luminosi di vari colori. [*L'Adige*, 22-11-94]

Il 21 novembre alle ore 5.55 a TUORO (PG) un ragazzo di 18 anni viene ricoverato in crisi isterica all'ospedale dopo essere stato sorvolato da un discoide luminoso che ha investito di luce il suo furgone, fermandosi qualche istante per poi scomparire a gran velocità dietro le colline. [*Il Messaggero* ed. Umbria, 1-12-94]

Il 22 novembre alle ore 20.35 a MONCLASSICO (TN) un uomo che rientra a casa vede in cielo due luci bianche tonde rosso-arancioni, a volte più intense, con ai bordi una luce verde e una rossa, che resta fermo in cielo. Rientrato a casa sale sul tetto col binocolo e lo osserva passargli sopra e allontanarsi, per poi tornare indietro dopo cinque minuti e poi una terza volta ripassare. [Intervista E. Russo 23-11-94]

Il 23 novembre alle ore 18.10 a BAGNI DI LUCCA, MATRAIA, VALGIANO, SEGROMIGNO e PONTE A MORIANO (LU) decine di persone osservano per pochi secondi il passaggio di un corpo luminoso sferico bianco da sud a nord. [*La Nazione*, ed. Lucca, 24-11-94; relazione M. Tambellini e M. Rossi]

Il 23 novembre a TUORO (PG) una donna vede una luce molto intensa la cui forma è una via di mezzo tra un disco e una stella a quattro punte spostarsi velocemente e silenziosa. [*Il Messaggero* ed. Umbria, 1-12-94]

Il 24 novembre alle ore 5.45 a CANAL SAN BOVO (TN) un oggetto luminoso come un faro lampeggiante azzurro visto abbassarsi per 3-4 minuti fra le montagne. [Telefonata al CISU-Torino, 24-11-94]

Il 25 novembre alle ore 7.00 a CASTELNUOVO VALSUGANA (TN), chiamato da un amico, un videoamatore filma un oggetto luminoso in cielo sopra le vette dell'Ortigara: una palla di luce con alcune irregolarità sopra e sotto. [*Il Gazzettino*, 26-11-94]

Il 25 novembre alle ore 20.00 a MOGLIANO (TV) due pubblicitari in auto vedono una serie di 6-7 fa-

ri bianchi, bassi, disposti in formazione a boomerang, con al centro una luce arancione che aumenta e diminuisce di intensità; le luci dapprima si muovono parallelamente al veicolo, poi si portano di fronte all'auto e scompaiono dietro le case dopo circa un minuto. [Intervista di E. Russo, 12-12-94]

Il 27 novembre alle ore 5.00 a BARI varie pattuglie della polizia e dei carabinieri sono rimaste per oltre un'ora ad osservare una palla luminosa ferma nei cieli della città. [*Gazzetta del Mezzogiorno*, 28-11-94; indagine di Arcangelo Cassano].

Il 29 novembre alle ore 7 a VILLAZZANO (TN) un giovane filma per circa 30 minuti una luce in cielo, vicino alla Luna [*Alto Adige* ed. Trento, 30-11-94]

• DICEMBRE: L'ONDATA SI ALLARGA

Il 2 dicembre alle ore 22.50 a CIVITANOVA MARCHE (MC) due fidanzati notano in cielo bagliore rosso e poi luce bianca con alone sfocato e scia bianca, che si muove orizzontalmente da nord a sud coprendo in 3 secondi i 3/4 della volta celeste. [Indagine di Simone Grandicelli]

Il 10 dicembre dalle ore 20.30 in un'ampia zona compresa tra RIVANAZZANO, GODIASCO, SALICE TERME (PV), VIGUZZOLO, CASTELLAR GUIDOBONO e VOLPEDO (AL) numerose persone hanno osservato per oltre mezz'ora i veloci movimenti di tre luci bianche che si incrociavano e roteavano velocemente in cielo. [*La Stampa*, ed. Alessandria, 11 e 13/12/94]

L'11 dicembre alle ore 5.20 a BATTIPAGLIA (SA) una ragazza filma una strana luce in cielo con la sua videocamera [Telefonata della testimone al CISU-Torino; interviste di Pasquale Ascione]

L'11 dicembre alle ore 21.03 a SANT'AGATA MILITELLO (ME) due giovani in auto lungo la litoranea notano un globo luminoso a circa 400 metri d'altezza sopra il mare, che proietta un'intensa luce bianca che illumina a giorno una motobarca che si trova a 200 metri dalla costa. Fermatisi, rimangono per circa 3 minuti ad osservare lo strano fenomeno, finché il fascio di luce sembra ritirarsi verso l'alto e ogni luce scompare. [*Gazzetta del Sud*, 13-12-94]

Il 12 dicembre alle ore 0.45 a OCCHIEPPO INFERIORE (VC) una luce gialla grande metà della luna viene vista muoversi lenta in cielo per 10 minuti. Lo stesso giorno alle ore 17.45, sempre a OCCHIEPPO INFERIORE, una piccola luce visibile per 3 o 4 minuti mentre si alza dall'orizzonte. [Telefonata del testimone al CISU, 13-12-94]

7/7/01

Vogel

help the wife

4/10/20

DIAGNOSIS

que ipote perche, ^{qua} che per, 204,

1a. 2glini; i eno @ celo

Prati 1/4, 2/4, 3/4, 4/4, 5/4, 6/4, 7/4, 8/4, 9/4, 10/4, 11/4, 12/4, 13/4, 14/4, 15/4, 16/4, 17/4, 18/4, 19/4, 20/4, 21/4, 22/4, 23/4, 24/4, 25/4, 26/4, 27/4, 28/4, 29/4, 30/4, 31/4, 32/4, 33/4, 34/4, 35/4, 36/4, 37/4, 38/4, 39/4, 40/4, 41/4, 42/4, 43/4, 44/4, 45/4, 46/4, 47/4, 48/4, 49/4, 50/4, 51/4, 52/4, 53/4, 54/4, 55/4, 56/4, 57/4, 58/4, 59/4, 60/4, 61/4, 62/4, 63/4, 64/4, 65/4, 66/4, 67/4, 68/4, 69/4, 70/4, 71/4, 72/4, 73/4, 74/4, 75/4, 76/4, 77/4, 78/4, 79/4, 80/4, 81/4, 82/4, 83/4, 84/4, 85/4, 86/4, 87/4, 88/4, 89/4, 90/4, 91/4, 92/4, 93/4, 94/4, 95/4, 96/4, 97/4, 98/4, 99/4, 100/4, 101/4, 102/4, 103/4, 104/4, 105/4, 106/4, 107/4, 108/4, 109/4, 110/4, 111/4, 112/4, 113/4, 114/4, 115/4, 116/4, 117/4, 118/4, 119/4, 120/4, 121/4, 122/4, 123/4, 124/4, 125/4, 126/4, 127/4, 128/4, 129/4, 130/4, 131/4, 132/4, 133/4, 134/4, 135/4, 136/4, 137/4, 138/4, 139/4, 140/4, 141/4, 142/4, 143/4, 144/4, 145/4, 146/4, 147/4, 148/4, 149/4, 150/4, 151/4, 152/4, 153/4, 154/4, 155/4, 156/4, 157/4, 158/4, 159/4, 160/4, 161/4, 162/4, 163/4, 164/4, 165/4, 166/4, 167/4, 168/4, 169/4, 170/4, 171/4, 172/4, 173/4, 174/4, 175/4, 176/4, 177/4, 178/4, 179/4, 180/4, 181/4, 182/4, 183/4, 184/4, 185/4, 186/4, 187/4, 188/4, 189/4, 190/4, 191/4, 192/4, 193/4, 194/4, 195/4, 196/4, 197/4, 198/4, 199/4, 200/4, 201/4, 202/4, 203/4, 204/4, 205/4, 206/4, 207/4, 208/4, 209/4, 210/4, 211/4, 212/4, 213/4, 214/4, 215/4, 216/4, 217/4, 218/4, 219/4, 220/4, 221/4, 222/4, 223/4, 224/4, 225/4, 226/4, 227/4, 228/4, 229/4, 230/4, 231/4, 232/4, 233/4, 234/4, 235/4, 236/4, 237/4, 238/4, 239/4, 240/4, 241/4, 242/4, 243/4, 244/4, 245/4, 246/4, 247/4, 248/4, 249/4, 250/4, 251/4, 252/4, 253/4, 254/4, 255/4, 256/4, 257/4, 258/4, 259/4, 260/4, 261/4, 262/4, 263/4, 264/4, 265/4, 266/4, 267/4, 268/4, 269/4, 270/4, 271/4, 272/4, 273/4, 274/4, 275/4, 276/4, 277/4, 278/4, 279/4, 280/4, 281/4, 282/4, 283/4, 284/4, 285/4, 286/4, 287/4, 288/4, 289/4, 290/4, 291/4, 292/4, 293/4, 294/4, 295/4, 296/4, 297/4, 298/4, 299/4, 300/4, 301/4, 302/4, 303/4, 304/4, 305/4, 306/4, 307/4, 308/4, 309/4, 310/4, 311/4, 312/4, 313/4, 314/4, 315/4, 316/4, 317/4, 318/4, 319/4, 320/4, 321/4, 322/4, 323/4, 324/4, 325/4, 326/4, 327/4, 328/4, 329/4, 330/4, 331/4, 332/4, 333/4, 334/4, 335/4, 336/4, 337/4, 338/4, 339/4, 340/4, 341/4, 342/4, 343/4, 344/4, 345/4, 346/4, 347/4, 348/4, 349/4, 350/4, 351/4, 352/4, 353/4, 354/4, 355/4, 356/4, 357/4, 358/4, 359/4, 360/4, 361/4, 362/4, 363/4, 364/4, 365/4, 366/4, 367/4, 368/4, 369/4, 370/4, 371/4, 372/4, 373/4, 374/4, 375/4, 376/4, 377/4, 378/4, 379/4, 380/4, 381/4, 382/4, 383/4, 384/4, 385/4, 386/4, 387/4, 388/4, 389/4, 390/4, 391/4, 392/4, 393/4, 394/4, 395/4, 396/4, 397/4, 398/4, 399/4, 400/4, 401/4, 402/4, 403/4, 404/4, 405/4, 406/4, 407/4, 408/4, 409/4, 410/4, 411/4, 412/4, 413/4, 414/4, 415/4, 416/4, 417/4, 418/4, 419/4, 420/4, 421/4, 422/4, 423/4, 424/4, 425/4, 426/4, 427/4, 428/4, 429/4, 430/4, 431/4, 432/4, 433/4, 434/4, 435/4, 436/4, 437/4, 438/4, 439/4, 440/4, 441/4, 442/4, 443/4, 444/4, 445/4, 446/4, 447/4, 448/4, 449/4, 450/4, 451/4, 452/4, 453/4, 454/4, 455/4, 456/4, 457/4, 458/4, 459/4, 460/4, 461/4, 462/4, 463/4, 464/4, 465/4, 466/4, 467/4, 468/4, 469/4, 470/4, 471/4, 472/4, 473/4, 474/4, 475/4, 476/4, 477/4, 478/4, 479/4, 480/4, 481/4, 482/4, 483/4, 484/4, 485/4, 486/4, 487/4, 488/4, 489/4, 490/4, 491/4, 492/4, 493/4, 494/4, 495/4, 496/4, 497/4, 498/4, 499/4, 500/4, 501/4, 502/4, 503/4, 504/4, 505/4, 506/4, 507/4, 508/4, 509/4, 510/4, 511/4, 512/4, 513/4, 514/4, 515/4, 516/4, 517/4, 518/4, 519/4, 520/4, 521/4, 522/4, 523/4, 524/4, 525/4, 526/4, 527/4, 528/4, 529/4, 530/4, 531/4, 532/4, 533/4, 534/4, 535/4, 536/4, 537/4, 538/4, 539/4, 540/4, 541/4, 542/4, 543/4, 544/4, 545/4, 546/4, 547/4, 548/4, 549/4, 550/4, 551/4, 552/4, 553/4, 554/4, 555/4, 556/4, 557/4, 558/4, 559/4, 560/4, 561/4, 562/4, 563/4, 564/4, 565/4, 566/4, 567/4, 568/4, 569/4, 570/4, 571/4, 572/4, 573/4, 574/4, 575/4, 576/4, 577/4, 578/4, 579/4, 580/4, 581/4, 582/4, 583/4, 584/4, 585/4, 586/4, 587/4, 588/4, 589/4, 590/4, 591/4, 592/4, 593/4, 594/4, 595/4, 596/4, 597/4, 598/4, 599/4, 600/4,

§i Alternative Zell +

4 S. Colubus a cuneata (put d've' h' jed, q- e
piccoli: 2-800 4-70 cm

Forma non
definita, che può d'pl:
con $1/3$ si vede
quella che
stava con
me

$DY = 20 \text{ cm}$
 LUGA:

stir co
no coffee,
about 60

DISCOMATA

leave 'turb' i' the
with colds, ~~at~~
'con' con

energetico, grave e turbato
velo peso e raggi^o/odori

11. (Glorious Auto cycle)

↑ f ist linear: $\det(A+B) = \det A + \det B$
 $\det(cA) = c \det A$

Ando - e' o Chato, - eale

enough - right side

Temp - 1
with (p)

10/10/10



**centro
ufologico
nazionale**

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

**QUESTIONARIO TECNICO PER
LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE
UFOLOGICO**

N. CASO

Nome e recapito inquirente:

PEZZOLATO MAURIZIO

Data inchiesta:

11-9-96

LUOGO AVVISTAMENTO:

Strada Provinciale 96
OTTOBIANO - TROMELLO

DATA AVVISTAMENTO:

1 Settembre 96

ORARIO AVVISTAMENTO:

ore 21.10 - 21.15

FONTE INFORMAZIONE:

Testimone Oculare

TESTIMONE/I:

Cesare Sacchi

Figlia

Amiche 2

Richiesta di anonimato

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☒ LN ☐ DD ☐ RV ☐ BUM ☐ IR1

☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ E1

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

Percorrendo la provinciale 96 a circa 1 Km
dalla località Tromello, il sig. Sacchi nota nel cielo alla
sua sinistra (NNW), 4 luci a rombo che si spostava-
no lentamente in moto diagonale rispetto alla
direzione da lui percorsa.
E assottigliandosi sempre più fino a sparire dalla
propria visuale in direzione NORT-EST.

ALLEGATI UTILI:

B ☒ RESOC. TESTIMONE

C ☒ SCHEDA TESTIMONE

D ☒ DISEGNI, SCHIZZI

E ☐ CONSIDER. INQUIR.

F ☐ FOTO, FILMATI

G ☒ ARTIC. GIORNALIST.

H ☐ RILEVAM. STRUMENT.

I ☒ INTERVISTE

L ☒ LUOGO AVVISTAM.



DESCRIZIONE LUOGO AVVISTAMENTO

Riportare la morfologia del luogo, insediamenti urbani, tipo di vegetazione, installazioni particolari, vie di accesso e altitudine s.l.m. Carta topografica del luogo (scala).

ALLEGATO

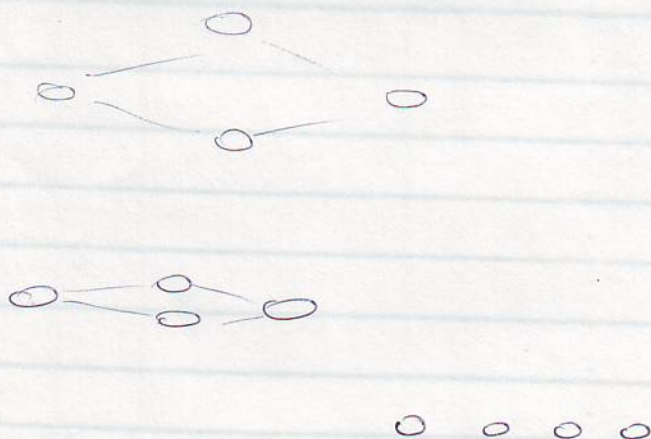
- L -

Strada Provinciale 96
OTTOBIANO - TROMELLO
ore 21.10 - 21.15

LUCE ALOGENA
LA LUCE
NON EMETTEVA
RAGGIO

NON SI VEDEVA
STRUTTURA PORTANTE

VISTA DELL'OGGETTO IN FASE DI ALLONTANAMENTO VERSO
MONTANA





SCHEDA CONOSCITIVA DEL TESTIMONE

(DA COMPILARSI A CURA DELL'INQUIRENTE)

DATA
COMPILAZIONE

11-9-96

ALLEGATO

- C -

- NOME : CESARE SACCHI

- ETÀ : 51

- SESSO : MASCHILE

- STATO CIVILE : SPOSATO

- FIGLI : 2

- RESIDENZA : MONTARA VIA BELDIPORTO 28 Tel 0384- 92433

- CITTADINANZA : ITALIANA

- GRADO DI ISTRUZIONE : MEDIA

- TITOLI CONSEGUITI : /

- OCCUPAZIONE/1 : PROCURATORE SOCIETÀ PETROLIFERA - ASSESSORE URB.

- HOBBY : TENNIS

- ATTIVITÀ SPORTIVA : /

- GRADO DI INFORMAZIONE
SUL FENOMENO UFO : NESSUNA

- ATTEGGIAMENTO VERSO
IL FENOMENO UFO : POSSIBILISTA

- EVENTUALI ESPERIENZE
PRECEDENTI : NESSUNA

* SPAZIO RISERVATO ALL'INQUIRENTE:

RACCONTO

Il sabato pomeriggio, cioè il giorno precedente al fatto (31/8/'96), mia figlia con altre sue due amiche, decisero di andare a passare la serata della domenica successiva in un locale di Vigevano dalle parti del Ticino; il nome del locale, se non ricordo male, deve essere "Il messicano". Mi offrii come autista. Siccome una delle due amiche di mia figlia abita a Lomello, domenica passai a prenderla verso le 21.

Arrivai a Lomello alle 21 circa, caricai la ragazza, e ci avviammo verso Vigevano. La sera era limpidissima, non ricordo di aver visto nuvole all'orizzonte.

Sulla strada per Vigevano, a circa Km. 1 prima di Tromello, il mio sguardo venne attratto da una fonte luminosa alla mia sinistra, cioè in direzione Mortara.

Girai la testa e vidi qualcosa che sembrava ad un aereo, intendo quelli di linea, non militari, vista la mole della cosa..... in fase di atterraggio notturno, come si possono vedere a Malpensa o Linate come se i fari fossero puntati verso la strada e la pista ne fosse al di là, sulla mia destra.

A quel punto cercai di raccogliere un po' le idee e capire cosa stava succedendo.

Cercai di rallentare la corsa della macchina e viaggiai a circa 50- 60 Km. orari per vedere meglio attirando l'attenzione delle ragazze che stavano parlando fra loro e non stavano guardando all'esterno della vettura.

Chiesi a loro se, guardando fuori sulla sinistra, vedevano quello che stavo vedendo io.

Una di loro (non ricordo chi fosse) esclamò con tono ap-
prensivo "Oh Dio, è un aereo che sta precipitando!".

Infatti, mentre lo guardavo, cercavo di vedere gli obò illuminati, ma non ne aveva, e neanche le luci lampeggianti sulle ali e sulla coda.

In quel momento in macchina cadde un silenzio totale mentre tutti e quattro guardavamo sbigottiti la scena, e solo in quel momento mi accorsi che "l'aereo" aveva una quarta luce al posto di dove si sarebbe dovuta trovare la coda, quindi solo in quel momento mi resi conto che l'oggetto aveva solo le luci e non riuscivo a vederne la sagoma del

supporto. Le luci formavano un rombo. La prima impressione che ebbi, fu quella di ritrovarmi di fronte ad una giostra sospea, come quelle del Luna Park, però senza tutte le luci colorate.

Non so se in quel momento l'oggetto si stesse muovendo, ero confuso anche dal movimento della macchina, quindi poteva essere fermo oppure in movimento nella nostra direzione ed alla stessa nostra velocità.

Rallentai ulteriormente fino quasi a fermarmi, abbassai il finestrino per sentire qualche rumore, ma niente, il silenzio più assoluto. Guardai di scatto davanti a me e nello specchietto retrovisore per vedere se sopraggiungeva qualche macchina, nessuno, nemmeno in lontananza.

LA MACCHINA SI E' SEMPRE COMPORTATA NORMALMENTE, NON HA AVUTO PROBLEMI DI FUNZIONAMENTO DI TIPO ELETTRICO O MECCANICO?

- No, da quel che mi ricordo, non ho riscontrato nessuna anomalia alla vettura, nè prima, nè dopo, nè durante.

Mentre osservavo le luci ed ero quasi praticamente fermo, mi accorsi che le luci in quel momento si muovevano, però non nel mio senso di marcia, ma di lato, quindi si allontanavano da me sulla sinistra sopra Remondò, verso Mortara, anzi, adesso che ci penso, dava l'impressione di essere talmente grosso che poteva già essere sopra o quasi a Remondò.

Si spostava molto lentamente, però non saprei dire con esattezza quanto. Non ci mise tanto a trasformarsi da quattro luci a quasi una linea sola (quasi come fosse un neon) e sparì.

Proseguì per la mia strada e ci misi poco ad arrivare a Tromello. Mentre percorrevo la circonvallazione, mi accorsi che dopo pochi secondi dalla mia destra, cioè da Garlasco, stavano arrivando due elicotteri a bassa quota, di quelli a doppia elica da trasporto, e volavano in direzione Remondò. Quelli li ho riconosciuti senza alcun dubbio. Ne intravedevo la sagoma, le luci rosse lampeggianti, e sentivo un gran rumore.

Ruppi il silenzio e lo sbigottimento che c'erano in macchina ed esclamai: "Ma oggi è il giorno della festa di Tromello?". Bè, quello che ho visto è tutto qui, non so dirle altro, anche perchè non so ancora a distanza di undici giorni che cosa ho visto quella domenica sera.

Di comune accordo ci venne un'idea, quella di telefonare al centro radar di Remondò, visto che le luci o l'oggetto si erano diretti proprio in quella direzione. Pensammo che i radar dovevano per forza aver registrato qualcosa. Telefonò lui stesso chiedendo se alla domenica intorno alle 21; 10 - 21; 15 non avessero registrato qualcosa di anomalo. Il Capitano chiese di quale domenica si trattasse, e il giornalista, guardando il calendario, comunicò erroneamente la data, dando quella di domenica 25 Agosto anzichè domenica 1 Settenmbre come in realtà era accaduto. Ecco perchè i giornali hanno riportato la data sbagliata dell'avvistamento. Dell'errore ce ne siamo accorti solo quando il giornale era uscito. Comunque il Capitano disse di non aver rilevato alcuna anomalia e traccia, e che avrebbe controllato. Ci chiese di ritelefonare dopo 20 minuti circa. Mezz'ora dopo, ritelefonammo, ma la risposta fu come previsto, negativa.

Del resto con il senno del poi, non so proprio cosa ci aspettavamo che ci rispondessero, che ci aveva sorvolati un UFO? E questo è tutto.

ALL. 6

CONCLUSIONE

Il testimone è apparso del tutto sincero riguardo l'avvistamento.

Durante l'intervista gli sono state formulate le stesse domande almeno due volte ed in modo differente per notare se durante il racconto alcuni particolari cambiassero, ma ogni volta ripeteva come la precedente, seppur in modo lessicale differente. Si riscontrava durante il racconto, un'evidente coinvolgimento per ciò che provò in quei pochi secondi.

Da indagini svolte nei paesi circostanti, si può escludere con sicurezza la possibilità di fasci luminosi derivanti da giostre e/o fari CANON per discoteche (vedi vicinanze "Rotonde" di Garlasco).

Un particolare degno di nota, è che ultimamente, perlomeno negli ultimi due anni, ogni qualvolta ci siano luci o altre segnalazioni, facciano la loro comparsa i soliti elicotteri.

- L'OGGETTO O LE LUCI IN MOVIMENTO DAVANO LA SENSAZIONE DI RILASCIARE UN ALONE O UNA SCIA?

+ No, è stata la stessa cosa come vedere il passaggio di un aereo.

+ QUANDO HA TIRATO GIU' IL FINESTRINO PER SENTIRE SE EMETTEVA UN QUALSIASI RUMORE, HA SENTITO QUALCHE ODORE STRANO NELL'ARIA?

- NO

- POTEVANO ESSERE I FARI DA DISCOTECA DELLE "ROTONDE"?

- Lo escludo.

- SAPREBBE DIRMI QUANTO E' DURATO L'AVVISTAMENTO?

- Analizzando tutta la questione, fra avvistamento, commento ecc..... all'incirca un minuto e mezzo, forse qualcosa di più.

- CHE IMPRESSIONE HA AVUTO DI QUELLO CHE HA VISTO?

- Bè, io non so cosa siano gli UFO o se esistano veramente, però di una cosa sono certo : quello che ho visto domenica sera, in 53 anni di vita, non l'ho mai visto. Dava proprio la sensazione di qualcosa di gigantesco.

- LE LUCI O L'OGGETTO, SECONDO LEI, A CHE ALTEZZA SI TROVAVANO?

- Secondo una stima rapida fatta al momento in cui l'ho visto, direi all'incirca 150- 200 metri.

- LA DISTANZA FRA UNA LUCE E L'ALTRA, DICIAMO L'INTERASSE, DI QUANTO POTEVA ESSERE?

- Una trentina di metri.

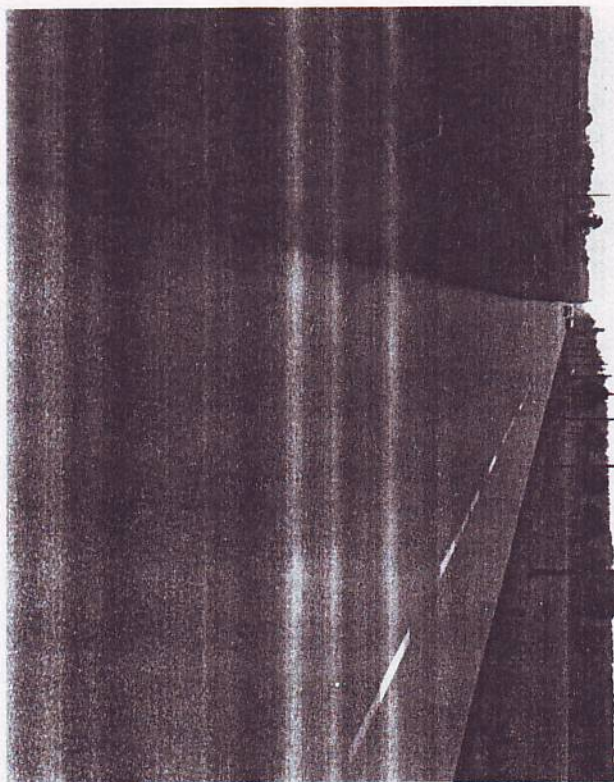
- COME E' TRAPELATA LA NOTIZIA AI GIORNALI?

- Quando tornai a casa quella sera, ne parlai solo con mia moglie, ma l'indomani, come sempre prima di recarmi al lavoro, andai al Bar. A due amici dissi : "Se domani sul giornale leggerete che qualcuno ha visto qualche cosa di strano nel cielo, bè, questa volta l'ho visto anch'io. Il giorno dopo, cioè martedì 3 Settembre, quando arrivai al Bar, il mio amico mi indicò in silenzio col dito l'articolo di "IL PUNTO", un'intera pagina che parlava di UFO nella Lomellina. Segui un breve commento, ma evidentemente qualcuno nel Bar conosceva il giornalista della "PROVINCIA", ed infatti il pomeriggio, lo stesso, mi venne a cercare per farmi un'intervista. Al momento pensai che riguardasse il Comune, e invece no, mi chiedeva se volevo rilasciare un'intervista riguardo quello che avevo visto la domenica precedente. Ci pensai un attimo e poi decisi di dargli fiducia alla condizione che non venissero fatti i nomi delle ragazze senza che prima avessero dato il consenso i genitori.

ALL. 1



Senso di marcia del testimone
a 1 km da Tromello.



Provenienza del testimone OTTOBIANO

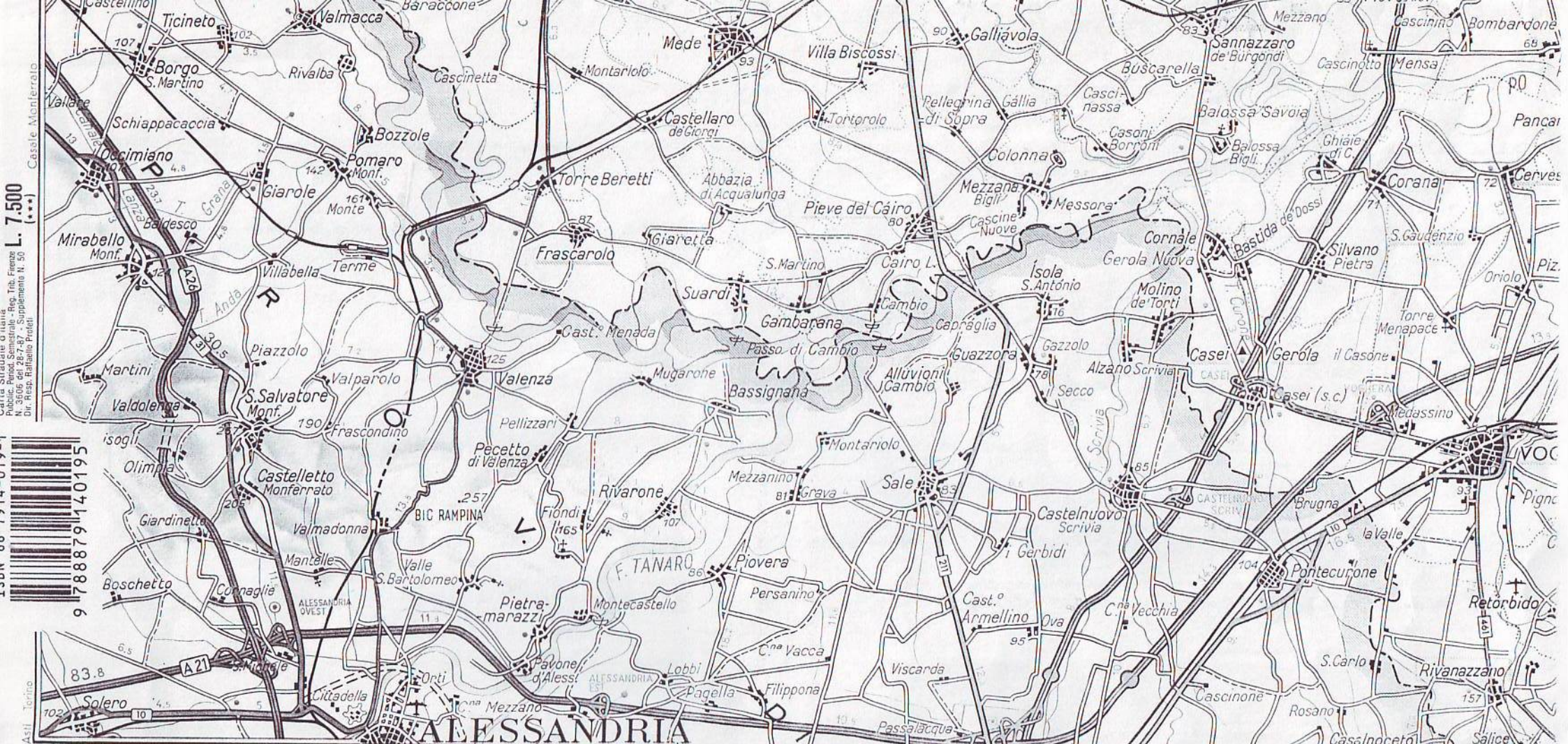
CASO SACCHI

CASO SACCHI



visuale lago, verso cui si direbbe Poggio.



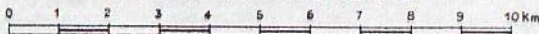


AVVISIAMENTO M-P-76 S.P. SACCHI
MONTANA

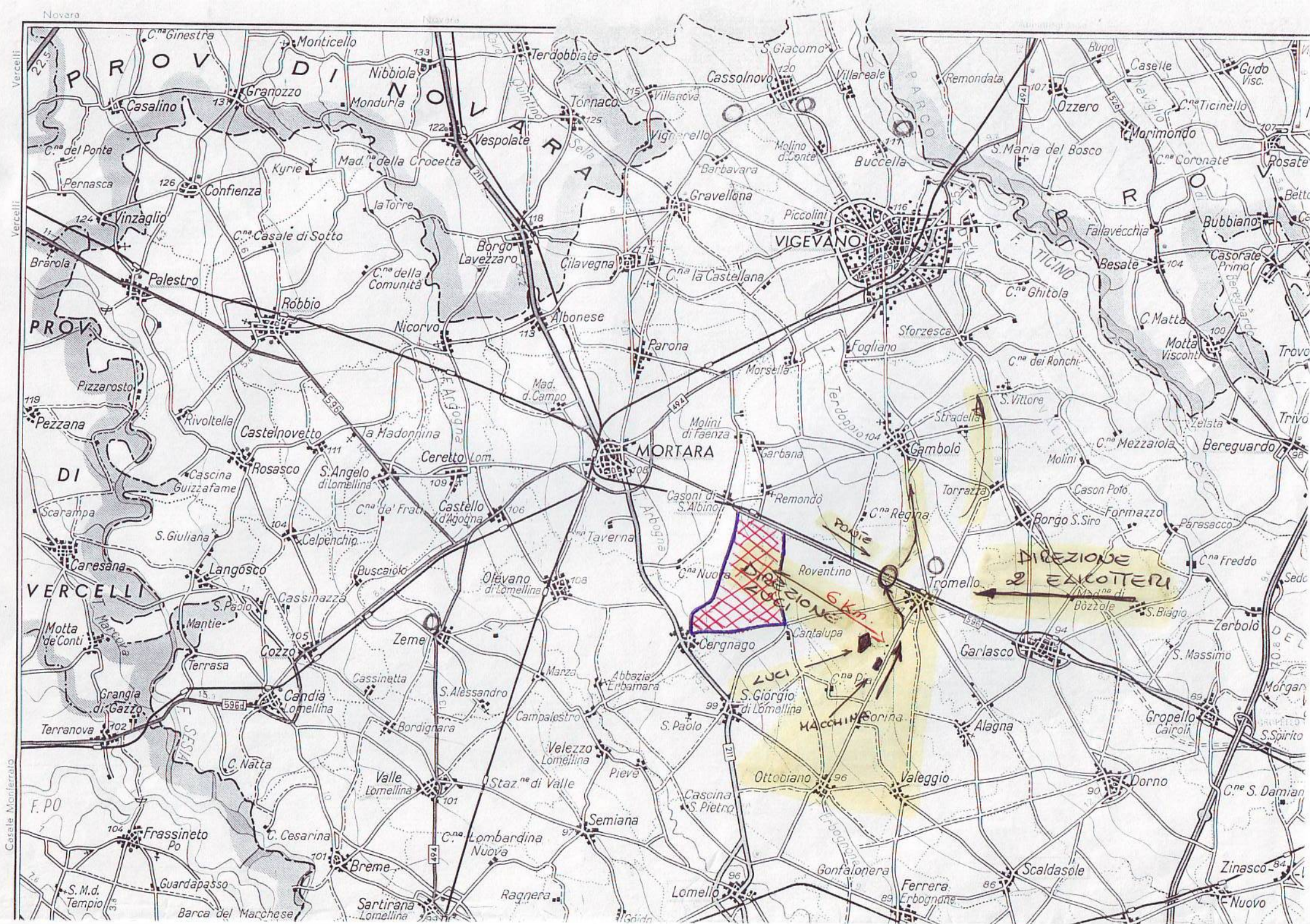
PAVIA

CARTA DELLA PROVINCIA

Scala 1:150.000



in esercizio in costruzione





centro
ufologico
nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER
LA RACCOLTA DEI CASI EIDELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE
UFOLOGICO

N. CASO

Data inchiesta:

13/1/96

LUOGO AVVISTAMENTO:

Paestrum (PV)

DATA AVVISTAMENTO:

Settembre 93

ORARIO AVVISTAMENTO:

Dalle ore 19.00 alle ore 20.00

non ricorda con
esattezza

SOURCE INFORMATION: ~~PRIMA~~ TESTIMONE OCULARE

TESTIMONE/E

CRISTINA

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☒ LN ☐ DD ☐ RU ☐ BUM ☒ IR1
☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ E1

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

Fermata al semaforo, durante la sosta intravede
fra la chiesa a dx e piazza sx un oggetto luminoso
che attira la sua attenzione. Inizialmente confuso con
un aereo di passaggio si accorgeva della sosta improvvisa
dello stesso con relativi spostamenti descritti nello
schizzo del testimone. Il tutto dura circa 2 minuti.
Ripresa la marcia, uscendo dal paese x osservare meglio
l'oggetto, si rende conto che dell'oggetto non c'è più nessuna
traccia.

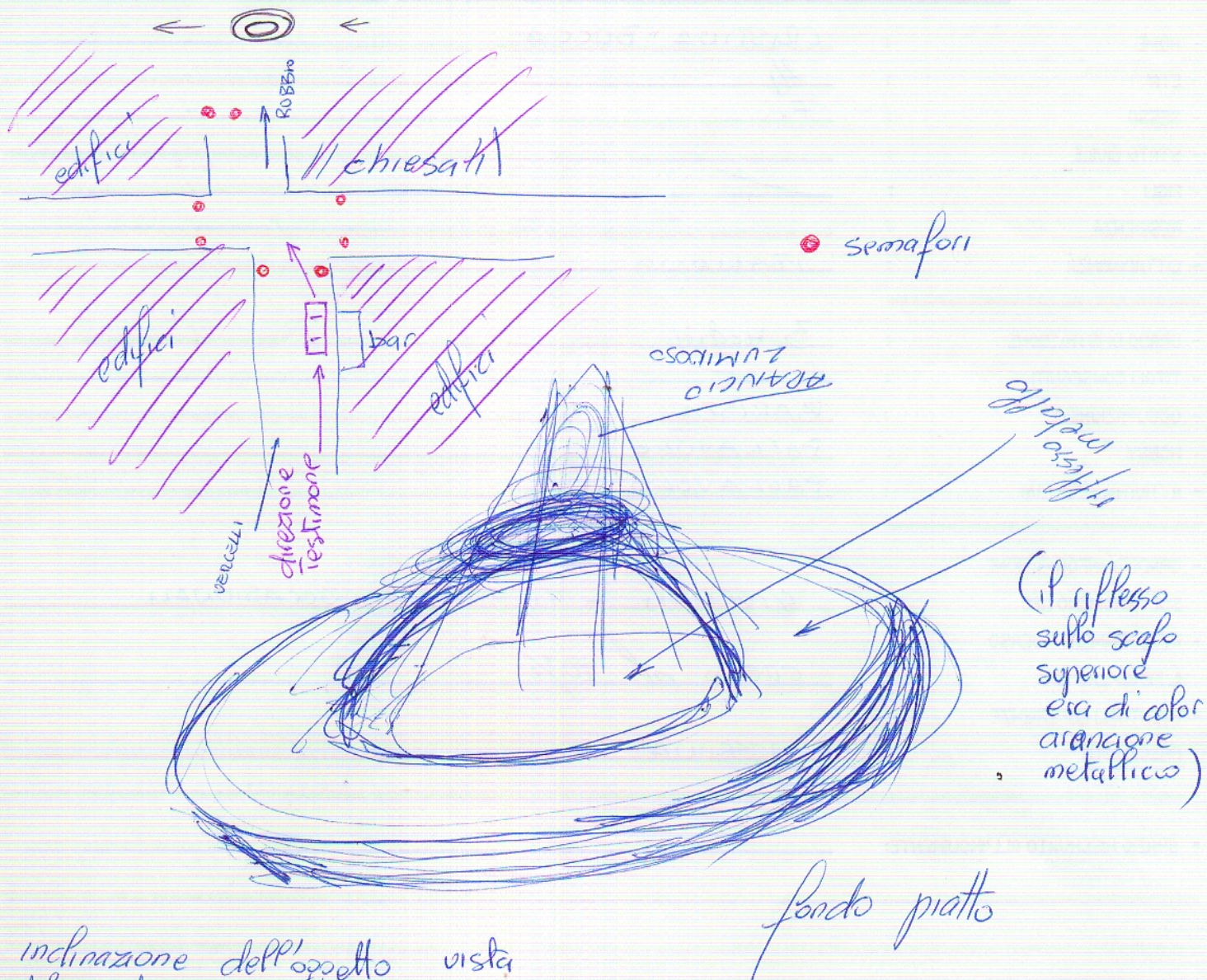
ALLEGATI UTILE

B ☒ RESOC. TESTIMONE
C ☐ SCHEDA TESTIMONE
D ☒ DISEGNI, SCHIZZI

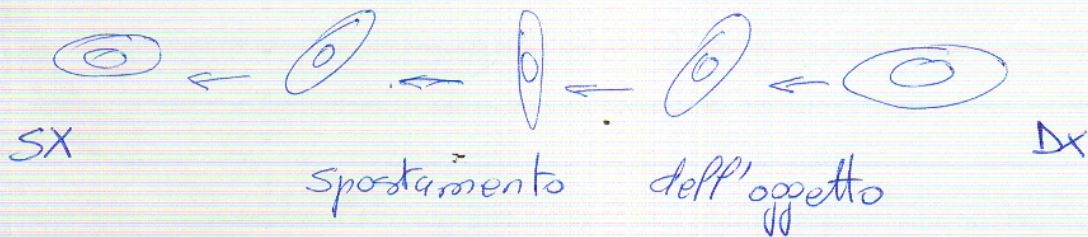
E ☐ CONSIDER. INQUIR.
F ☐ FOTO, FILMATI
G ☐ ARTIC. GIORNALIST.

H ☐ RILEVAM. STRUMENT.
I ☐ INTERVISTE
L ☐ LUOGO AVVISTAM.

La descrizione dell'evento viene raccontata con serenità, descrivendo solo puntualmente gli spostamenti dell'oggetto in quei pochi minuti.



inclinazione dell'oggetto vista
dal Testimone, raggiunti i due punti estremi dello spostamento,
l'oggetto sostava ondeggiando (movimento a foglia morta)



← distanza dello spostamento non calcolata

DISEÑO DEL TESTIMONIO

- NOME : CRISTINA [REDACTED]
- ETÀ : 24 [REDACTED]
- SESSO : F.
- STATO CIVILE :
- FIGLI :
- RESIDENZA :
- CITTADINANZA : ITALIANA
- GRADO DI ISTRUZIONE : 3 media
- TITOLI CONSEGUITI :
- OCCUPAZIONE/I : BARISTA
- HOBBY : PALLAVOLO
- ATTIVITA' SPORTIVA : PALLAVOLO
- GRADO DI INFORMAZIONE
SUL FENOMENO UFO : GIORNALI - TV - DISCORSI OCCASIONALI
- ATTEGGIAMENTO VERSO
IL FENOMENO UFO : CREDO al 90%
- EVENTUALI ESPERIENZE
PRECEDENTI : NESSUNA

* SPAZIO RISERVATO ALL'INQUIRENTE:



**centro
ufologico
nazionale**

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

**QUESTIONARIO TECNICO PER
LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE
UFOLOGICO**

N. CASO

Nome e recapito inquirente:

Data inchiesta:

7-11-96

LUOGO AVVISTAMENTO:

CASCINE NUOVE 49
(Mezzano Bigli)

DATA AVVISTAMENTO:

1/8 Agosto 94
95 Dicembre 94
14 Maggio 95
Aprile/Maggio 96
? ? 95

ORARIO AVVISTAMENTO:

ore 2200 - 2230
ore 2030 - 2100
ore 0200 - 0230
ore 1930 - 20.00
ore 1800

SOURCE INFORMATION: TESTIMONE

TESTIMONE/E

GIUSEPPINA

LINA

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☒ LN ☐ DD ☐ RV ☐ BUM ☐ IR1
☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ EI

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

La testimone avvista con scadenza annuale
gruppi di luminosi composti da quattro fonti luminose che ruotano
su se stesse, e nel contempo in moto molto lento compiono
spostamenti sia in verticale che in orizzontale.
L'aspetto delle luci potrebbe far pensare a riflettori da
discoteca, ma in alcuni casi vengono esclusi, visti
gli orari delle apparizioni.

ALLEGATI UTILI:

B ☐ RESOC. TESTIMONE
C ☒ SCHEDA TESTIMONE
D ☒ DISEGNI, SCHIZZI

E ☐ CONSIDER. INQUIR.
F ☐ FOTO, FILMATI
G ☐ ARTIC. GIORNALIST.

H ☐ RILEVAM. STRUMENT.
I ☒ INTERVISTE
L ☐ LUOGO AVVISTAM.

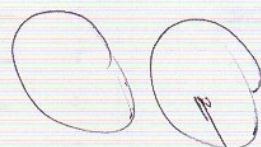
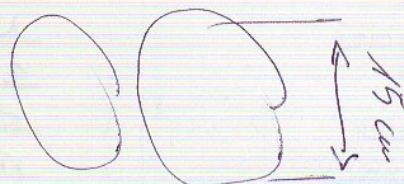


DESCRIZIONE LUOGO AVVISTAMENTO

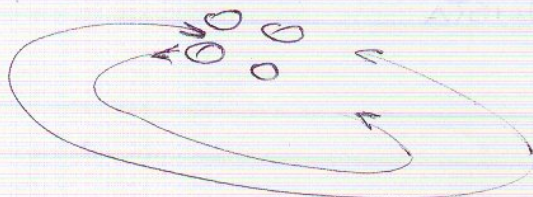
Riportare la morfologia del luogo, insediamenti urbani, tipo di vegetazione, installazioni particolari, vie di accesso e altitudine s.l.m. Carta topografica del luogo (scala).

ALLEGATO

- L -



Giuseppina



GIALLA FIOCA



SCHEDA CONOSCITIVA DEL TESTIMONE

(DA COMPILARSI A CURA DELL'INQUIRENTE)

DATA
COMPILAZIONE

ALLEGATO

- C -

- NOME : [REDACTED] GIUSEPPINA

- ETÀ : 49

- SESSO : F

- STATO CIVILE : NUBILE

- FIGLI : 1 F

- RESIDENZA : [REDACTED] (MEZZANA BIGLI)

- CITTADINANZA : ITALIANA

- GRADO DI ISTRUZIONE : [REDACTED]

- TITOLI CONSEGUITI : [REDACTED]

- OCCUPAZIONE/I : [REDACTED]

- HOBBY : [REDACTED]

- ATTIVITA' SPORTIVA : [REDACTED]

- GRADO DI INFORMAZIONE
SUL FENOMENO UFO : GIORNALI

- ATTEGGIAMENTO VERSO
IL FENOMENO UFO : ORA POSSIBILISTA

- EVENTUALI ESPERIENZE
PRECEDENTI : /

* SPAZIO RISERVATO ALL'INQUIRENTE:

Città più copiosa e
corso Garibaldi e l'intero centro go per parecchie ore.

VOGHERA

Ufo nel cielo di Casanova Staffora

Un gruppo di persone ha visto
un oggetto volante non identificato



IL GUSTO 23-1-02

Venti persone hanno visto un oggetto nel cielo

Ufo a Casanova Staffora

di

Mattia Tanzi

Sono ritornati gli Ufo in Alta Valle Staffora. Sabato pomeriggio, un gruppo di persone ha giurato di aver visto un oggetto volante non identificato volare nel cielo per più di un'ora. Il fatto si è verificato tra Casanova Staffora e la frazione Carro di Varzi. Erano circa le 18 e 30, quando alcuni amici che si trovavano nel piazzale di fronte al albergo Trattoria del Pino di Casanova Staffora volgendo lo sguardo verso l'alto hanno visto uno strano oggetto nell'aria. "Stavo parlando con un amico quando ad un tratto mi sono accorto che nel cielo volteggiava uno strana cosa - spiega quasi incredulo L.M., 50 anni, di Casanova Staffora - allora sono andato a casa e ho preso il binocolo e ho iniziato ad osservare l'oggetto. Aveva la forma di una goccia d'acqua rovesciata. All'inizio pensavo si trattasse di una mongolfiera. Ma però non si trattava di un pallone areostatico. L'oggetto si muoveva lentamente sopra le montagne ed era di colore bianco. Nel piazzale non ero solo c'erano altre persone. Ad un certo punto ho deciso di fotografare la strana cosa. Non so sinceramente cosa fosse"; Altre persone hanno visto lo stesso oggetto da altre zone della montagna. "Stavo tornando dal lavoro insieme a mio fratello - spiega S.V., 24 anni di Casanova Staffora quando guardando dal finestrino all'altezza di Carro mi sono accorto di uno strano oggetto che volava nel cielo. Ho detto a mio fratello di fermarsi. Siamo scesi e abbiamo iniziato ad osservare la strana cosa. Aveva la forma molto particolare ed era di colore bianco. All'inizio pensavo si trattasse della luna ma poi mi sono accorto che l'oggetto si muoveva lentamente". Non è la prima volta che vengono avvistati oggetti volanti non identi-



ficati in Alta Valle Staffora. Infatti, proprio tre anni fa, Rodolfo Alberti, pensionato di San Martino di Varzi aveva visto un'astronave volteggiare davanti al terrazzo di casa. Era una sera d'autunno quando l'uomo, ad un certo punto si è accorto di uno strano oggetto. "Aveva la forma sferica - raccontava allora l'uomo - aveva un diametro di circa sette metri, e dentro di se era formato da tante palline bianche. Si muoveva come se fosse un pendolo. L'oggetto era rimasto davanti a casa per qualche ora e poi era sparito. Avevo raccontato la mia storia ad un ufologo di Vigevano che si era recato sul posto a studiare l'avvistamento". Inoltre sempre in Alta Valle Staffora un gruppo di ragazzi nella località di Cella di Varzi aveva visto una specie di missile volare veloce nel cielo. Molti alti avvistamenti si erano verificati negli anni ottanta sempre

in Alta Valle Staffora. Ora gli Ufo sembrano aver scelto nuovamente l'Oltrepo Montano come meta preferita. La provincia di Pavia è sulla rotta degli Ufo? Se la risposta è sì, per quale motivo i viaggiatori dello spazio avrebbero deciso di percorrere tale via? A queste domande a cercato di rispondere l'ufologo della fondazione Svizzera Sentinel, Carlo Sabadin: "Studiando cento casi d'avvistamento di marziani segnalati nella nostra provincia e dopo averne scelti trenta, in base ad un criterio d'attendibilità, mi sono accorto che seguivano tutti una stessa direzione. Infatti, gli oggetti volanti non identificati passavano per la nostra provincia con una certa periodicità. Il perché abbiamo scelto la nostra zona è un mistero al quale non so dare una risposta sciantifica: forse sono rimasti colpiti dal nostro panorama..."